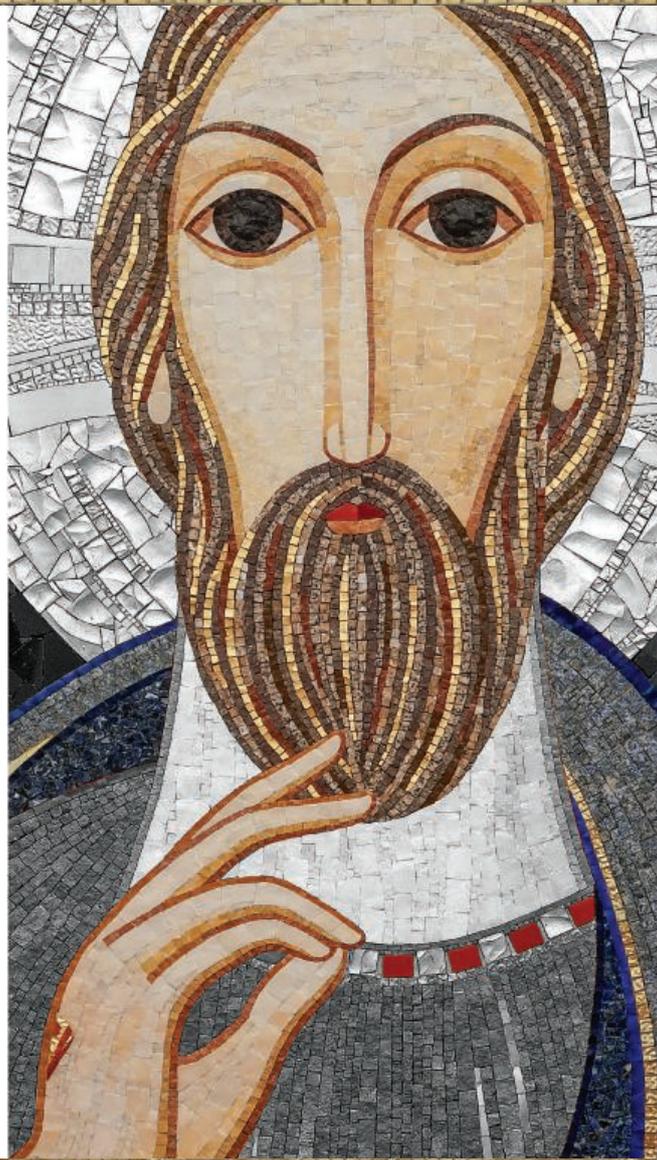


[ Arcidiocesi di Bari-Bitonto ]

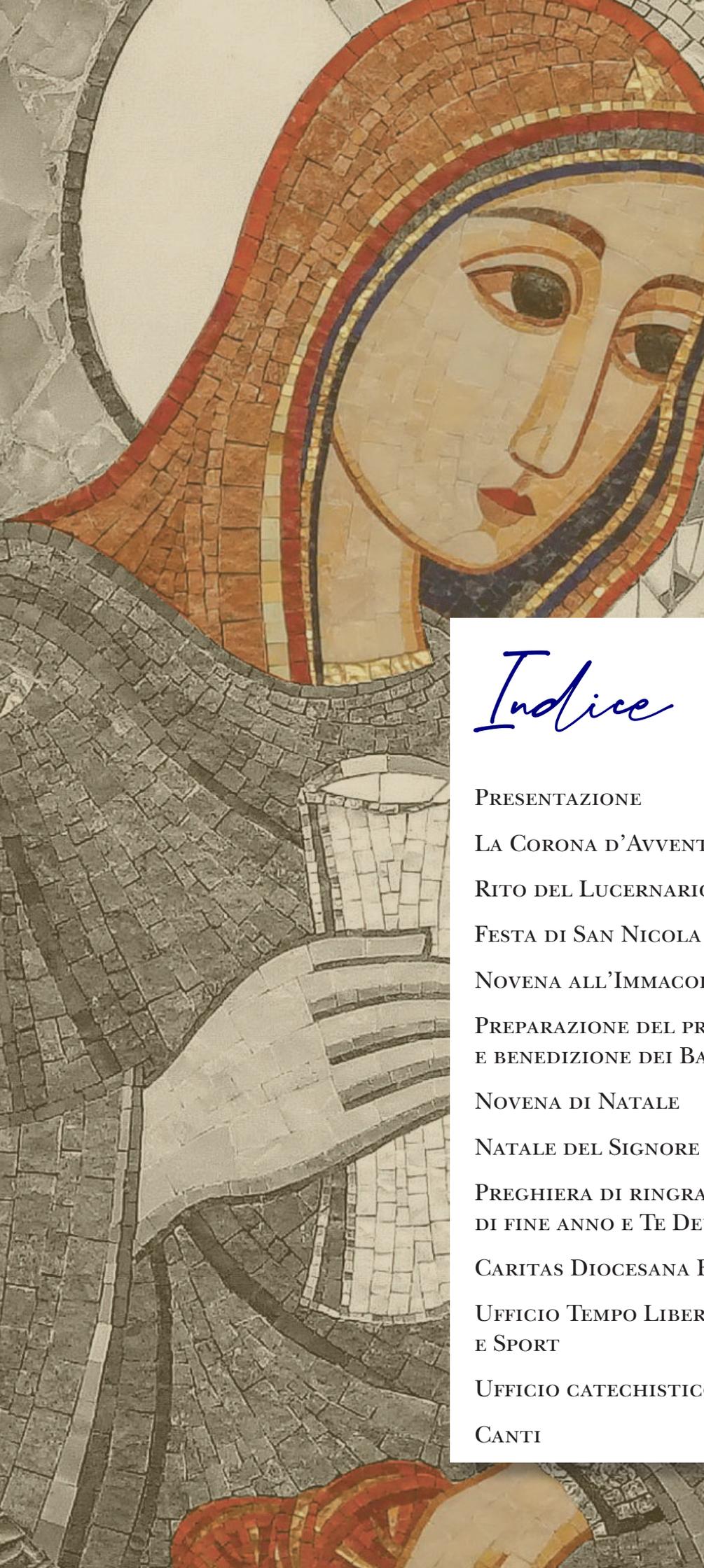
avvento  
natale  
2020



*Maria tessitrice*  
della carne del Figlio di Dio.

IN CRISTO TESSERE E INTESSERE RELAZIONI





## *Indice*

PRESENTAZIONE	5
LA CORONA D'AVVENTO	9
RITO DEL LUCERNARIO	9
FESTA DI SAN NICOLA	13
NOVENA ALL'IMMACOLATA	15
PREPARAZIONE DEL PRESEPIO E BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI	32
NOVENA DI NATALE	35
NATALE DEL SIGNORE	60
PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO DI FINE ANNO E TE DEUM	66
CARITAS DIOCESANA BARI-BITONTO	72
UFFICIO TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT	74
UFFICIO CATECHISTICO BARI-BITONTO	85
CANTI	126

# Presentazione

# Maria tessitrice della carne del Figlio di Dio.

IN CRISTO TESSERE E INTESSERE RELAZIONI

Con la pandemia qualcosa che non abbiamo mai immaginato ci è caduta addosso cogliendoci tutti impreparati, mettendo a dura prova la tenuta fisica e psicologica di ciascuno. Sono alterate le nostre relazioni, il senso stesso della comunità ecclesiale; leggere una realtà sino a qualche mese fa inimmaginabile si sta mostrando molto complicato e a volte duro da accettare. Abbiamo assistito inermi allo sgretolarsi di certezze che si credevano indistruttibili: «Se qualcuno pensa che si trattasse solo di far funzionare meglio quello che già facevamo, o che l'unico messaggio sia che dobbiamo migliorare i sistemi e le regole già esistenti, sta negando la realtà», ha affermato Papa Francesco (FT 7).

Siamo altresì consapevoli di non essere abbandonati ad un cieco destino: «lasciamoci condurre – ha scritto il Vescovo eletto Giuseppe nel primo messaggio alla diocesi - dalla forza vivificante del Vangelo e sostenuti dal desiderio di camminare insieme, percorreremo strade appassionanti, non lasciando indietro nessuno».

La pandemia è qualcosa di inedito per le nostre generazioni ignare della guerra. Restiamo ostinatamente fiduciosi però, perché anche in quest'ora buia della storia, Gesù non ci lascia soli. Il tempo della prova è tempo di grazia e di lacrime feconde: mai dimenticare che «un viso lavato dalle lacrime è indicibilmente bello» (cf. Sant'Efrem, *Discorso ascetico*).

Ci accompagnerà durante il tempo di Avvento/Natale la riproduzione dell'immagine del mosaico presente nella parete centrale della cappella del Centro Aletti a Roma, eseguito nel 2003 dagli artisti dello stesso atelier: Cristo Misericordioso con la Vergine-Madre e Giovanni Battista.

Al centro del mosaico appare il Cristo come colui che viene (*erchomenos*) avvolto nello splendore rosso della sua divinità e nel blu dell'umanità. Accanto al Cristo abbiamo la Madre e Giovanni il Battista. Questi ultimi appaiono in atteggiamento di *Deisis*: si tratta di un atteggiamento spirituale, dove il gesto di chinare il capo esprime la rinuncia al proprio orgoglio e ad ogni forma di egoismo, per fare spazio all'altro. La Vergine Maria per prima ha dato la propria disponibilità nel divenire la madre del Verbo; infatti, nella mano sinistra, è visibile il gomito con il quale ha tessuto la carne al Figlio di Dio. Dall'altra parte c'è Giovanni Battista che, di sé stesso, diceva di doversi abbassare per fare spazio a Colui che viene (cf. Gv 3,30). Giovanni Battista tiene in mano la conchiglia con la quale ha battezzato Cristo, simbolo anche del nostro battesimo.

È il medesimo atteggiamento che ci chiede di assumere Papa Francesco nella Lettera enciclica *Fratelli Tutti* quando ci invita ad intessere relazioni libere, vere, autentiche, annullando intimismi egoistici, partendo dalla semplice constatazione che «siamo fatti per l'amore» (FT88). E l'amore è autentico, insegna il Papa, quando «aiuta a cre-



scere, e le forme più nobili di amicizia abitano cuori che si lasciano completare» (FT89).

Tutto il materiale di Avvento/Natale ha una chiara allusione al tema della fraternità; d'altra parte la fede è la risposta ad un incontro che ci fa vedere in un modo nuovo gli altri: in Cristo tutti fratelli (Col 1, 2).

L'icona è stata scelta accuratamente in modo tale da non sovrapporsi al tempo liturgico che stiamo per incominciare. La liturgia dell'Avvento già di per sé forma un trittico vivente dove al centro c'è il Cristo che viene, di cui già sperimentiamo la presenza (*parusia*), e ai due lati Giovanni Battista il precursore e Maria la Madre del Signore.

Giovanni il Battista si erge innanzi a noi come modello di conversione (*metanoia*): egli è il primo a camminare nel buio di una missione incerta, come spesso capita a noi "fedeli" della prima ora: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?» (Mt 11,3). Si intravede qui il destino di ogni cristiano, chiamato frequentemente ad annunciare un Dio che si illude di conoscere, nei cui confronti non sempre ci manifestiamo quali veri amici. Papa Paolo VI, in quella meravigliosa Esortazione apostolica che è l'*Evangelii nuntiandi*, spesso citata da Papa Francesco, ha evidenziato una verità bruciante nell'affermare che la Chiesa «ha sempre bisogno d'essere evangelizzata, se vuol conservare freschezza, slancio e forza per annunciare il Vangelo» (EN 15). Solo perché evangelizzati, dunque evangelizzatori!

La Vergine Maria con il gomitollo che tesse la carne del Figlio di Dio, è un'immagine che tocca ogni battezzato, chiamato a partorire Gesù nella propria vita, a custodire la carne del Figlio di Dio nella carne del prossimo (negli scritti di S. Agostino si legge che non solo la Vergine Maria e la Chiesa sono madre, ma ogni cristiano è Madre di Gesù)<sup>1</sup>. In fondo l'umano è la medesima "grammatica" in cui si esprime il Figlio di Dio nell'incarnazione: «il Vangelo ci invita sempre a correre il rischio dell'incontro con il volto dell'altro, con la sua presenza fisica che interpella, col suo dolore e le sue richieste, con la sua gioia contagiosa in un costante corpo a corpo. L'autentica fede nel Figlio di Dio fatto carne è inseparabile dal dono di sé, dall'appartenenza alla comunità, dal servizio, dalla riconciliazione con la carne degli altri» (EG 88).

Nel contesto di inquietudine in cui siamo immersi, abbiamo bisogno più che mai di una preghiera meno cerebrale che ci renda il cuore "leggero"; per questo suggerisco di farci accompagnare nella Novena dell'Immacolata dai testi di uno dei più grandi poeti dell'età patristica, Efrem il Siro (Nisibi, 306 ca. - Edessa, 9 giugno 373), di cui facciamo la memoria liturgica il 9 giugno. Nelle sue opere si serve della Bibbia e della Natura come testimoni di Dio – «Lode al Signore della Natura, gloria al Signore della Scrittura» (*Inni contro le Eresie* 28, 11) –, proprio di quella natura con cui avvertiamo l'impellente necessità di riconciliarci.

Particolarmente avvincente nella sua opera è il tema della veste che, come è noto, nelle Sacre Scritture non ha soltanto una funzione estetico-moraleggiante ma teologico-esistenziale, di acquisizione o perdita dell'identità della persona<sup>2</sup>. Maria nell'Incarnazione è la tessitrice dell'umanità di Cristo perché Dio ha avvertito come la necessità di farsi rifare da lei, di divenire un neonato; a sua volta il Figlio di Dio riveste di luce e di gloria sua Madre (*Nat. IV*, 188), in quanto portata da quel Dio-bambino che ella portava (*Nat. XVI*, 11). La nascita di Gesù è vista altresì da Efrem come causa di rinascita per tutti gli uomini: «Mentre si formava il concepimento del Figlio nell'utero, era lui che

1 «Inoltre, di ogni anima devota si può dire che essa è madre di Cristo, nel senso che, facendo la volontà del Padre, mediante la carità - che è virtù fecondissima - dà la vita a tutti coloro in cui imprime la forma di Cristo»: AGOSTINO, *virg.*, 5, 5.

2 Cf. S. BROCK, "The Robe of Glory. A Biblical Image in the Syriac Tradition", *The Way* 39 (1999), 247-259.



formava i feti nell'utero» (Nat. VI, 161). All'Incarnazione la Parola divina "indossa un corpo umano" e, al suo battesimo nel fiume Giordano, Cristo rende disponibile la veste di luce depositandola nelle acque, evento visto come una delle origini del battesimo cristiano nella prospettiva giovannea (Gv 3,3): "il piccolo manto del corpo io ho fornito a colui che copre tutti" (Nat. XVII, 4). La nudità di «Adamo ubriacatosi di orgoglio» (Nat. I, 23) è la nudità di ogni uomo, rivestita da Cristo mediante l'economia sacramentale, anzi è Cristo stesso l'identità, la veste del cristiano: «O battezzati - esclama Efrem – che avete trovato il regno nel ventre del battesimo, scendete, rivestitevi dell'unigenito» (Epi. XIII, 14); «che gli ospiti nelle loro vesti assomiglino a Lui nella sua» (Inni di Nisibi 43,21). La veste di gloria, ricevuta al battesimo, è data come un pegno, e deve essere mantenuta pulita, pronta per la festa di nozze escatologica, quando i Santi sperimenteranno di indossarla nella realtà (Mt 22,12).

Per quel che riguarda la Novena di Natale ho chiesto a nove fratelli di confrontarsi con la Parola di Dio prevista nelle letture dalla liturgia dei giorni della novena, per offrire una testimonianza personale e una lettura a tutta la chiesa locale di quanto accade nel mondo. Da tale confronto è apparso chiaramente che la Parola non narra semplicemente una storia del passato ma è «una realtà che si può vivere e che fa vivere» (VD 97) secondo la dinamica dell'Incarnazione. È emerso un mosaico vivente pieno di colori e di luce fatto di uomini e donne impegnati, con i propri limiti, come ciascuno di noi, a divenire Madri di Gesù nel quotidiano: Francesca, medico dell'ospedale di Cremona; il Vescovo di Cerreto Sannita, Domenico; Dominga ed Ezio, neo-sposi al tempo del Covid; Elias, giovane libanese; Francesco, studente alle prese con la sua laurea in giurisprudenza; Don Armando, docente di Teologia; Johnny, imprenditore sociale e pedagogo; don Vito, parroco e direttore della Caritas; Paola, mamma e docente universitario di statistica. Vi renderete conto dalla lettura delle testimonianze che il collante che tiene unite tutte le tessere è la speranza e la fiducia nella vita vista come dono di Dio.

Nel sussidio, realizzato in collaborazione con l'Ufficio catechistico diocesano e l'Ufficio per la Pastorale del Tempo libero, del Turismo e dello Sport, troverete abbondante materiale da poter utilizzare con i bambini dell'iniziazione cristiana, in linea con quanto ci chiedeva il Vescovo Francesco: mettere i piccoli al centro della nostra azione pastorale. Non mancano, inoltre, puntuali proposte da parte della Caritas Diocesana e dell'Ufficio Ecumenico.

Consentitemi di ringraziare per i loro suggerimenti e il loro apporto quanti hanno collaborato alla stesura di questo sussidio: don Antonio Parisi, Maria Campatelli, don Michele Birardi, don Angelo Garofalo, don Maurizio Lieggi, sr Cristina Alfano, don Francesco Necchia, don Nicola Tatulli, Angela Schino, Laura Dimastromatteo, Antonella Brescia, Nicola Delle Grazie, Sabrina Cannone. È stata una bella esperienza ecclesiale!

Non sono così convinto che quest'anno vivremo un Natale sottotono, la pandemia ci ha resi più coscienti del nostro limite e abbiamo incominciato a percepirci come esseri realmente fragili e, dunque, più disponibili a lasciarci amare: *Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo!*

Direttore Ufficio Liturgico  
Don Francesco Mancini



## LA CORONA D'AVVENTO

«La disposizione di quattro ceri su una corona di rami sempreverdi, in uso soprattutto nei paesi germanici e nell'America del Nord, è divenuta simbolo dell'Avvento nelle case dei cristiani.

La corona di Avvento, con il progressivo accendersi delle sue quattro luci, domenica dopo domenica, fino alla solennità del Natale, è memoria delle varie tappe della storia della salvezza prima di Cristo e simbolo della luce profetica che via via illuminava la notte dell'attesa fino al sorgere del Sole di giustizia» (cf. Mt 3, 20; Lc 1, 78) (*Direttorio su Pietà Popolare e Liturgia*, n. 98).

È opportuno che in chiesa la corona di Avvento sia visibile ai fedeli. Potrebbe essere collocata in presbiterio, presso l'altare o preferibilmente vicino all'ambone, come segno-guida per indicare l'itinerario in preparazione al Natale attraverso l'ascolto della Parola di Dio.

### RITO DEL LUCERNARIO NELLE DOMENICHE D'AVVENTO

#### PRIMI VESPRI DELLA I DOMENICA DI AVVENTO

*Il Rito del lucernario, nella celebrazione dei Vespri, inizia con la processione d'ingresso, opportunamente accompagnata da un brano d'organo. Le luci possono essere poche o soffuse. Colui che presiede, giunto alla sede, dice:*

- C. O Dio vieni a salvarmi.
- A. Signore, vieni presto in mio aiuto. Gloria...
- C. Invochiamo la venuta di Cristo, Sole che sorge,  
perché illumini la nostra esistenza e ci sostenga nella ricerca del bene.

*Viene accesa la prima delle quattro candele della Corona di Avvento. Dopo l'accensione della candela vengono accese le candele all'altare e le luci.*

*Durante l'accensione si canta:*

#### O LUCE GIOIOSA - M. Lieggi (*vedi spartito completo in allegato*)

Musical score for the hymn "O luce gioiosa" by M. Lieggi. The score is written in G major and consists of two staves. The first staff is for the vocal line, and the second staff is for the piano accompaniment. The tempo is marked as 2/4. The lyrics are: "O luce gioiosa e ter-no splen-do-re del Pa-dre san-to, san-to im-mor-ta-le, Ge-sù Cri-sto." The piano accompaniment includes chords such as MIm7/rc, DO, LA<sup>m</sup>, MIm9, 8, DO, SIm, and MIm.



O luce gioiosa,  
Eterno Splendore del Padre,  
Santo, Immortale Gesù Cristo.

*Giunti al tramonto del sole e vista la luce della sera  
lodiamo il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo Dio!*

*Noi ti cantiamo Figlio di Dio generato da Maria:  
tu, che sei la Luce Eterna hai assunto la nostra carne.*

*Al termine dell'accensione il presidente dice:*

**C.** O Signore, che hai inviato i profeti ad annunciare la venuta del Cristo, tuo Figlio,  
fa' rispendere su di noi la tua luce,  
perché, illuminati dalla tua Parola,  
camminiamo verso di Te con cuore generoso e fedele.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,  
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

*(Cfr. Orazione, Ora sesta, giovedì, IV settimana del salterio)*

*Segue l'Inno dei Vespri.*

## NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

*Se non si è svolto nella celebrazione dei Vespri, si può tenere il rito del lucernario dopo il saluto liturgico del celebrante.*

*Monizione*

**C.** Siamo invitati a vivere il tempo di Avvento nell'attesa gioiosa del Signore.  
La Parola illumini il nostro cammino e ci prepari ad accogliere il dono della salvezza.  
**L.** Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo,  
beati coloro che sono preparati all'incontro.

*Un ministrante si avvicina con una candela alla corona di Avvento e accende la prima candela. Nel frattempo si esegue il canto proposto o un altro canto adatto.*

*Segue l'Atto penitenziale.*

## PRIMI VESPRI NELLA II DOMENICA DI AVVENTO

*Per il rito seguire le indicazioni della I domenica:*

**C.** O Dio vieni a salvarmi.  
**A.** Signore, vieni presto in mio aiuto. Gloria...  
**C.** Vigilanti, prepariamo la via a Cristo che viene: la sua luce rischiarerà  
le tenebre del nostro cuore e sostenga il nostro cammino.

*Viene accesa la seconda delle quattro candele d'Avvento. Dopo l'accensione della candela vengono accese le  
candele all'altare e le luci. Durante l'accensione si esegue il canto proposto o un altro canto adatto.*

*Al termine dell'accensione il presidente dice l'orazione:*

C. Rafforza, o Padre,  
 la nostra vigilanza nell'attesa del tuo Figlio,  
 perché illuminati dalla sua parola di salvezza,  
 andiamo incontro a lui con le lampade accese.  
 Per il nostro Signore Gesù Cristo,  
 tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,  
 nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.  
 (Colletta, Venerdì, II settimana di Avvento)

*Segue l'Inno dei Vespri.*

## NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

*Per il rito seguire le indicazioni della I domenica:*

*Monizione*

C. Siamo invitati a vivere il tempo di Avvento nell'attesa gioiosa del Signore.  
 La Parola illumini il nostro cammino e ci prepari ad accogliere il dono della salvezza.  
 L. Cristo, luce che splende nelle tenebre,  
 vieni e liberaci dal peccato.

*Un ministrante si avvicina con una candela alla corona di Avvento e accende la seconda candela. Nel frattempo si esegue il canto proposto o un altro canto adatto.*

*Segue l'Atto penitenziale.*

## PRIMI VESPRI NELLA III DOMENICA DI AVVENTO

*Per il rito seguire le indicazioni della I domenica:*

C. O Dio vieni a salvarmi.  
 A. Signore, vieni presto in mio aiuto. Gloria...  
 C. Nella gioia andiamo incontro al Signore che viene.  
 Porterà giustizia e pace in questo mondo ferito dal peccato.

*Viene accesa la terza delle quattro candele d'Avvento. Dopo l'accensione della candela vengono accese le candele all'altare e le luci.*

*Durante l'accensione si esegue il canto proposto o un altro canto adatto.*

*Al termine dell'accensione il presidente dice l'orazione*

C. O Dio, luce vera ai nostri passi è la tua Parola,  
 gioia e pace ai nostri cuori;  
 fa' che illuminati dal tuo Spirito  
 l'accogliamo con fede viva,  
 per scorgere nel buio delle vicende umane  
 i segni della tua presenza.  
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,  
 e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo  
 per tutti i secoli dei secoli.  
 (Colletta alternativa per le ferie del Tempo Ordinario, n. 18)

*Segue l'Inno dei Vespri.*



Maria Tessitrice

## NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

*Per il rito seguire le indicazioni della I domenica:*

*Monizione*

- C. Siamo invitati a vivere il tempo di Avvento nell'attesa gioiosa del Signore.  
La Parola illumini il nostro cammino e ci prepari ad accogliere il dono della salvezza.
- L. O Cristo, fonte di vera gioia per coloro che ti attendono,  
vieni presto, non tardare.

*Un ministrante si avvicina con una candela alla corona di Avvento e accende la terza candela. Nel frattempo si esegue il canto proposto o un altro canto adatto.*

*Segue l'Atto penitenziale.*

## PRIMI VESPRI NELLA IV DOMENICA DI AVVENTO

*Per il rito seguire le indicazioni della I domenica:*

C. O Dio vieni a salvarmi.

A. Signore, vieni presto in mio aiuto. Gloria...

C. Vigilanti nell'attesa, con Maria, invociamo Cristo, Salvatore nostro.  
Il Principe della Pace ci liberi dall'egoismo, dall'odio e dalla violenza.

*Viene accesa la quarta delle quattro candele d'Avvento. Dopo l'accensione della candela vengono accese le candele all'altare e le luci.*

*Durante l'accensione si si esegue il canto proposto o un altro canto adatto.*

*Al termine dell'accensione il presidente dice l'orazione*

C. O Dio, che hai scelto l'umile figlia di Israele  
per farne la tua dimora,  
dona alla Chiesa una totale adesione al tuo volere,  
perché imitando l'obbedienza del Verbo,  
venuto nel mondo per servire,  
esulti con Maria per la tua salvezza  
e si offra a te in perenne cantico di lode.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

*(Colletta alternativa, IV Domenica di Avvento, Anno C).*

*Segue l'Inno dei Vespri.*

## NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

*Per il rito seguire le indicazioni della I domenica:*

*Monizione*

- C. Siamo invitati a vivere il tempo di Avvento nell'attesa gioiosa del Signore.  
La Parola illumini il nostro cammino e ci prepari ad accogliere il dono della salvezza.
- L. O Emmanuele, Dio con noi,  
vieni e illumina con il tuo splendore tutta l'umanità.

*Un ministrante si avvicina con una candela alla corona di Avvento e accende la quarta candela. Nel frattempo si esegue il canto proposto o un altro canto adatto. Segue l'Atto penitenziale.*

## FESTA DI SAN NICOLA

### *proposta di animazione liturgica* *a cura dell'Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo*

Quest'anno la festa liturgica di san Nicola coincide con la seconda domenica del Tempo di Avvento; la liturgia domenicale, pertanto, non può essere nicolaianamente caratterizzata, per la priorità che ha la domenica dei tempi forti rispetto alle altre feste. La liturgia della solennità è trasferita al 7 dicembre. Si suggerisce quanto segue:

#### **OMELIA**

A chiosa dell'omelia, in base al tema centrale affrontato, si potrebbe fare un riferimento al santo, ad esempio con uno dei seguenti concetti:

- ciò che la nostra diocesi ha vissuto in "Mediterraneo, frontiera di pace", incontro svoltosi a Bari in relazione a san Nicola, è un invito a preparare la strada della sinodalità nella Chiesa e della riconciliazione dei popoli del Mediterraneo;
- in questa situazione di precarietà che stiamo vivendo, san Nicola, con i suoi esempi di carità concreta, ci mostra come la comunità cristiana possa essere segno della consolazione di Dio per chi sta soffrendo di più in questo particolare momento;
- ancora oggi tutti coloro che accorrono in pellegrinaggio alla Basilica di san Nicola, a partire da noi della diocesi, sono invitati alla conversione e all'incontro con Cristo, per conformare sempre più la propria religiosità alla santità di vita.

#### **PREGHIERE DEI FEDELI**

Si aggiunga questa intenzione:

- Perché tutte le Chiese e comunità cristiane che si affacciano sul Mediterraneo, sull'esempio di san Nicola, siano testimoni credibili della comunione che Dio vuole instaurare con l'umanità piagata dalla povertà causata dal peccato dei singoli e delle nazioni, attraverso l'annuncio della fede e le opere di carità. Preghiamo.



avvento  
natale  
2020



NOVENA  
DELL'IMMACOLATA

# Maria

## tessitrice della carne del Figlio di Dio

*Egli ha indossato noi  
noi abbiamo indossato Lui*

della carne del Figlio di Dio



*Maria Tessitrice*

## NOVENA DELL'IMMACOLATA

*Per l'approfondimento del tema della novena si rimanda alla presentazione del sussidio.*

### SCHEMA SENZA LA MESSA

#### LUCERNARIO

*Mentre si esegue l'inno del lucernario, colui che presiede la celebrazione, accompagnato dai ministri e da un fedele con una lampada accesa, si reca presso l'immagine della Beata Vergine Maria.*

**Inno "O LUCE RADIOSA" - A. Parisi (vedi spartito completo in allegato)**



O lu - ce ra - dio - sa, e - ter - no splen - do - re del  
Pa - dre, Cri - sto, Si - gno - re im - mor - ta - le.

**O luce radiosa, eterno splendore del Padre,  
Cristo, Signore immortale**

Venuti al tramonto del sole, contemplando la luce della sera,  
noi cantiamo al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo di Dio.

È tempo ormai di svegliarsi dal sonno perché il regno di Dio è vicino  
Il Signore sta alla porta e bussa, ascoltiamo la sua voce e apriamogli.  
Se tu strappassi i cieli, la terra esulterebbe davanti a te  
la sposa ormai è pronta, ti attende con lampada accesa.

Lo Spirito e la sposa dicono "Vieni!" colui che ascolta dica "Vieni!"  
vieni presto, stella radiosa del mattino.  
Maranathà! Vieni, Signore Gesù!

*Si depone la lampada, il celebrante si dirige verso l'altare, s'inchina, lo bacia e introduce la preghiera dalla sede.*

**C.** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **R.** Amen.

**C.** Cristo, Figlio di Dio, che si è fatto uomo nel grembo della Vergine Maria, sia con tutti voi.

**R.** E con il tuo spirito.

## PRIMO GIORNO – 29 NOVEMBRE

### ORAZIONE

**C.** Signore nostro Dio,  
che hai fatto della Vergine Maria  
il modello di chi accoglie la tua parola  
e la mette in pratica,  
apri il nostro cuore alla beatitudine dell'ascolto,  
e con la forza del tuo Spirito  
fa' che noi pure diventiamo luogo santo  
in cui la tua parola di salvezza oggi si compie.  
Per Cristo nostro Signore. **R.** Amen.  
(MR III ed., p. 1100 - *La Vergine dell'ascolto*)

*Seduti*

### LETTURA BIBLICA

#### Dalla lettera agli Ebrei (2,5-9)

<sup>5</sup> Non certo a degli angeli Dio ha sottomesso il mondo futuro, del quale parliamo.

<sup>6</sup> Anzi, in un passo della Scrittura qualcuno ha dichiarato: Che cos'è l'uomo perché di lui ti ricordi o il figlio dell'uomo perché te ne curi?

<sup>7</sup> Di poco l'hai fatto inferiore agli angeli, di gloria e di onore l'hai coronato <sup>8</sup> e hai messo ogni cosa sotto i suoi piedi. Avendo sottomesso a lui tutte le cose, nulla ha lasciato che non gli fosse sottomesso. Al momento presente però non vediamo ancora che ogni cosa sia a lui sottomessa.

<sup>9</sup> Tuttavia quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

### LETTURA PATRISTICA

*La guida introduce il testo del giorno tratto dagli scritti di S. Efrem il Siro.*

**Guida:** All'inizio Dio aveva vestito Adamo ed Eva in paradiso della sua gloria. Il peccato priva l'uomo di questa veste di gloria:

**1° Lettore:** *All'inizio, prima che peccasse, Adamo era stato rivestito di splendore e di gloria [...] 'Non mangiate dell'albero, altrimenti gusterete la morte e sarete spogliati della vostra gloria [...] sarete spogliati di quella luce e gloria di cui vi ho rivestiti se lo mangerete'.*  
(Ufficio mattutino del venerdì della Chiesa maronita)

**2° Lettore:** *Quando Adamo peccò e fu spogliato della gloria di cui era stato rivestito, egli coprì la sua nudità con foglie di fico. Il nostro Salvatore venne e subì la sofferenza per guarire le ferite di Adamo e fornire un vestito di gloria alla sua nudità. Egli seccò l'albero del fico (Mt 21,20-21) per mostrare che non ci sarebbe stato più a lungo bisogno di foglie di fico per servire come vestito ad Adamo, dal momento che Adamo era ritornato alla sua gloria antica e non ci sarebbe stato bisogno più a lungo di foglie o di "tuniche di pelle".*

(EFREM IL SIRO, *Commento al Diatessaron*, 16,10)

*Riflessione del celebrante.*



## INVOCAZIONI

**C.** Nell'attesa orante della venuta del Signore nostro Gesù Cristo, imploriamo la sua misericordia: egli, che è venuto nel mondo a portare ai poveri il lieto annuncio e a risanare i contriti di cuore, doni anche oggi la salvezza a coloro che lo attendono come Redentore.

**R.** *Vieni, Signore Gesù.*

- Perché visiti e custodisca sempre la santa Chiesa, preghiamo. **R.**
- Perché ricolmi delle sue grazie e dei suoi doni il Papa, il nostro vescovo e tutto l'ordine episcopale, preghiamo. **R.**
- Perché allontani le epidemie, respinga la miseria e la fame e ci liberi da ogni sventura, preghiamo. **R.**
- Perché ci renda testimoni del suo amore davanti a tutti gli uomini, preghiamo. **R.**

**C.** Dio onnipotente ed eterno, che offri la salvezza a tutti gli uomini e non vuoi che alcuno perisca, esaudisci le preghiere del tuo popolo e concedi che il corso degli eventi del mondo sia guidato nella pace, secondo il tuo volere, e che la tua Chiesa conosca la gioia di servirti serenamente. Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

### Padre nostro

*Si suggerisce di recitare il Padre nostro nella nuova traduzione della CEI.*

### Tota Pulchra

*Durante il canto del Tota Pulchra si fa l'offerta dell'incenso all'immagine mariana.*

Tota pulchra es, Maria, **Tota pulchra es, Maria.**

Et macula originalis non est in te. **Et macula originalis non est in te.**

Tu gloria Jerusalem. **Tu laetitia Israel.**

Tu honorificentia populi nostri. **Tu advocata peccatorum.**

**O Maria. O Maria.**

Virgo prudentissima, **Mater clementissima:**

Ora pro nobis, **Intercede pro nobis ad Dominum Jesum Christum.**

*Dopo il canto del Tota Pulchra il celebrante ritorna alla sede e conclude con la benedizione.*

### Canto finale

## SECONDO GIORNO – 30 NOVEMBRE

**LUCERNARIO** (per il lucernario e il saluto del celebrante vedi il primo giorno)

### ORAZIONE

**C.** Eterno Padre,  
che hai posto nella Vergine Maria  
il trono regale della tua Sapienza,  
illumina la Chiesa con la luce del Verbo della vita,  
perché nello splendore della verità  
cammini fino alla piena conoscenza  
del tuo mistero d'amore.  
Per Cristo nostro Signore. **R.** Amen.  
(MR III ed., p. 1100 - *Il trono della Sapienza*)

*Seduti*

### LETTURA BIBLICA

**Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi (2,5-8)**

<sup>5</sup> Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: <sup>6</sup> egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, <sup>7</sup> ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, <sup>8</sup> umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

### LETTURA PATRISTICA

*La guida introduce il testo del giorno tratto dagli scritti di S. Efrem il Siro.*

**Guida:** Per recuperare Adamo è Dio stesso che si riveste di Adamo indossando un corpo:

**1° Lettore:** *Benedetto Colui che ha avuto pietà delle foglie di Adamo  
e ha inviato una veste di gloria a coprire il suo stato di nudità.*  
(EFREM IL SIRO, *Inni sul digiuno*, 3,2)

**2° Lettore:** *Gloria a Te [o Cristo], che hai vestito te stesso del corpo dell'Adamo mortale, rendendolo  
così una fonte di vita (o salvezza) per tutti i mortali.*  
(EFREM IL SIRO, *Discorso su nostro Signore* 9)

*Riflessione del celebrante.*

### INVOCAZIONI

**C.** In questo tempo di grazia in cui insieme con Maria ci prepariamo ad accogliere la venuta di Dio in mezzo al suo popolo, rivolgiamo al Padre la nostra fiduciosa preghiera.

**R.** *Vieni, Signore Gesù*

- Perché illumini i nostri governanti e li guidi a promuovere il bene comune, preghiamo. **R.**
- Perché doni la libertà agli oppressi e ai perseguitati, preghiamo. **R.**



- Perché nel suo avvento glorioso egli ci trovi vigilanti, preghiamo. *R.*
- Perché agli uomini del nostro tempo conceda benigno la sicurezza e la pace, preghiamo. *R.*

**C.** O Padre, fonte della vita,  
ricolmaci del tuo santo Spirito  
perché il nostro impegno evangelico  
annunci il sorgere dei nuovi cieli e della nuova terra.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

**Padre nostro**

*Tota Pulchra*

## TERZO GIORNO – 1° DICEMBRE

**LUCERNARIO** (per il lucernario e il saluto del celebrante vedi il primo giorno)

### ORAZIONE

**C.** O Dio, nostro Padre,  
come da radice in terra fertile  
tu hai fatto sbocciare dalla Vergine Maria  
il santo germoglio, Cristo tuo Figlio;  
fa' che ogni cristiano,  
innestato in lui per mezzo del Battesimo nello Spirito,  
possa rinnovare la sua giovinezza  
e dare frutti di grazia a lode della tua gloria.  
Per Cristo nostro Signore. **R.** Amen.  
(MR III ed., p. 1100 - *Da Maria sboccia il germoglio*)

*Seduti*

### LETTURA BIBLICA

**Dal Vangelo secondo Luca (1,30-35)**

<sup>30</sup> L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. <sup>31</sup> Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. <sup>32</sup> Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre <sup>33</sup> e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». <sup>34</sup> Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». <sup>35</sup> Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.

## LETTURA PATRISTICA

*La guida introduce il testo del giorno tratto dagli scritti di S. Efrem il Siro.*

**Guida:** È Maria, la madre di Cristo, ad offrire la carne al Verbo ed è la prima mortale ad essere rivestita di questa veste:

**1° Lettore:** *Il Figlio dell'Altissimo venne e dimorò in me,  
ed io divenni sua madre. Come io ho dato nascita a Lui  
— la sua seconda nascita— così anch'Egli dette nascita a me  
una seconda volta. Egli indossò la veste di sua madre  
— il suo corpo; io indossai la sua gloria.*  
(EFREM IL SIRO, *Inni sulla Natività* 16,11)

**2° Lettore:** *Eva nella sua verginità indossò le foglie della vergogna,  
ma tua madre, Signore, nella sua verginità  
ha indossato una veste di gloria  
che avvolge tutti gli uomini,  
mentre a Colui che copre tutto  
essa dà un corpo come un piccolo vestito.*  
(EFREM IL SIRO, *Inni sulla Natività* 17,4)

*In Betlemme il re Davide indossò lini lussuosi,  
ma il Signore e Figlio di Davide  
nacose qui la sua gloria nelle fasce.  
Queste fasce hanno procurato una veste di gloria all'umanità.*  
(EFREM IL SIRO, *Inni sulla Natività* 5,4)

*Riflessione del celebrante.*

## INVOCAZIONI

**C.** Preghiamo Dio Padre, pieno di amore per tutti i suoi figli.

*R. Ascoltaci, Signore.*

Ricordati della tua Chiesa. **R.**

Ricompensa chi ci ha fatto del bene. **R.**

Custodisci l'amore tra gli sposi. **R.**

Concedi ai fidanzati il dono della perseveranza. **R.**

Fa' che i disoccupati trovino lavoro. **R.**

Soccorri i poveri. **R.**

Difendi i perseguitati. **R.**

**C.** Ti siano accette, Signore, le nostre preghiere,  
e la tua grazia fecondi il nostro impegno di vita cristiana.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

**Padre nostro**  
*Tota Pulchra*



## QUARTO GIORNO – 2 DICEMBRE

**LUCERNARIO** (per il lucernario e il saluto del celebrante vedi il primo giorno)

### Orazione

**C.** Dio santo e misericordioso,  
che ti compiacci degli umili  
e compi in loro per mezzo del tuo Spirito  
le meraviglie della salvezza,  
guarda all'innocenza della Vergine Maria  
e donaci un cuore semplice e mite,  
che sappia acconsentire senza esitazione  
a ogni cenno della tua volontà.  
Per Cristo nostro Signore. **R.** Amen.  
(MR III ed., p. 1101 - *L'umile ancella del Signore*)

*Seduti*

### LETTURA BIBLICA

#### Dal Vangelo secondo Giovanni (1,14-16)

<sup>14</sup> E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

<sup>15</sup> Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

<sup>16</sup> Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.

### LETTURA PATRISTICA

*La guida introduce il testo del giorno tratto dagli scritti di S. Efrem il Siro.*

**Guida:** In Maria si compie questo misterioso scambio, la mescolanza di due colori: la divinità e l'umanità (Immagine poetica utilizzata da S. Efrem; l'umanità di Cristo non ha altro soggetto che la Persona divina del Figlio di Dio, che l'ha assunta e fatta sua al momento del suo concepimento, cf. Concilio di Calcedonia, *Symbolum*: DS 301-302):

**Letto:** *Degno di lode, il Sapiente,  
che ha alleato e unito  
divinità  
e umanità.  
Una dalle altezze  
e l'altra dalle profondità,  
ha mescolato le [due] nature  
come colori  
ed ecco un'immagine:  
il Dio-uomo.  
(EFREM IL SIRO, *Inni sulla Natività* 8,2)*

*Riflessione del celebrante.*

## INVOCAZIONI

**C.** Pieni di speranza, preghiamo Dio, che desidera il bene e la salvezza di tutti.

**R.** *Salva il tuo popolo, Signore.*

Dona giovinezza alla tua Chiesa. **R.**

Custodisci i popoli nella pace. **R.**

Promuovi la giustizia. **R.**

Ricordati della nostra comunità. **R.**

Sii presente in ogni casa. **R.**

Aiuta gli operai in questo tempo di pandemia. **R.**

Dona ai defunti la vita eterna. **R.**

**C.** O Dio,  
che sai di che cosa abbiamo bisogno  
nella nostra vita quotidiana,  
esaudisci i desideri di chi spera in te.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen

### Padre nostro

*Tota Pulchra*

## QUINTO GIORNO – 3 DICEMBRE

**LUCERNARIO** (per il lucernario e il saluto del celebrante vedi il primo giorno)

### ORAZIONE

**C.** O Dio, Padre del Signore Gesù Cristo,  
guarda alla Vergine Maria,  
la cui esistenza terrena  
fu tutta sotto il segno della gratuita e della riconoscenza:  
concedi anche a noi  
il dono della preghiera incessante e del silenzio,  
perché tutto il nostro vivere quotidiano  
sia trasfigurato dalla presenza del tuo santo Spirito.  
Per Cristo nostro Signore. **R.** Amen.  
(MR III ed., p. 1101 - *Maria, segno della gratuità e della riconoscenza*)

*Seduti*

### LETTURA BIBLICA

#### Dal Vangelo secondo Giovanni (17,22-24)

<sup>22</sup> E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. <sup>23</sup> Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me. <sup>24</sup> Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.



## LETTURA PATRISTICA

*La guida introduce il testo del giorno tratto dagli scritti di S. Efrem il Siro.*

**Guida:** Il grembo di Maria opera l'inversione dell'ordine delle cose: tutto ciò che costituisce la grandezza divina si fa piccolezza e la povertà diventa la cifra fondamentale del mistero di Dio, non solo al momento della nascita, ma anche lungo tutto l'arco della vita e del mistero di Gesù:

**1° Lettore:** *Se lei ti poteva portare,  
era perché il tuo grande monte  
aveva alleggerito il suo peso.  
Se ti poteva dare cibo,  
era perché tu avevi assunto la fame.  
Se poteva darti da bere,  
era perché avevi voluto aver sete.  
Se lei ti poteva abbracciare,  
era perché il carbone ardente d'amore  
custodiva il suo grembo.*

**2° Lettore:** *Meraviglia di tua madre!  
Egli è entrato in lei Signore  
ed è divenuto servo.  
È entrato eloquente  
e si è acquietato dentro di lei.  
È entrato in lei tuono  
e la sua voce si è fatta silente.  
È entrato pastore dell'universo  
ed è diventato in lei agnello,  
uscendo belando.*

(EFREM IL SIRO, *Inni sulla Natività* 11,5-8)

*Riflessione del celebrante.*

## INVOCAZIONI

**C.** Preghiamo Dio Padre, che in Cristo ha posto il fondamento della nostra speranza.

**R.** *In te speriamo, Signore.*

Suscita operai per la tua messe. **R.**

Benedici i nostri parenti e amici. **R.**

Ridona la patria agli esuli. **R.**

Allontana ogni calamità e sciagura. **R.**

Guarisci i malati. **R.**

Concedi il riposo ai defunti. **R.**

**C.** Signore nostro Dio,  
fa' che desideriamo ciò che ti è gradito  
e amiamo quanto la tua provvidenza  
dispone per noi.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

**Padre nostro**

*Tota Pulchra*

## SESTO GIORNO – 4 DICEMBRE

**LUCERNARIO** (per il lucernario e il saluto del celebrante vedi il primo giorno)

### ORAZIONE

**C.** Padre santo,  
che nel cammino della Chiesa, pellegrina sulla terra,  
hai posto quale segno luminoso  
la beata Vergine Maria,  
per sua intercessione sostieni la nostra fede  
e ravviva la nostra speranza,  
perché nessun ostacolo ci faccia deviare  
dalla strada che porta alla salvezza.  
Per Cristo nostro Signore. **R.** Amen.  
*(MR III ed., p. 1101 - Segno di speranza nel cammino della Chiesa)*

*Seduti*

### LETTURA BIBLICA

#### Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Galati (3,26-29)

<sup>26</sup> Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, <sup>27</sup> poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo. <sup>28</sup> Non c'è Giudeo né Greco; non c'è schiavo né libero; non c'è maschio e femmina, perché tutti voi siete uno in Cristo Gesù. <sup>29</sup> Se appartenete a Cristo, allora siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa.

### LETTURA PATRISTICA

*La guida introduce il testo del giorno tratto dagli scritti di S. Efrem il Siro.*

**Guida:** «Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi» (2Cor 8, 9). Lui che, come Figlio di Dio era “in condizione divina”, svuotò se stesso, si fece uomo, carne mortale e fragile. La povertà di Cristo che ci arricchisce è il suo farsi carne, il suo prendere su di sé le nostre fragilità, i nostri peccati, comunicandoci l'infinita tenerezza di Dio:

**1° Lettore:** *Il ventre di tua madre  
ha invertito gli ordini delle cose:  
l'ordinatore dell'universo  
è entrato ricco  
ed è uscito povero;  
vi è entrato eccelso  
ed è uscito umile;  
vi è entrato splendido  
ed è uscito vestendo  
un colore miserabile.*

**2° Lettore:** *È entrato il prode  
e si è rivestito di timore  
all'interno del ventre.  
È entrato colui che nutre l'universo  
e ha assunto la fame.*



*È entrato colui che abbevera tutti  
e ha assunto la sete.  
Nudo e spoglio  
è uscito da lì,  
colui che veste tutti.*  
(EFREM IL SIRO, *Inni sulla Natività 11,5-8*)

*Riflessione del celebrante.*

## INVOCAZIONI

**C.** Preghiamo Dio Padre, che nel suo Figlio ci dona ogni bene.  
**R.** *In te confidiamo, Signore.*

Rendi perfetta nell'amore la tua Chiesa. **R.**  
Assisti il collegio episcopale. **R.**  
Conferma le vergini consacrate. **R.**  
Ispira i legislatori con la tua sapienza. **R.**  
Provedi ai senzatetto. **R.**  
Sostieni coloro che sono nella prova. **R.**  
Dona luce a chi è nell'oscurità. **R.**  
Consola gli anziani. **R.**

**C.** Dio infinitamente buono e misericordioso,  
accogli le preghiere della tua Chiesa ed esaudiscile.  
Per Cristo nostro Signore.  
**R.** Amen.

**Padre nostro**  
*Tota Pulchra*

## SETTIMO GIORNO – 5 DICEMBRE

**LUCERNARIO** (per il lucernario e il saluto del celebrante vedi il primo giorno)

### ORAZIONE

**C.** O Dio, Padre buono,  
che in Maria, primogenita della redenzione,  
ci hai dato una madre d'immensa tenerezza,  
apri i nostri cuori alla gioia dello Spirito,  
e fa' che, a imitazione della Vergine,  
impariamo a magnificarti  
per l'opera stupenda compiuta nel Cristo tuo Figlio.  
Per Cristo nostro Signore. **R.** Amen.  
(MR III ed., p. 1102 - *Maria, primogenita della redenzione*)

*Seduti*

## LETTURA BIBLICA

### Dalla prima lettera di San Pietro apostolo (2,9-10)

<sup>9</sup> Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

<sup>10</sup> Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

## LETTURA PATRISTICA

*La guida introduce il testo del giorno tratto dagli scritti di S. Efrem il Siro.*

**Guida:** Cristo ha indossato un corpo per farci indossare la sua gloria. Tutta la parabola della sua vita terrena racchiude questo mistero di amore compassionevole per l'uomo:

**Letto:** *Lo spogliarsi e il rivestirsi del clemente,  
tutte queste erano trasformazioni  
che egli ideò per poter vestire Adamo  
della gloria di cui si era spogliato.  
Si avvolse di fasce al posto delle sue foglie;  
si rivestì di abiti al posto delle sue pelli.  
Fu battezzato a motivo del suo peccato,  
imbalsamato a motivo della sua morte.  
Risorse e lo risuscitò nella gloria.  
Benedetto colui che scese, se ne rivestì e risalì.  
(EFREM IL SIRO, Inni sulla Natività, 23,13)*

*Riflessione del celebrante.*

## INVOCAZIONI

**C.** Preghiamo Dio Padre, per l'intercessione di Maria, Madre del suo Figlio.

**R.** *Soccorri il tuo popolo, Signore.*

Guida con la tua mano i ministri della Chiesa. **R.**

Santifica tutto il popolo di Dio. **R.**

Proteggi gli artigiani. **R.**

Fa' che i ricchi impieghino con giustizia le loro risorse. **R.**

Veglia sui più deboli. **R.**

Libera i prigionieri. **R.**

Preservaci da ogni sciagura. **R.**

**C.** Tu solo, Signore, puoi compiere  
ciò che agli uomini sembra impossibile:  
accogli le preghiere che ti rivolgiamo  
in comunione di fede e di carità.

Per Cristo nostro

**R.** Amen.

**Padre nostro**

*Tota Pulchra*



## OTTAVO GIORNO – 6 DICEMBRE

**LUCERNARIO** (per il lucernario e il saluto del celebrante vedi il primo giorno)

### **ORAZIONE**

**C.** Dio di eterna gloria, che nel sole di giustizia,  
Cristo tuo Figlio, sorto dalla Vergine Madre,  
hai introdotto nel mondo la vera gioia,  
liberaci dal peso del peccato  
che rattrista il tuo Spirito,  
e accoglici alla mensa del tuo regno  
per saziarci del pane che ha in sé ogni dolcezza.  
Per Cristo nostro Signore. **R.** Amen.  
(MR III ed., p. 1102 - *Causa della nostra gioia*)

### **LETTURA BIBLICA**

#### **Dall'Apocalisse di San Giovanni apostolo (19,7-9)**

<sup>7</sup> Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta: <sup>8</sup> le fu data una veste di lino puro e splendente». La veste di lino sono le opere giuste dei santi. <sup>9</sup> Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!». Poi aggiunse: «Queste parole di Dio sono vere»

### **LETTURA PATRISTICA**

*La guida introduce il testo del giorno tratto dagli scritti di S. Efrem il Siro.*

**Guida:** Ciò che ha fatto con Maria (“egli indossò la veste di sua madre – io indossai la sua gloria”) si verifica per ogni cristiano al battesimo. Cristo è sceso nel Giordano per farsi battezzare e lasciare lì la sua veste di gloria, disponibile per ogni cristiano. Il ventre del Giordano e il ventre di Maria sono strettamente legati: entrambi fanno partorire Cristo che, siccome è la Luce, li riveste di luce con la sua presenza al loro interno.

**1° Lettore:** *Il fiume in cui Cristo fu battezzato  
l'ha concepito di nuovo simbolicamente;  
il ventre umido dell'acqua  
l'ha concepito in purezza,  
l'ha partorito in castità,  
l'ha fatto uscire nella gloria.*

*Nel ventre puro del fiume  
va riconosciuta Maria, la figlia dell'umanità,  
che ha concepito senza conoscere uomo,  
che ha dato nascita senza seme,  
che ha allevato per dono  
il Signore di quel dono.*

*Come Stella del mattino nel fiume,  
lo Splendente nella tomba,  
Egli brillò nell'alto della montagna  
e illuminò anche nel ventre;*

*Egli abbagliò quando uscì dal fiume,  
illuminò alla sua salita.*

*Lo splendore di cui si era rivestito Mosè  
lo aveva avvolto da fuori,  
ma il fiume in cui Cristo fu battezzato  
fu vestito di luce da dentro;  
così anche il corpo di Maria in cui egli abitò,  
brillò da dentro.*

(EFREM IL SIRO, *Inni sulla Chiesa* 36,3-6)

## **2° Lettore:**

*Il nostro corpo fu il tuo abito, il tuo Spirito la nostra veste.*

(EFREM IL SIRO, *Inni sulla Natività* 22,39)

*Nel battesimo Adamo trovò  
quella gloria che era stata sua tra gli alberi del Paradiso;  
egli scese e la prese dall'acqua,  
la indossò, salì e fu tenuto in onore in essa.*

(EFREM IL SIRO, *Inni sull'Epifania* 12,1)

*Riflessione del celebrante.*

## **INVOCAZIONI**

**C.** Con umiltà sincera, preghiamo Dio Padre, che ha cura di tutte le creature.

**R.** *Kyrie, eleison.*

Custodisci la tua Chiesa. **R.**

Salva il tuo popolo. **R.**

Conserva a noi la pace. **R.**

Sostieni la fatica di quanti ti cercano. **R.**

Illumina i legislatori e i governanti. **R.**

Soccorri i poveri. **R.**

Consola gli afflitti. **R.**

Difendi gli orfani e le vedove. **R.**

**C.** S'innalzi fino a te, Signore, la nostra preghiera,  
e discenda su di noi la tua misericordia.

Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

## **Padre nostro**

*Tota Pulchra*



## NONO GIORNO – 7 DICEMBRE

**LUCERNARIO** (per il lucernario e il saluto del celebrante vedi il primo giorno)

### ORAZIONE

**C.** O Dio, Padre del Cristo nostro salvatore,  
che in Maria, Vergine santa e premurosa Madre,  
ci hai dato l'immagine della Chiesa,  
manda il tuo Spirito in aiuto alla nostra debolezza,  
perché, perseverando nella fede, cresciamo nell'amore  
e camminiamo insieme fino alla meta della beata speranza.

Per Cristo nostro Signore. **R.** Amen.

(MR III ed., p. 1102 - *Maria, icona della Chiesa*)

### LETTURA BIBLICA

#### Dal Vangelo secondo Luca (11,27-28)

<sup>27</sup> Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: "Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!". <sup>28</sup> Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

### LETTURA PATRISTICA

*La guida introduce il testo del giorno tratto dagli scritti di S. Efrem il Siro.*

**Guida:** Questa veste di gloria, ricevuta al battesimo, va conservata per la festa di nozze escatologica (cf Mt 22,1-4):

**1° Lettore:** *Il Primogenito si avvolse in un corpo,  
come un velo, per nascondere la sua gloria.  
Lo Sposo immortale brilla nella sua veste:  
che gli ospiti nelle loro vesti assomiglino a Lui nella sua.  
Che i nostri corpi – che sono il tuo vestito –  
brillino, perché fu legato in ceppi di ferro  
quell'uomo il cui corpo era impuro.  
Signore, lava le mie macchie al tuo banchetto con la tua luce.*  
(EFREM IL SIRO, *Inni di Nisibi* 43,12)

**2° Lettore:** *Tra i santi nessuno è nudo,  
perché si sono rivestiti di gloria;  
né ce n'è alcuno coperto di foglie di fico,  
o che sta nella vergogna,  
perché essi hanno trovato, attraverso nostro Signore,  
la veste che apparteneva ad Adamo e Eva.*  
(EFREM IL SIRO, *Inni sul Paradiso* 6,9)

*O figli del battesimo,  
bimbi senza macchia  
che vi siete rivestiti di Fuoco e Spirito,  
conservate la gloriosa veste  
che avete indossato dall'acqua.*

*Chiunque indossa la veste di gloria  
dall'acqua e dallo Spirito,  
consuma con la sua fiamma  
il rovetto del peccato.*  
(EFREM IL SIRO, *Inni sull'Epifania 4,19-20*)

*Riflessione del celebrante.*

## **INVOCAZIONI**

**C.** Con viva fiducia, preghiamo Dio Padre, buono e providente verso le sue creature.

**R.** *Visita il tuo popolo, Signore.*

Raccogli nell'unità la tua Chiesa. **R.**

Guida e sostieni i missionari del Vangelo. **R.**

Rivesti della tua carità i sacerdoti. **R.**

Santifica i religiosi. **R.**

Fa' che i giovani progrediscano nella sapienza. **R.**

Sorreggi e conforta gli anziani. **R.**

Concedi la tua grazia ai nostri familiari e amici. **R.**

Accogli i defunti nell'assemblea dei santi. **R.**

**C.** Accetta, Signore, le nostre preghiere:

le presentiamo a te

nella fiduciosa speranza di essere esauditi.

Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

## **Padre nostro**

*Tota Pulchra*

## **SCHEMA CON LA MESSA**

*Se la novena è inserita nella celebrazione eucaristica, durante la processione d'ingresso il sacerdote depone la lampada dinanzi all'immagine della Vergine Maria, si dirige verso l'altare, s'inchina, lo bacia e si reca alla sede. Dopo l'atto penitenziale, si dice l'orazione colletta del giorno, quindi si procede con la liturgia della Parola del giorno. Dopo l'orazione post-communio, si può proporre la lettura patristica e si prosegue con il *Tota Pulchra* e l'incensazione.*



## PREPARAZIONE DEL PRESEPIO

«Come è noto, oltre alle rappresentazioni del presepio betlemita, esistenti fin dall'antichità nelle chiese, a partire dal secolo XIII si è diffusa la consuetudine, influenzata senza dubbio dal presepe allestito a Greccio da san Francesco d'Assisi nel 1223, di costruire piccoli presepi nelle abitazioni domestiche. La loro preparazione (in cui saranno coinvolti particolarmente i bambini) diviene occasione perché i vari membri della famiglia si pongano in contatto con il mistero del Natale, e si raccolgano talora per un momento di preghiera o di lettura delle pagine bibliche riguardanti la nascita di Gesù» (*Direttorio*, n. 104).

*Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Mentre contempliamo la scena del Natale siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui. Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata. (Dalla Lettera apostolica *Admirabile Signum* n. 1).*

A metà del cammino di Avvento, a partire dalla Terza domenica, è utile collocare in chiesa un presepio, perché possa contribuire alla preparazione dei fedeli alla solennità del Natale.

È bene porlo in un luogo visibile, ma non centrale, che non coinvolga l'altare e il presbiterio.

## BENEDIZIONE DEI "BAMBINELLI"

### INIZIO

*Quando tutti sono riuniti, si esegue un canto adatto. Poi tutti si fanno il segno della croce, mentre il ministro dice:*  
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**R.** Amen.

### SALUTO DEL CELEBRANTE

La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro salvatore sia con tutti voi.

**R.** E con il tuo spirito.



## MONIZIONE

*Il ministro introduce il rito di benedizione con queste o altre parole.*

Le immagini di Gesù bambino, espressione della nostra fede, richiamano la presenza e l'amore di Dio nelle nostre case. Mentre invochiamo su di esse la benedizione del Signore, non dimentichiamo che è soprattutto da noi che il Signore attende una coerente testimonianza di vita.

## LETTURA DELLA PAROLA

**L. Ascoltate la parola di Dio dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (2 Cor 4,1-7)**

Fratelli, avendo questo ministero, secondo la misericordia che ci è stata accordata, non ci perdiamo d'animo. Al contrario, abbiamo rifiutato le dissimulazioni vergognose, senza comportarci con astuzia né falsificando la parola di Dio, ma annunciando apertamente la verità e presentandoci davanti a ogni coscienza umana, al cospetto di Dio.

E se il nostro Vangelo rimane velato, lo è in coloro che si perdono: in loro, increduli, il dio di questo mondo ha accecato la mente, perché non vedano lo splendore del glorioso vangelo di Cristo, che è immagine di Dio. Noi infatti non annunciamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore: quanto a noi, siamo i vostri servitori a causa di Gesù. E Dio, che disse: "Rifulga la luce dalle tenebre", rifuse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo. Noi però abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi.

*Breve esortazione.*

*Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Segue la preghiera del Signore.*

Padre nostro.

## PREGHIERA DI BENEDIZIONE

*Il ministro, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:*

Benedetto sii tu, o Padre, origine e fonte di ogni benedizione, che ti compiaci della crescita spirituale dei tuoi figli; mostraci la tua benevolenza e fa' che portando questi segni di fede e di devozione, ci impegniamo a conformarci all'immagine del Figlio tuo Gesù Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **R.** Amen.

*Il ministro asperge con l'acqua benedetta.*

## CONCLUSIONE

**C.** Il Signore sia con voi.

**R.** E con il tuo Spirito.

*Il ministro stendendo le mani sui presenti dice:*

**C.** Dio che in Cristo ha rivelato la sua gloria, vi conceda di imitarlo con la santità della vita, perché possiate contemplarlo faccia a faccia nella beatitudine eterna.

**R.** Amen.

**C.** E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

**R.** Amen.

*Un canto corale può chiudere la celebrazione.*



NOVENA  
DI NATALE

# Gesù

*Per la nostra salvezza  
discese dal cielo*

della carne del Figlio di Dio



*Maria Tessitrice*

## NOVENA DI NATALE

### Introduzione

La novena di Natale si celebra nei nove giorni precedenti la solennità del Natale, a partire dal 16 dicembre e fino al 24. È una celebrazione popolare che nell'arco dei secoli ha affiancato la liturgia ufficiale della Chiesa, espressione dell'invocazione e dell'attesa di un popolo riguardo alla nascita di Gesù, Verbo incarnato di Dio. Essa costituisce un momento significativo nella vita delle nostre comunità parrocchiali: suscita l'atteggiamento di fede nel credente, riprende il profondo desiderio messianico dell'Antico Testamento, manifesta la supplica per la venuta di Gesù, l'eterno nella storia degli uomini, la luce e la pace per una nuova umanità. Di fronte all'evento del bambino di Betlemme, il cristiano si ferma in adorazione e contemplazione, nello stupore del nuovo sole che sorge. Per questo, in molte parti, viene collocata alle prime luci dell'alba. In altri luoghi viene celebrata alla sera. La dimensione della gioia per il "nuovo" che viene e della tenerezza della luce che dirada le tenebre, mettono il credente di fronte al mistero della vita come dono di grazia e impegno di fraternità. Le profezie della nascita di Gesù, le figure bibliche degli uomini e delle donne che hanno indicato e accolto la lieta notizia del Dio con noi, preparano tutta la comunità a vivere questo tempo come l'oggi dell'incontro con Dio che realizza le promesse, salva, libera.

Quest'anno il tema della novena pone l'accento sull'anelito di pace, serenità e sul desiderio di salvezza che sale dalle profondità della terra. Il periodo di emergenza sanitaria, economica, relazionale, ecclesiale, in cui ci troviamo, indica un vissuto **che non si può dimenticare e una conquista davanti alla quale non abdicare**: si tratta cioè di assumere la fragilità in tutto il suo limite e il fallimento come punto di ripartenza, riscatto, risveglio, riguardo ai valori fondanti una nuova civiltà dove abbia stabile dimora la giustizia, la dignità, lo sviluppo della vita. Bisogna anche non cedere il passo alla stanchezza, a isterismi di ogni genere, alla rassegnazione; ma puntare alla speranza come motivo e risorsa per non disperdersi e ritrovare il senso di un presente abitato dall'amore. Il grido della terra e gli occhi aperti sul mondo indicano i segni sul volto del credente che non si lascia bloccare dalla tristezza e dal dolore ma si incammina con ardore e passione verso l'incontro con il Veniente.

**Il canto delle Profezie e il Lucernario aiuteranno la comunità a darsi voce e a farsi luce** alla sequela di una Parola che chiama, guida, sostiene. Le testimonianze di vita, nella parte finale della novena, raccolgono vissuti ed esperienze di uomini e donne che hanno provato la loro fede, alimentato la speranza, servito la carità nel tempo della pandemia. Sono parole offerte alla riflessione di tutti noi, impregnate di fatica e gioia, incertezza e solidarietà. Tuttavia, non sono concluse ma restano aperte, disponibili a che ciascuno continui il racconto nel quotidiano della propria esistenza. Per questo è opportuno darne lettura durante il momento di silenzio che segue la comunione e, se lo si ritiene opportuno, consegnare il testo a ciascun fedele al termine della novena.

La novena è pensata dentro la celebrazione eucaristica, tuttavia può essere vissuta come un incontro di preghiera a sé.

*don Michele Birardi*

## SCHEMA DELLA NOVENA NELLA MESSA

### AMBIENTAZIONE

*La chiesa è in penombra.*

### LUCERNARIO

**CANTO INVITATORIO** (si consiglia il canto delle profezie del *Regem venturum Dominum* o uno scelto dal repertorio della comunità)

*Mentre tutti cantano, colui che presiede fa il suo ingresso e si reca alla sede.*

*Regem venturum Dominum, venite adoremus!*

*Rallegrati, popolo di Dio, ed esulta di gioia, città di Sion:  
\*ecco, verrà il Signore e ci sarà grande luce in quel giorno  
e i monti stilleranno dolcezza;  
scorrerà latte e miele tra i colli  
perché verrà il gran profeta ed egli rinnoverà Gerusalemme.*

*Ecco, verrà il Signore Dio: un uomo della casa di Davide salirà sul trono;  
voi lo vedrete ed esulterà il vostro cuore.*

*Ecco apparire il Signore: non mancherà alla parola data;  
\*se ancor non giunge, ravviva l'attesa,  
poiché certo verrà e non potrà tardare.*

*Scenderà il Signore dal cielo come rugiada sul vello:  
\*nei suoi giorni fiorirà la giustizia e abonderà la pace;  
lo adoreranno i potenti del mondo  
e lo serviranno tutte le nazioni della terra.*

*L'ultima strofa varia ogni giorno della Novena.*

### 16 DICEMBRE

*Ecco sta per venire lo sposo, il re d'Israele:  
busserà e chiederà di aprirgli la porta.  
\* È giunto ormai il tempo delle nozze,  
il giorno della sua gioia e della sua felicità.  
Pronta è la regina, amabile come l'aurora,  
bella come la luna e splendente come il sole.*

### 17 DICEMBRE

*Viene la Sapienza, il creatore dell'universo,  
e cerca il luogo del suo riposo.  
\* Prenderà in eredità Israele  
e pianterà in Giacobbe la sua tenda con letizia.*



## 18 DICEMBRE

*Presto apparirà la nostra guida, il pastore d'Israele;*

*\* e verrà per liberare il suo popolo,*

*lo condurrà verso una terra*

*fertile e spaziosa*

*dove scorre latte e miele.*

## 19 DICEMBRE

*Un nuovo germoglio spunterà dal tronco di Iesse*

*e lo Spirito del Signore verrà su di lui.*

*\*Stenderà la sua mano*

*e radunerà i dispersi d'Israele.*

*Vedranno la sua pace i popoli del mondo*

*e come a stella guarderanno.*

## 20 DICEMBRE

*Manderà il Signore suo servo e a lui darà il suo potere.*

*\* Gli consegnerà le chiavi della casa di Davide*

*e sarà per il popolo come un padre per i figli.*

## 21 DICEMBRE

*Dio mostrerà a Gerusalemme il suo amore e il suo splendore,*

*\* e da oriente ritornerà a Sion la sua gioia.*

*I popoli godranno della sua splendida aurora*

*e finiranno tutti i giorni del dolore.*

## 22 DICEMBRE

*Metterà il Signore sul monte Sion una pietra preziosa, un fondamento sicuro.*

*\* Farà trionfare il diritto e la giustizia*

*e annullerà in quel giorno il potere della morte.*

## 23 DICEMBRE

*In quel giorno manderà il Signore stesso un segno dal cielo*

*\* e una vergine darà alla luce un figlio.*

*Sarà chiamato "Dio con noi",*

*si nutrirà di panna e miele*

*e governerà con giustizia tutti i*

*popoli del mondo.*

## 24 DICEMBRE

*Domani sarà sconfitto il male della terra*

*e regnerà su noi il Salvatore del mondo.*

## INVOCAZIONE DELLA LUCE

### Voce femminile:

Conducimi tu, luce gentile,  
conducimi nel buio che mi stringe.  
La notte è scura, la casa è lontana,  
conducimi tu, luce gentile.  
Tu guida i miei passi, luce gentile,  
non chiedo di vedere assai lontano,  
mi basta un passo, solo il primo passo,  
conducimi avanti, luce gentile.  
Non sempre fu così, te non pregai  
perché tu mi guidassi e conducessi,  
da me la mia strada io volli vedere.  
Adesso tu mi guidi, luce gentile.  
Io volli certezze, dimentica quei giorni,  
purché l'amore tuo non mi abbandoni,  
finché la notte passi tu mi guiderai  
sicuramente a te, luce gentile.

*(J.H. Newman)*

### Voce maschile:

Vieni a me, mia piccola creatura  
stanca e oppressa:  
ti accarezzo con la mia luce,  
luce di vita vera.  
La mia tenerezza ti avvolge  
dal sorgere del primo mattino.  
Sono la luce che feconda la tua terra,  
la rugiada che ristora la tua arsura.  
Luce che non conosce tramonto,  
rischiario le tenebre del tuo cuore.  
Io sono lo splendore del mondo,  
rifaccio nuova la storia  
se mi cerchi con cuore sincero.  
Dimora in me, abbi fiducia, non temere,  
io sono il tuo sole:  
rendo fecondo il tuo essere.  
Ti parlo nel silenzio,  
bisbiglio parole di bellezza e speranza,  
tu sempre canta il bene  
che risveglia la speranza nel mondo  
perché nel tempo del tuo cammino  
la luce degli occhi è l'amore.



## ACCENSIONE

*Durante il canto, un fedele, partendo dal fondo della chiesa, porta una lampada accesa e la pone ai piedi dell'altare. Si accendono le luci della chiesa.*

## COME L'AURORA VERRAI

GEN VERDE (o uno scelto dal repertorio della comunità)

Come l'aurora verrai,  
le tenebre in luce cambierai,  
tu per noi Signore.  
Come la pioggia cadrai,  
sui nostri deserti scenderai,  
scorrerà l'amore.

**Tutti i nostri sentieri percorrerai.  
Tutti i figli dispersi raccoglierai.  
Chiamerai da ogni terra il tuo popolo,  
in eterno ti avremo con noi.**

Re di giustizia sarai,  
le spade in aratri forgerai,  
ci darai la pace.  
Lupo ed agnello vedrai,  
insieme sui prati dove mai,  
tornerà la notte.

Dio di salvezza tu sei,  
e come una stella sorgerai  
su di noi per sempre.  
E chi non vede, vedrà,  
chi ha chiusi gli orecchi sentirà,  
canterà di gioia.

## PREGHIERA CORALE

**Signore Dio,  
la nostra lampada è accesa  
per lodarti e pregarti in questo giorno:  
prevenici sempre e dovunque  
con la tua luce celeste,  
affinché contempliamo con sguardo puro  
e accogliamo con amore sincero  
il mistero dell'incarnazione  
di cui ci hai voluti partecipi.**

**Amen.**

*(Monastero di Bose, "Preghiera dei Giorni", Edizioni Qiqajon)*



## RITI DI INTRODUZIONE

### SALUTO

- C.** Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo.
- R.** Amen.
- C.** Il Dio della speranza che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede  
per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.
- R.** E con il tuo spirito.

**ORAZIONE COLLETTA** *(del giorno)*

**LITURGIA DELLA PAROLA** *(del giorno)*

### OMELIA

**INTERCESSIONE** *(dai testi per ogni giorno)*  
(testi scelti da Monastero di Bose, "Preghiera dei Giorni", Edizioni Qiqajon)

## LITURGIA EUCARISTICA

*Dopo i riti di comunione, si propone la lettura di una testimonianza.*

**TESTIMONIANZA** *(dai testi per ogni giorno)*

*Tutti si mettono in piedi per il canto dell'Antifona "O".*

## CANTO DELL'ANTIFONA "O"

### 16 DICEMBRE

Spandete, o cieli, la vostra rugiada  
e dalle nubi scenda il Salvatore!  
Non adirarti, Signore;  
non ricordarti più dei nostri peccati.  
Ecco, la città del tempio è deserta,  
*è deserta Sion,*  
*è devastata Gerusalemme,*  
dimora della tua santità e della tua gloria,  
ove i nostri padri hanno cantato le tue lodi.

### 17 DICEMBRE

O Sapienza  
che esci dalla bocca dell'Altissimo,  
ti estendi ai confini del mondo,  
e tutto disponi con soavità e con forza:  
vieni, insegnaci la via della saggezza.

## 18 DICEMBRE

O Signore,  
guida della casa di Israele,  
che sei apparso a Mosè nel fuoco del roveto,  
e sul monte Sinai gli hai dato la Legge:  
vieni a liberarci con braccio potente.

## 19 DICEMBRE

O Radice di Iesse,  
che ti innalzi come segno per i popoli:  
tacciono davanti a te i re della terra,  
e le nazioni t'invocano:  
vieni a liberarci, non tardare.

## 20 DICEMBRE

O Chiave di Davide,  
scettro della casa di Israele,  
che apri, e nessuno può chiudere,  
chiudi, e nessuno può aprire:  
vieni, libera l'uomo prigioniero,  
che giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

## 21 DICEMBRE

O Astro che sorgi,  
splendore della luce eterna, sole di giustizia:  
vieni, illumina chi giace nelle tenebre  
e nell'ombra di morte.

## 22 DICEMBRE

O Re delle genti,  
atteso da tutte le nazioni,  
pietra angolare che riunisci i popoli in uno,  
vieni e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

## 23 DICEMBRE

O Emmanuele,  
nostro re e legislatore,  
speranza e salvezza dei popoli:  
vieni a salvarci, o Signore nostro Dio.

## 24 DICEMBRE

È nato per noi un bambino,  
un figlio ci è stato donato:  
il potere riposa sulle sue spalle,  
il suo nome sarà:  
messaggero di un grande disegno.

*Dopo l'Antifona "O" si canta il Benedictus e il sacerdote incensa l'altare.*

## CANTICO DI ZACCARIA “BENEDICTUS”

Benedetto il Signore Dio d’Israele, \*  
perché ha visitato e redento il suo popolo,  
e ha suscitato per noi una salvezza potente \*  
nella casa di Davide, suo servo,

*come aveva promesso \**  
*per bocca dei suoi santi profeti d’un tempo:*  
*salvezza dai nostri nemici, \**  
*e dalle mani di quanti ci odiano.*

Così egli ha concesso misericordia  
ai nostri padri \*  
e si è ricordato della sua santa alleanza,  
del giuramento fatto ad Abramo,  
nostro padre, \*  
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

*di servirlo senza timore, in santità e giustizia \**  
*al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.*  
*E tu, bambino,*  
*sarai chiamato profeta dell’Altissimo \**  
*perché andrai innanzi al Signore*  
*a preparargli le strade,*

per dare al suo popolo  
la conoscenza della salvezza \*  
nella remissione dei suoi peccati,  
grazie alla bontà misericordiosa  
del nostro Dio, \*  
per cui verrà a visitarci dall’alto  
un sole che sorge,

*per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre \**  
*e nell’ombra della morte*  
*e dirigere i nostri passi \**  
*sulla via della pace.*

Gloria al Padre e al Figlio \*  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre \*  
nei secoli dei secoli. Amen.

**ORAZIONE POST-COMMUNIO** *(del giorno)*



## BENEDIZIONE

**C.** Il Signore sia con voi.

**R.** **E con il tuo spirito.**

**C.** Ti benediciamo, Cristo Verbo di Dio,  
luce da luce senza principio.  
Tu hai dissipato ogni tenebra,  
l'hai trasfigurata in luce;  
hai illuminato la nostra mente,  
hai dato Sapienza alla ragione.  
In Te, luce, vediamo la luce.  
Per te, luce, diventiamo luce.  
Te canti il nostro cuore:  
a te e al Padre e allo Spirito Santo  
onore e gloria ora e nei secoli dei secoli.

**R.** **Amen.**

*(Monastero di Bose, "Preghiera dei Giorni", Edizioni Qiqajon)*

**C.** Vi benedica Dio onnipotente,  
Padre e Figlio e Spirito Santo.

**R.** **Amen.**

## CANTO FINALE

*(scelto dal repertorio della comunità)*

avvento  
natale  
2020

## TESTI PER OGNI GIORNO

### 16 DICEMBRE

#### INTERCESSIONE

**C.** Nel tuo amore, Signore, ricordati di noi:  
vieni a visitarci con la tua salvezza.

**L.** Diciamo insieme:

**R.** *Vieni, Signore, a visitare il tuo popolo nella pace.*

Signore onnipotente, che formi la luce e crei le tenebre,  
creatore di tutte le cose, Dio giusto e salvatore.  
Ti riconoscano e si volgano a te  
tutti i confini della terra, e, tutti, siano salvi.

Signore che elargisci il tuo bene e attendi,  
paziente e misericordioso,  
che la terra dia il frutto a suo tempo,

ammantala di giustizia e verità,  
conducila sul sentiero tracciato dai tuoi passi.

Signore Dio che vieni con potenza,  
tu guarisci le ferite del corpo e risani le profondità dei cuori.  
Apri i nostri occhi perché vediamo la tua mano che tocca la storia,  
nelle sue pieghe più nascoste,  
e annunciamo con coraggio e speranza  
la lieta notizia della tua presenza nel mondo.

Signore onnipotente, fonte di speranza,  
tu fai cadere il velo dai nostri occhi,  
perché possiamo contemplare il tuo Figlio che viene,  
stella che spunta da Giacobbe e scettro che sorge da Israele.

### **ORAZIONE**

**C.** Signore di misericordia, che ricolmi la nostra vita dei tuoi beni  
e ci guardi con benevolenza e affetto di Padre,  
concedici ancora, in questi giorni,  
il gusto dell'attesa, perché possiamo custodire nel cuore  
uno spazio accogliente per il Figlio tuo,  
che, dono dei doni, continua a farsi nostro compagno di cammino,  
perché, in lui e con lui, impariamo a vivere reamente nella libertà dei figli.  
Sii tu benedetto nei secoli.

**R.** Amen.

### **TESTIMONIANZA**

Tutto è iniziato il 20 febbraio, racconto così il mio primo *“viaggio all’inferno e ritorno”* durato 100 giorni nell’ospedale di Cremona. Mi chiamo Francesca, ho 46 anni, sono sposata, madre di due figli di 11 e 13 anni, sono originaria di Altamura ma lavoro in Lombardia da due anni e sono una dottoressa.

Nei mesi di marzo e aprile, nel pieno dell'emergenza Covid-19, con gli ospedali saturi di ossigeno fino a pensare che esplodessero, mi sono sempre chiesta se ci fosse qualcuno lassù che ci stesse mettendo alla prova. Ci chiedevamo se quella prova si potesse superare. Troppi occhi in cerca d'aiuto, troppe persone da consolare nella loro solitudine.

La comunità aveva bisogno delle nostre competenze, del nostro lavoro per far fronte ad un virus invisibile ma devastante. Cuore, mente e occhi sono stati sempre a disposizione dei nostri pazienti e continueremo a farlo. Non ho mai chiamato i pazienti per cognome ma per nome, per tranquillizzarli. Molti mi domandavano che fine avrebbero fatto. Altri vedevano intubare i pazienti di fianco e la paura cresceva. Cercavamo di rassicurarli ma i dati clinici spesso erano drammatici.

Quello che ci ha provati profondamente era il momento in cui si diceva ai pazienti che avevano contratto il Covid. Nei loro occhi abbiamo letto la paura, l'angoscia di aver contratto un male profondo, sembrava una sentenza di morte. Il nostro compito è stato sempre quello di aiutarli nel processo di guarigione. L'aiuto non era mirato solo a guarire il corpo, molto c'era da fare per far guarire tutti da quella paura che li teneva bloccati. Molti, tanti pazienti, soli in quelle stanze, hanno affrontato un virus sconosciuto e le sue conseguenze, cercando di affidarsi a chi si prodigava per loro ma soprattutto aggrappandosi alla propria fede.



Non potrò mai dimenticare lo stato d'animo della mia amica Elena, infermiera dell'ospedale, esausta nel pronto soccorso la notte tra il 7 e l'8 marzo. Anche lei ha contratto il virus e ne è guarita.

Elena lavorava con me, quella notte ci fu la fuga dei meridionali dal nord. Lei era davvero provata perché aveva fatto un turno la notte prima. Ha lavorato con le lacrime agli occhi continuamente. Cercavamo di darci forza a vicenda. Ci sentivamo impotenti. Elena crollò esausta sulla scrivania e volli immortalare quel momento: la foto ha fatto il giro del mondo. Quella foto in bianco e nero è diventata un simbolo degli eroi in camice bianco, al punto che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto includere anche Elena tra i destinatari della prestigiosa onorificenza di "Cavaliere al merito" per l'impegno esemplare nelle settimane della pandemia.

Ringrazierò sempre Elena, con la semplicità e l'umiltà che la contraddistinguono ha dato voce a tanti colleghi e agli operatori sanitari. Ad oggi la paura è ancora tanta nei nostri ospedali e nei nostri occhi, ma tanta è anche la speranza e la voglia di superare quest'altra ondata, affidandoci alla nostra forza e alla nostra responsabilità. La prova più profonda che dobbiamo superare tutti, medici e non è quella di mettere da parte il nostro Io per il Noi.

*Francesca Mangiatordi*  
*Medico del pronto soccorso dell'ospedale di Cremona*

## 17 DICEMBRE

### INTERCESSIONE

**C.** Nel tuo amore, Signore, ricordati di noi:  
vieni a visitarci con la tua salvezza.

**L.** Diciamo insieme:

**R.** *Sii benedetto ora e sempre!*

Benedetto sii tu, Figlio eterno di Dio,  
generato prima di tutte le creature del cielo,  
figlio di Adamo generato nel mondo.

Benedetto sii tu per Abramo, nostro padre:  
nell'offerta di Isacco, il figlio amato,  
egli annunciava la tua morte e la tua resurrezione.

Benedetto sii tu, Signore di David per la tua divinità,  
figlio di David per la tua umanità:  
tu sei cresciuto nel tempo e nella storia umana.

Benedetto sii tu per Tamar, la cananea:  
grazie a lei tu sei figlio di Israele,  
il leone della tribù di Giuda.

Benedetto sii tu per Rahab, la meretrice di Gerico:  
ha salvato i messaggeri di Israele  
e aperto al tuo popolo la terra promessa.

Benedetto sii tu per Rut, la straniera moabita:  
per la sua fedeltà e il suo amore  
l'antica alleanza non è stata smentita.

Benedetto sii tu per Betsabea, la moglie di Uria:  
il figlio del peccato è stato fatto figlio della grazia  
nella continuità del disegno di salvezza.

Benedetto sii tu per Maria, la Vergine santa:  
ha creduto pienamente alle parole dell'angelo  
e ha concepito e partorito te, Salvatore del mondo.

### **ORAZIONE**

**C.** Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe,  
in tuo figlio hai voluto condividere  
la nostra condizione umana  
fino ad annoverare tra i suoi antenati  
giusti e ingiusti,  
peccatori e stranieri:  
ricevi il nostro ringraziamento  
per la realizzazione del tuo disegno di salvezza,  
compiuto in Gesù il Messia,  
benedetto ora e nei secoli dei secoli.

**R.** Amen.

### **TESTIMONIANZA**

Il ricordo vivo di questi giorni, gli sguardi, le parole che infondono e chiedono speranza, gli abbracci che sembrano voler catturare e imprimere un senso, ridisegnano volti, vite, storie: tutto me lo ricorda amplificando il rumore dei passi, il tepore degli abbracci, la gioia dei sorrisi. Si assottiglia l'attesa, si diradano le ombre della notte, dentro e fuori. Un'ansia antica del Natale sembra riemergere con la sua forza cristallina, nel sapore di storie passate, di parole lontane, di un sentire abitato dalla carezza di qualcuno, da una gioia povera e palpabile che penetra l'aria, il freddo e la nebbia. Un contrasto forte con il presente, con la sua denuncia di indifferenza, con le varie forme di ingiustizia sociale, di esclusione, con la debolezza della politica incapace di dare voce ai disagi e alle sofferenze dei più fragili, degli immigrati, dei senza lavoro. Il rischio di non arrivare puntuale alla grotta mi assale. Mi parla di un disagio più profondo: la paura di non avere accolto abbastanza, amato abbastanza, ascoltato abbastanza.

Gesù non nasce soltanto in una grotta, ma per strada, nella notte, su sentieri accidentati, montagne e colline non spianate, vie non raddrizzate.

Dio si consegna nell'evento di un incontro gratuito, alla fragilità delle nostre mani e del nostro tempo, all'incompiutezza delle nostre storie personali, alle speranze deboli, ai fallimenti, alle delusioni, alla fatica di riconoscerci fratelli. Si consegna nascendo quale Dio con noi, prossimo nella carne dell'esistenza, nella debolezza del corpo e del respiro, nella caducità del tempo. Questo fa l'amore e lo fa senza misura: nasce e si consegna, riveste di luce, ridona la speranza!



Nasce nel buio di una notte e si lascia trovare e riconoscere nei segni della vita e dell'eterno. È il buio dei dubbi e delle tribolazioni che ci conduce alla luce, è il buio di una crisi che ci riporta in noi stessi, che ci consegna alla vita. È il buio che sveglia e prepara all'attesa, è il buio che permette di vedere spiragli di luce.

Il tuo dolore è fecondo, il tuo vuoto non è inutile, la tua notte è benedetta! Benedicila anche tu! Cammina verso quella grotta. Lasciati amare. Lasciati attraversare dal grido della vita, lasciati attraversare dalla speranza del cambiamento.

Dio si incarna ancora e consegna la sua speranza al mondo, il suo sogno: nel cuore dell'uomo ci sia sempre posto per l'altro, un posto in più, per qualcuno desiderato, per un ospite inatteso! Ci sia posto per un Dio che continua ad amare e a credere nell'uomo, in noi, uomini e donne del nostro tempo!

† *Domenico Battaglia*  
*Vescovo di Cerreto Sannita-Telesse-Sant'Agata de' Goti*

## 18 DICEMBRE

### INTERCESSIONE

**C.** Nel tuo amore, Signore, ricordati di noi:  
vieni a visitarci con la tua salvezza.

**L.** Diciamo insieme:

**R.** *Ascolta e benedici il tuo popolo!*

Signore, tu hai rivelato a Giuseppe  
il mistero nascosto dai secoli eterni:  
fa' che riconosciamo Gesù  
quale figlio dell'uomo e Figlio di Dio.

Signore, per fede Giuseppe  
ha riconosciuto il figlio di Maria  
come figlio generato dalla potenza dello Spirito santo:  
fa' che accogliamo con semplicità questo mistero.

Signore, tu hai chiesto a Giuseppe, uomo giusto,  
di dare il nome «Gesù» all'Emmanuele:  
fa' che confessiamo il Salvatore  
come Dio -con- noi.

Signore, tu hai compiuto attraverso il padre di Gesù  
la promessa fatta a David, tuo servo:  
fa' che riconosciamo l'unità  
della prima e della nuova alleanza.

Signore, tu hai fatto spuntare un germoglio dal ceppo di Iesse,  
hai fatto nascere un virgulto dalle sue radici:  
fa' che si compiano pienamente  
le tue promesse a Israele.

## ORAZIONE

- C.** Dio nostro,  
tu hai voluto che tuo Figlio  
fosse chiamato figlio di Giuseppe  
per adempiere le promesse fatte alla stirpe di David:  
come hai rivelato al falegname di Nazareth,  
giusto, povero e umile, il mistero della salvezza,  
concedi anche a noi di accogliere con fede  
il mistero della tua incarnazione in Cristo Gesù.  
Esaudiscici, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli.
- R.** Amen.

## TESTIMONIANZA

Siamo Dominga ed Ezio, giovane coppia di sposi che, nello scorso agosto, ha potuto celebrare il proprio matrimonio.

La nostra storia è la comune storia di tante coppie di fidanzati, che, come noi, dopo un percorso di conoscenza reciproca e d'amore, ha progettato il matrimonio in quest'anno. Quando nell'estate precedente, abbiamo deciso di compiere questo importante passo, iniziando l'organizzazione sia del matrimonio che della futura vita insieme, non avremmo potuto mai immaginare che di lì a qualche mese, le nostre abitudini, le nostre sicurezze e il nostro normale trascorrere della vita, potesse essere cambiato in modo travolgente da una pandemia.

Mentre passavano le settimane prima, e i mesi poi, prendevamo sempre più coscienza che il Covid, avrebbe interferito nei nostri piani. Ed ancora una volta, come tante volte nel percorso da fidanzati, abbiamo sperimentato come i nostri progetti vengono spesso messi alla prova.

Così, ci siamo ritrovati a ripensare e riprogettare il nostro futuro: abbiamo dovuto mettere in standby l'organizzazione del matrimonio e la ristrutturazione della casa.

Nonostante gli inevitabili momenti di sconforto e di insicurezza, non abbiamo mai smesso di fidare in Dio e nel progetto che già aveva posto su di noi.

Abbiamo iniziato a pensare a come poter vivere questo tempo con responsabilità e creatività. Seppur con rinunce e limitazioni, ci siamo sentiti costantemente chiamati alla vocazione matrimoniale.

Anche grazie al sostegno di amici testimoni dell'amore di Cristo, non abbiamo mai smesso di percepire questo, come un tempo di grazia, che ci ha permesso sempre più di vivere la preparazione al matrimonio, non come "evento", ma come sacramento in Cristo.

È stato un tempo fecondo in cui siamo riusciti a mettere insieme bellezza ed essenzialità. Un tempo di crescita e di discernimento, riuscendo a trovare il bello anche in questo tempo difficile.

Terminato il periodo di lockdown e durante le settimane successive in cui l'emergenza sanitaria iniziava a migliorare e la vita pian piano a tornare a una sorta di normalità, tante sono state le domande che ci siamo posti. *"Perché rinviare il matrimonio? Che matrimonio vogliamo realmente? ..."*. La risposta probabilmente la conosceamo sin da subito.

Il pomeriggio del 22 agosto abbiamo detto il nostro "sì", circondati dalla presenza di amici e di parenti. Siamo riusciti a realizzare il nostro *"desiderio di vita"*, che dopo anni di fidanzamento, serbavamo nel nostro cuore.

Ed ora ci ritroviamo a vivere questa nuova avventura da giovani sposi, lontani dalla nostra terra d'origine, con le piccole difficoltà quotidiane, ma con la consapevolezza che ogni tempo va vissuto con coraggio e fiducia.

*Dominga ed Ezio  
Giovane coppia di sposi*



## 19 DICEMBRE

### INTERCESSIONE

**C.** Nel tuo amore, Signore, ricordati di noi:  
vieni a visitarci con la tua salvezza.

**L.** Diciamo insieme:

**R.** *Sii benedetto ora e sempre!*

Benedetto sii tu, Signore,  
perché hai ascoltato il desiderio di Zaccaria e di Elisabetta  
e hai esaudito l'attesa del resto di Israele.

Benedetto sii tu, Signore,  
perché hai reso fecondo il grembo di colei che era detta sterile  
e hai destato in molti la gioia e l'esultanza.

Benedetto sii tu Signore,  
perché hai riempito Giovanni di Spirito Santo  
e hai rinnovato la missione del profeta Elia.

Benedetto sii tu, Signore,  
perché chiami alla conversione i padri e i figli  
e domandi la riconciliazione tra loro e con te.

Benedetto sii tu, Signore,  
perché compi sempre con le tue promesse  
e perdoni la nostra poca fede.

### ORAZIONE

**C.** Signore Dio,  
che hai esaudito la preghiera di Zaccaria, tuo sacerdote,  
concedi anche a noi la gioia e l'esultanza  
per la venuta del Messia  
e fa' che speriamo contro ogni speranza  
nel compimento delle tue parole.  
Esaudiscici, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli.

**R.** **Amen.**

### TESTIMONIANZA

«Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza» (Sal 70,5). Un versetto che riassume tanto della storia del popolo libanese. Il Libano, continuamente ferito dalle guerre del Medio Oriente, si rivolge di continuo al Signore sperando e cercando la fine dell'odio e il senso della sofferenza. Da libanese potrei dire che il mio Paese si trova in un continuo tempo di Avvento e aspetta un Natale di pace ormai da cinquant'anni.

Il popolo libanese, si pone queste domande: "Quanto tempo ancora dobbiamo aspettare la pace? E quanto ancora dobbiamo soffrire?" Da decenni i cristiani e i musulmani libanesi de-

siderano proclamare come Elisabetta: *“Il Signore si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini”* (Lc 1,25).

Da una miseria all'altra cammina “il piccolo gregge del Signore” aspettando il tempo in cui sarà tolta la vergogna della violenza. Ma, strada facendo, in questa situazione di dolore si incontrano tanti prossimi. Dopo la tremenda esplosione dello scorso 4 agosto al porto di Beirut che ha ucciso 250 persone, ferito 6000 persone e lasciato 100mila persone senza casa, il popolo libanese ha cercato di farsi prossimo a coloro che erano stati colpiti dalla tragedia.

Malgrado la profonda crisi economica e finanziaria che colpisce il Libano già da tempo e che si è aggravata col Covid-19, migliaia di giovani e adulti, hanno contribuito in prima persona a ripulire le strade, le case dei quartieri colpiti dall'esplosione.

Qualche mese fa, raccontavo ad un monaco cistercense che i cristiani libanesi stanno lasciando il Paese, come avevano già fatto tanti cristiani iracheni e siriani, non potendo più sopportare la violenza e avendo perso la speranza e il senso dello stare in una regione del mondo dove vengono perseguitati e dove il futuro è incerto.

Mi disse il monaco: *“Questi cristiani hanno bisogno di un profeta! Un profeta che indichi loro il senso del cammino!”*. Sì, credo che abbiamo bisogno di un profeta e questo profeta non bisogna cercarlo o aspettare che arrivi da lontano o appaia all'improvviso. C'è bisogno di riconoscerlo, perché il profeta che dà senso al cammino della Chiesa perseguita è Cristo, Principe di Pace, il bambino che nasce a Betlemme.

*Elias Turk*  
*Giovane libanese della Chiesa Melchita*

## 20 DICEMBRE

### INTERCESSIONE

**C.** Nel tuo amore, Signore, ricordati di noi:  
vieni a visitarci con la tua salvezza.

**L.** Diciamo insieme:

**R.** *Benedici il tuo popolo, Signore!*

Signore, tu hai scelto Maria per farne la madre del Salvatore:  
guarda con amore a quelli che attendono la liberazione.

Attraverso un angelo hai annunciato a Maria la grazia e la pace:  
fa' che riconosciamo in Gesù colui che colmerà la nostra speranza.

Maria ha accolto la Parola, e il Verbo ha dimorato tra di noi:  
donaci un cuore che ascolta e diventeremo la tua dimora.

Hai riempito di Spirito Santo la tua umile serva:  
fa' che generiamo spiritualmente in noi Gesù, tuo Figlio.

Tu innalzi gli umili e ricolmi di beni gli affamati:  
aiutaci a instaurare la giustizia sulla terra.



A te nulla è impossibile, tu compi cose grandi:  
nel nostro ultimo giorno donaci la vita nel tuo regno.

### ORAZIONE

- C.** Infondi nel nostro spirito la tua grazia, Signore,  
affinché noi, che attraverso l'annuncio dell'angelo  
abbiamo conosciuto l'incarnazione di tuo Figlio,  
per la sua passione e la sua croce  
siamo condotti alla gloria della resurrezione.  
Per Cristo nostro Signore.
- R.** Amen.

### TESTIMONIANZA

*"Tu sei mio padre, mio Dio e roccia della mia salvezza"* (Sal 88). Per nessuno è semplice raccontare, guardare con distacco al periodo grigio che forse ci siamo faticosamente lasciati alle spalle: una 'reclusione' difficile e sofferta. Questo tempo di chiusura, infatti, a molti nostri coetanei – e non solo – è sembrato una chiusura sulla vita, uno sbarramento di ogni sentiero. Meglio, di ogni progetto. Ecco, progetto.

Anche a me, nel mio piccolo, è capitato di perdere la fiducia quando sono stato tra i primi ricoverati di Bari nel reparto di Malattie Infettive del Policlinico dopo essere risultato positivo al Covid-19. Un senso di smarrimento, una mancanza di punti di riferimento (e, a tratti, anche di fiducia), resi ancora più acuti dal non conoscere il... progetto, appunto, del virus: *"e se avessi contagiato anche i miei genitori, la mia ragazza, i miei amici? E se loro fossero aggrediti da una forma ancora più violenta?"*.

I primi giorni in quelle stanze senza luce e dagli strumenti e dalle terapie raffazzonate sono stati assaliti da questi interrogativi, che fortunatamente non si sono avverati. Piano piano, allora, dopo i primi dieci, quindici, venti giorni di ricovero mi è toccato fare i conti con me stesso, con una laurea (o meglio, un progetto di laurea) programmata per il mese di luglio 2020. Proprio nei momenti più bui e solo in apparenza solitari, come il trasferimento rocambolesco e notturno nel padiglione di Asclepios dove tutti noi pazienti abbiamo trovato neve e pioggia nelle stanze e un riscaldamento non funzionante, ci si accorge invece di non essere soli. Di aver bisogno dell'altro, di presenze costanti cui rivolgersi e di percorsi (o meglio, progetti) su cui avere fiducia, anche quando tutto sembra suggerire il contrario.

Franco Battiato ha scritto che *"le nuvole non possono annientare il sole"*, e sembra proprio l'immagine più calzante di quel periodo per me, per tutti, per l'istantanea struggente del Papa, solitario sulla Basilica del sagrato di San Pietro. In quell'istante, che ha visto stringersi il mondo intero nel silenzio, tutti si sono accorti del luccicore, flebile ma chiaro, della speranza. Abbiamo tenuto duro tutti noi del reparto e, dopo un mese, sono stato dimesso, anche se ancora positivo. Non sapevo che mi avrebbe atteso un altro mese di isolamento prima della negativizzazione, ma la certezza di stare percorrendo una strada sempre più luminosa, circondata dall'affetto di tantissimi, era più forte di tutto, più forte del rischio di non volersi più affidare a qualcosa. Con qualche stento sono riuscito a rimettermi in carreggiata, recuperare il lavoro e la ricerca arretrati, e laurearmi in tempo con la massima soddisfazione. Anche le piccole cicatrici rimaste fanno parte di un significato, che non ha segreti se non uno: non smettere di credere, di fidarsi, di affidarsi. Buona Annunciazione!

*Francesco Petrocelli*

*Dottore in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"*

## 21 DICEMBRE

### INTERCESSIONE

**C.** Nel tuo amore, Signore, ricordati di noi:  
vieni a visitarci con la tua salvezza.

**L.** Diciamo insieme:

**R.** *Gloria a te, Signore!*

La Vergine Maria visita l'anziana Elisabetta,  
si incontrano una vergine e una sterile,  
entrambe rese feconde da te, o Dio.

Il saluto di Maria raggiunge il bambino nel grembo di Elisabetta,  
Giovanni esulta di gioia profetica,  
riconosce il Messia suo Signore.

La Vergine Maria appare la dimora del Dio -con- noi,  
la tua presenza divina si fa presenza tra di noi,  
l'umanità incontra la tua gloria.

Maria compie un gesto di carità,  
rivela e dilata il Cristo promesso,  
spande la benedizione e causa la gioia.

La madre del Signore, arca dell'alleanza,  
porta in sé il Cristo ancora nascosto,  
si compiono la profezia e l'attesa di Israele.

Tutta la profezia che ha preceduto il Cristo,  
ogni ricerca di Dio tra le genti  
riconosce la Parola fatta carne.

### ORAZIONE

**C.** Dio nostro Padre,  
con il tuo Spirito hai guidato  
la Vergine Maria alla casa di Elisabetta  
e hai fatto trasalire di gioia Giovanni  
davanti a colei che portava nel suo grembo tuo Figlio:  
concedi alla tua chiesa  
di andare con premurosa carità sulle strade del mondo  
e di destare ovunque la gioia  
per la presenza in lei di Gesù Cristo,  
benedetto ora e nei secoli dei secoli.

**R.** Amen.



## TESTIMONIANZA

Ogni lettore del brano di Luca che racconta l'incontro di Maria con la cugina Elisabetta avrà senz'altro provato un sentimento di vera tenerezza nel considerare con quanta prontezza la prima, dopo aver ricevuto l'annuncio più sconvolgente che mai orecchio umano abbia udito, *in fretta* si reca dalla seconda. Maria ha appena saputo che sarà la madre del Figlio di Dio, ed eccola già pronta ed in viaggio ad aiutare la vecchia cugina Elisabetta, incinta da sei mesi.

Davanti a tutto e soprattutto davanti a se stessa, ecco che Maria mette la situazione di oggettiva difficoltà in cui versa Elisabetta.

E sembra quasi che il sussulto di Giovanni il Battista, nel grembo materno al solo ascolto del saluto di Maria, diventi occasione per lo Spirito di Dio per confermare, tramite la bocca di Elisabetta, la grandezza della madre del Signore. Grande nel suo essere ancella del Signore e della cugina! Grande nel guardare oltre se stessa, anche quando c'era davvero tanto da vedere e contemplare in quello che in lei e grazie a lei stava realizzandosi. A dirla tutta, in verità, è proprio ogni volta che noi non mettiamo noi stessi davanti a tutti e a tutto, andando piuttosto incontro agli altri e ai loro bisogni, che entriamo davvero nella logica del regno di Dio che Gesù è venuto a inaugurare.

In un tempo come il nostro, caratterizzato secondo papa Francesco, dal terribile virus dell'individualismo, il sollecito viaggio di Maria verso la cugina diventa così un esempio straordinario di Vangelo in presa diretta.

Ciascuno di noi ha ricevuto tanti doni dal Signore, ciascuno di noi porta molti tesori preziosi nel proprio cuore. Ed in verità non serve a niente restare con le mani in mano continuando a scattarsi dei selfie. Serve, invece, mettersi in cammino – in fretta, se è il caso – andando incontro agli altri, in particolare incontro a coloro che sono più in difficoltà con la vita, e dichiararsi disponibili ad usare quelle mani per dare loro aiuto, conforto, sollievo, gioia e amore.

Questa è la strada per vivere da beati!

*don Armando Matteo*

*Docente di Teologia Fondamentale alla Pontificia Università Urbaniana*

## 22 DICEMBRE

### INTERCESSIONE

**C.** Nel tuo amore, Signore, ricordati di noi:  
vieni a visitarci con la tua salvezza.

**L.** Diciamo insieme:

**R.** *Benedetto sei tu, Signore!*

Hai guardato l'umiltà della tua serva,

l'hai colmata del tuo amore:

donaci di riconoscerla dimora della tua presenza.

Hai compiuto meraviglie in Maria,

l'hai benedetta tra tutte le donne:

tutti i cristiani benedicano il frutto del suo grembo.

Elisabetta l'ha riconosciuta arca dell'alleanza,  
al suono della sua voce ha esultato la profezia:  
tutte le generazioni la dicono «beata».

Hai fatto della vergine di Nazaret la figlia di Sion,  
l'immagine della tua chiesa:  
concedi ai due popoli di confessare Gesù quale Messia.

Hai voluto Maria quale nuova Eva,  
madre dei credenti perché ha creduto:  
ogni credente confessi che nulla è impossibile a te.

### **ORAZIONE**

**C.** Signore Dio,  
tu hai fatto della Vergine Maria  
la madre di tuo Figlio Gesù Cristo:  
concedi anche a noi, come a ogni generazione,  
di chiamarla beata  
per le meraviglie che hai compiuto in lei  
a favore della nostra umanità.  
Tu sei magnificato ora e nei secoli dei secoli.

**R.** Amen.

### **TESTIMONIANZA**

Questo vangelo ci restituisce alla dimensione più vera di chi sperimenta la vicinanza di Dio: la lode, la meraviglia, la gratitudine. È la gioia dei redenti! Chi più ha sperimentato questa vicinanza, nel suo cuore prima ma pure nelle sue viscere, è Maria. A lei si unisce tutta la Chiesa specie nella preghiera del Vespro con uno sguardo che non dimentica il passato e si fa non nostalgia ma memoria e con uno che guarda al futuro e si fa non fuga ma responsabilità. Maria canta il Dio di Abramo, il Dio amante della vita e fedele alle sue promesse, quel Dio che tutti ama, che *non degli angeli ma della stirpe di Abramo si prende cura*, un Dio appassionato della storia di tutti ma con una preferenza per l'orfano, lo straniero e la vedova.

Maria porta nel grembo Colui che sarà per i poveri di tutti i tempi la bella notizia del Padre.

Attraverso lui prenderà corpo la tenerezza e la cura di Dio: aprirà gli occhi ai ciechi, farà saltellare lo zoppo, aprirà la bocca ai muti, annunciando un tempo di grazia. Maria magnifica un "Dio di parte" e indica alla Chiesa di sempre da che parte stare. Non è ammessa la neutralità. Non che qualcuno sia escluso: anche i tanti Levi, Zaccheo, i ricchi i superbi potranno salvarsi se si faranno disponibili ad ascoltare, a decidersi e a cambiare vita specie verso gli affamati, gli umili, i piccoli. La prova del nove sarà la condivisione con i poveri.

Maria ci suggerisce le dimensioni fondamentali per vivere la Chiesa: l'ascolto dell'annuncio di Dio a Nazareth spinge con sollecitudine e premura verso Ain Karem da Elisabetta perché la consolazione è finalmente vicina.

La Chiesa come la vita di ciascun credente sia tesa ad essere annuncio concreto di questa liberazione che Dio va facendo non senza di noi. Annuncio gioioso e impegnativo che non può concludersi entro i perimetri sacri e che deve trasbordare fino a giungere a tutti. Il Magnificat è canto e impegno, qui e ora. Senza rimandi e senza giustificazioni. Senza passare oltre, senza voltarsi dall'altra parte, evitando cinismo e indifferenza. E



non basterà nemmeno essere una Chiesa *per* i poveri. Dovremo diventare ogni giorno e sempre più Chiesa *con* i poveri. Quanti cercano giustizia e sono lasciati ai margini di ogni sistema devono trovare nelle nostre comunità il loro “*posto riservato*”, più di qualunque altro.

Le loro richieste e le loro lacrime sono uno sprone per la nostra conversione, per passare da atteggiamenti di chiusura e imborghesimento ad altri fatti di comprensione e di amicizia.

*Don Vito Piccinonna*  
*Parroco-rettore Basilica Santuario “Santi Medici” – Bitonto*  
*Direttore dell’Ufficio Caritas, Bari-Bitonto*

## 23 DICEMBRE

### INTERCESSIONE

**C.** Nel tuo amore, Signore, ricordati di noi:  
vieni a visitarci con la tua salvezza.

**L.** Diciamo insieme:

**R.** *Illumina il tuo popolo, Signore!*

Hai riempito di Spirito Giovanni il Battista  
fin dal grembo di sua madre:  
suscita nella tua chiesa uomini e donne pieni di Spirito Santo.

Hai fatto trasalire e danzare di gioia il tuo servo  
al suono della voce della madre di Gesù:  
tutte le genti accolgano con gioia l’evangelo.

Hai preparato nel Precursore la lampada  
che arde e splende per il tuo Messia:  
i discepoli di Cristo siano luce del mondo.

Hai chiamato Giovanni nella solitudine del deserto  
per preparare una strada al Veniente:  
i solitari siano un segno dell’attesa del suo ritorno.

Hai fatto del tuo servo l’amico dello Sposo  
che accetta di diminuire perché Cristo cresca:  
concedici di dimenticare noi stessi  
quando annunciamo il Signore.

**ORAZIONE**

- C.** O Dio,  
 che nella tua onnipotenza  
 hai voluto la nascita del Precursore  
 e la venuta del nuovo Elia  
 prima del tuo grande e temibile giorno,  
 converti i cuori dei padri verso i figli  
 e i cuori dei figli verso i padri,  
 affinché la tua manifestazione  
 ci trovi un solo popolo in attesa del Messia,  
 Gesù Cristo tuo Figlio,  
 benedetto ora e nei secoli dei secoli.
- R.** Amen.

**TESTIMONIANZA**

*“Elisabetta diede alla luce un figlio, chiamato Giovanni”* (Lc 1, 57). Ho sempre pensato ad Elisabetta come donna della speranza. Lei, che tutti dicevano sterile, come potrà mai dimenticare il momento in cui *“il bambino le sussultò nel grembo”* (Lc 1, 41)? Credo che ogni mamma abbia impresso nella memoria l’attimo in cui ha sentito, per la prima volta, la Vita sussultare dentro di sé. In quel momento si comprende l’infinita grandezza di quel dono di Amore, la sensazione unica di stupore che ti regala un essere umano che si forma, cresce e vive all’interno del tuo corpo.

Essere madre è un grande dono che la vita offre ad una donna. Nel momento in cui nasce un bambino nasce anche la madre, che da donna si rigenera dando vita ad un essere assolutamente nuovo. È un regalo tanto straordinario quanto impegnativo: nutrire, proteggere, curare, educare, crescere il proprio figlio è fonte di rinnovamento continuo per una donna. È un regalo che ne racchiude in sé tanti altri, in un continuo susseguirsi di gioie e preoccupazioni, perché la maternità si rinnova e si alimenta attraverso le diverse fasi della vita dei propri figli.

Ma credo che essere madri vada oltre il legame biologico. Penso a tante mie amiche che hanno avuto il coraggio e la gioia di adottare *“figli”*, a volte provenienti da diverse parti del mondo. Ognuno di essi porta con sé storie di sofferenza, che con il tempo si sono trasformate in vere esperienze di amore e di condivisione. Ed è meraviglioso osservare lo stupore negli occhi di quei bambini che si vedono accolti e amati dai loro genitori, senza immaginare quanta gioia siano in grado di donare.

Essere madre vuol dire, quindi, *stupirsi di fronte alla vita*, qualunque sia il grembo che la ha generata, accogliere gli altri, come se fossero nostri figli, con lo stesso amore smisurato di Maria e con la stessa gioia che provò Elisabetta, incredula, di fronte al miracolo della Vita.

Sì, lo stupore è anche il segno dell’operare di Dio nella storia e nella nostra quotidianità e noi siamo chiamati a custodirlo ed alimentarlo. Penso alla commozione che provo ogni volta nel vedere i bambini del catechismo ricevere la Prima Comunione o alla gioia che mi pervade quando prendo per mano i miei studenti del primo anno di università e li accompagno verso il traguardo della Laurea. Pur non essendo miei figli provo per loro lo stesso amore.

Mi vengono in mente le parole di Gesù sul Calvario, nel momento di massima sofferenza di sua Madre, quando le affida il discepolo che amava: *“Donna, ecco il tuo Figlio ... Ecco la tua Madre”* (Gv. 19, 26-27). Se Maria è stata in grado di aprire il proprio cuore e accogliere il discepolo che Gesù amava, nonostante il suo immenso dolore, come potremmo noi non accogliere gli altri?



Papa Francesco evidenzia che *“tutto l'avvenimento della nascita di Giovanni Battista è circondato da un gioioso senso di stupore, di sorpresa e di gratitudine”*. E ci invita ad interrogarci su come sia la nostra fede: gioiosa, sempre uguale o piana. Ed infine esclama: *“Gioia, senso di stupore, senso di gratitudine, così dev'essere la fede in Dio”*.

*Paola Perchinunno  
Docente di Statistica. Università degli Studi di Bari A. Moro*

## 24 DICEMBRE

### INTERCESSIONE

**C.** Nel tuo amore, Signore, ricordati di noi:  
vieni a visitarci con la tua salvezza.

**L.** Diciamo insieme:

**R.** *Benedetto sei tu, Signore!*

Noi ti benediciamo, Dio Padre,  
che hai inviato il tuo messaggero a Zaccaria  
per annunciargli la nascita di Giovanni,  
il più grande tra i nati da donna.

Noi ti benediciamo, Spirito Santo,  
che sei sceso sulla Vergine Maria,  
l'hai adombrata con la tua potenza  
facendola madre del Signore.

Noi ti benediciamo, Figlio di Dio,  
che ti sei fatto uomo diventando simile a noi  
e nel grembo di tua madre  
sei andato incontro a Giovanni, tuo Precursore.

Noi ti benediciamo, Figlio di David,  
perché Elisabetta ha cantato a Maria:  
«Vieni, Arca del Signore,  
benedetta tra tutte le donne  
perché benedetto il frutto del tuo grembo».

Noi ti benediciamo, Signore, Emmanuele,  
perché Giuseppe ha obbedito con il silenzio:  
a lui, uomo giusto e credente,  
è stato rivelato il mistero della tua venuta in mezzo a noi.

### ORAZIONE

**C.** Signore, Dio nostro,  
affretta e non tardare

la venuta di tuo Figlio nella gloria:  
quale Sole che spunta dall'alto  
egli darà consolazione e speranza  
a coloro che giacciono nelle tenebre  
e i nostri passi saranno guidati sul cammino della pace.  
Esaudiscici, Dio benedetto ora e nei secoli dei secoli.

**R. Amen.**

### TESTIMONIANZA

Che cosa vuol dire *sperare* in questo tempo? Cosa vuol dire andare oltre i facili e a volte urticanti slogan ottimistici? Che cosa può dare spessore e consistenza alla speranza? Cosa vuol dire sperare in uno spazio e un tempo di morte? Sperare quando la morte non è un'immagine astratta vista su uno schermo di computer o nei numeri generici delle slide mostrate alla cosiddetta opinione pubblica, ma sperare con la morte vicina, diffusa, debordante. A cui non puoi sfuggire. Che passa con la sua falce tra i parenti, gli amici, i conoscenti, i tuoi compaesani, i tuoi concittadini.

La morte che senti potrebbe raggiungerti da un momento all'altro tua moglie e te stesso. Adesso.

Sono stata migliaia i morti a Bergamo; molti di più di quelli ufficiali. Almeno il triplo dei morti dichiarati. E io vivo a cavallo tra la Val Seriana e la città. Mia moglie fa il medico di base e si è ammalata. Per fortuna non ha avuto polmonite, quindi non è stata costretta a finire in ospedale, ma qui in comunità ci saremo ammalati almeno in quattro o cinque. Poi è morto il papà di Sara che vive con noi, e sono morti diversi amici e parenti delle persone che abitano qua – viviamo in una comunità di quattro famiglie –, solo per rimanere nello stretto giro di coloro con cui vivo.

Che cosa vuol dire, allora, *sperare* in questa condizione che ti costringe ad andare nella profondità delle nostre esistenze? Sapremo non rimuovere questo tempo e spazio di silenzio? Per poi trasformarlo in silenzio fecondo, capace di ospitare e generare nuove parole? Sapremo non rimuovere questa fragilità? Benedicendola e trasformandola nella più potente occasione di condivisione, incontro, fraternità con gli altri. Forse così, lentamente, senza rimozioni, cominceremo a sperare e a generare *speranza*. Per questo la *speranza* è già oggi. Non è semplicemente proiettata in un aldilà temporale cronologico. È una *speranza* che ci porta a vivere l'eterno che è già oggi. Io credo che quello di oggi sia il tempo di riscoprire la *speranza* nell'invisibile.

Ma nella *speranza* c'è già la forma della fede, l'immaginario dell'affetto, l'esperienza interiore di ciò che sarà compiuto. Ed è questo il *desiderio* che così spesso manca. Quello che si vive oggi è troppo il *desiderio* degli oggetti, il consumo ha avuto una strada facile. Consumare è una cosa bella, è tra le cose umane. Ma il *desiderio* non si può consumare; dal *desiderio* ci si fa consumare. Noi, invece, avevamo invertito le parti.

Johnny Dotti

*Imprenditore sociale, pedagogo, docente a contratto all'Università Cattolica di Milano*

### SCHEMA DELLA NOVENA SENZA LA MESSA

*Qualora si celebrasse la novena di Natale senza la messa, si segue questo schema: lucernario, riti di introduzione del celebrante, orazione colletta e liturgia della Parola del giorno, testimonianza, antifona "O", canto del Benedictus e incensazione dell'altare, intercessioni, Padre Nostro, benedizione finale.*



## VEGLIA NELLA NOTTE SANTA

### AMBIENTAZIONE

*In chiesa, l'attesa della S. Messa potrebbe esser vissuta tenendo spente o soffuse le luci del presbiterio, prevedendo una loro graduale accensione in crescendo, fino al canto del Gloria. Potrebbe ugualmente essere valorizzato anche il linguaggio del suono delle campane.*

*È opportuno "preparare" la Messa della notte di Natale con la celebrazione comunitaria dell'Ufficio delle letture.*

### UFFICIO DELLE LETTURE

**V.** O Dio, vieni a salvarmi

**R.** Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### INNO

Fiorì il germoglio di Iesse,  
l'albero della vita  
ha donato il suo frutto.

Maria, figlia di Sion,  
feconda e sempre vergine,  
partorisce il Signore.

Nell'ombra del presepe  
giace povero ed umile  
il creatore del mondo.

Il Dio che dal Sinai  
promulgò i suoi decreti,  
obbedisce alla legge.

Sorge una nuova luce  
nella notte del mondo:  
adoriamo il Signore!

A te sia gloria, Cristo,  
con il Padre e lo Spirito  
nei secoli dei secoli. Amen.

**1 ant.** Mi ha detto il Signore:

Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.

### SALMO 2

Perché le genti congiurano, \*  
perché invano cospirano i popoli?

Insorgono i re della terra †  
e i principi congiurano insieme \*  
contro il Signore e contro il suo Messia:  
«Spezziamo le loro catene, \*  
gettiamo via i loro legami».

Se ne ride chi abita i cieli, \*  
li schernisce dall'alto il Signore.

Egli parla loro con ira, \*  
li spaventa nel suo sdegno:  
«Io l'ho costituito mio sovrano \*  
sul Sion, mio santo monte».

Annunzierò il decreto del Signore. †  
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio, \*  
io oggi ti ho generato.

Chiedi a me, ti darò in possesso le genti \*  
e in dominio i confini della terra.  
Le spezzerai con scettro di ferro, \*  
come vasi di argilla le frantumerai».

E ora, sovrani, siate saggi, \*  
istruitevi, giudici della terra;  
servite Dio con timore \*  
e con tremore esultate;

che non si sdegni  
e voi perdiate la via.  
Improvvisa divampa la sua ira. \*  
Beato chi in lui si rifugia.

**1 ant.** Mi ha detto il Signore:  
Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.

**2 ant.** Come uno sposo  
il Signore esce dalla stanza nuziale.

### **SALMO 18 A**

I cieli narrano la gloria di Dio, \*  
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.  
Il giorno al giorno ne affida il messaggio \*  
e la notte alla notte ne trasmette notizia.  
Non è linguaggio e non sono parole, \*  
di cui non si oda il suono.  
Per tutta la terra si diffonde la loro voce \*  
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †  
che esce come sposo dalla stanza nuziale, \*  
esulta come prode che percorre la via.



Egli sorge da un estremo del cielo †  
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: \*  
nulla si sottrae al suo calore.

**2 ant.** Come uno sposo  
il Signore esce dalla stanza nuziale.

**3 ant.** Sulle tue labbra è diffusa la grazia,  
Dio ti ha benedetto per sempre.

### **SALMO 44**

Effonde il mio cuore liete parole, †  
io canto al re il mio poema. \*  
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †  
sulle tue labbra è diffusa la grazia, \*  
ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †  
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, \*  
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †  
le tue frecce acute  
colpiscono al cuore i tuoi nemici; \*  
sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; \*  
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: †  
Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato \*  
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, \*  
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.  
Figlie di re stanno tra le tue predilette; \*  
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, \*  
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;  
al re piacerà la tua bellezza. \*  
Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, \*  
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, \*  
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

È presentata al re in preziosi ricami; \*  
con lei le vergini compagne a te sono condotte;  
guidate in gioia ed esultanza, \*  
entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; \*  
li farai capi di tutta la terra.  
Farò ricordare il tuo nome \*  
per tutte le generazioni,  
e i popoli ti loderanno \*  
in eterno per sempre.

**3 ant.** Sulle tue labbra è diffusa la grazia,  
Dio ti ha benedetto per sempre.

**V.** Il Verbo di Dio si è fatto carne, alleluia.

**R.** È venuto ad abitare in mezzo a noi, alleluia.

### PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

11, 1-10

*La radice di Iesse e la pace messianica*

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,  
un virgulto germoglierà dalle sue radici.  
Su di lui si poserà lo spirito del Signore,  
spirito di sapienza e di intelligenza,  
spirito di consiglio e di forza,  
spirito di conoscenza e di timore del Signore.  
Si compiacerà del timore del Signore.  
Non giudicherà secondo le apparenze  
e non prenderà decisioni per sentito dire:  
ma giudicherà con giustizia i poveri  
e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese.  
La sua parola sarà una verga  
che percuoterà il violento;  
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.  
Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia,  
cintura dei suoi fianchi la fedeltà.  
Il lupo dimorerà insieme con l'agnello,  
la pantera si sdraierà accanto al capretto;  
il vitello e il leoncello pascoleranno insieme  
e un fanciullo li guiderà.  
La mucca e l'orsa pascoleranno insieme;  
si sdraieranno insieme i loro piccoli.  
Il leone si ciberà di paglia, come il bue.  
Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide;



il bambino metterà la mano  
nel covo di serpenti velenosi.  
Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno  
in tutto il mio santo monte,  
perché la saggezza del Signore  
riempirà il paese  
come le acque ricoprono il mare.  
In quel giorno la radice di Iesse  
si leverà a vessillo per i popoli  
le genti la cercheranno con ansia,  
la sua dimora sarà gloriosa.

### RESPONSORIO

Lc 2, 14

- R.** Oggi il Re del cielo nasce per noi da una vergine  
per ricondurre l'uomo perduto al regno dei cieli. \*  
Gode la schiera degli angeli, perché si è manifestata  
agli uomini la salvezza eterna.
- V.** Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli  
Uomini che egli ama.
- R.** Gode la schiera degli angeli, perché si è manifestata  
agli uomini la salvezza eterna.

### SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa  
(Disc. 1 per il Natale, 1-3; PL 54, 190-193)

*Riconosci, cristiano, la tua dignità*

Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: ralleghiamoci! Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne. Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della gioia è comune a tutti perché il nostro Signore, vincitore del peccato e della morte, non avendo trovato nessuno libero dalla colpa, è venuto per la liberazione di tutti. Esulti il santo, perché si avvicina al premio; gioisca il peccatore, perché gli è offerto il perdono; riprenda coraggio il pagano, perché è chiamato alla vita.

Il Figlio di Dio infatti, giunta la pienezza dei tempi che l'impenetrabile disegno divino aveva disposto, volendo riconciliare con il suo Creatore la natura umana, l'assunse lui stesso in modo che il diavolo, apportatore della morte, fosse vinto da quella stessa natura che prima lui aveva reso schiava. Così alla nascita del Signore gli angeli cantano esultanti: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama» (Lc 2, 14). Essi vedono che la celeste Gerusalemme è formata da tutti i popoli del mondo. Di questa opera ineffabile dell'amore divino, di cui tanto gioiscono gli angeli nella loro altezza, quanto non deve rallegrarsi l'umanità nella sua miseria! O carissimi, rendiamo grazie a Dio Padre per mezzo del suo Figlio nello Spirito Santo, perché nella infinita misericordia, con cui ci ha amati, ha avuto pietà di noi e, mentre eravamo morti per i nostri peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo (cfr. Ef 2, 5) perché fossimo in lui creatura nuova, nuova opera delle sue mani.

Deponiamo dunque «l'uomo vecchio con la condotta di prima» (Ef 4, 22) e, poiché siamo partecipi della generazione di Cristo, rinunziamo alle opere della carne. Riconosci, cristiano, la tua dignità e, reso partecipe della natura divina, non voler tornare all'abiezione di un tempo con una condotta indegna. Ricòrdati chi è il tuo Capo e di quale Corpo sei membro. Ricòrdati che, strappato al potere delle tenebre, sei stato trasferito

nella luce del regno di Dio. Con il sacramento del battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo! Non mettere in fuga un ospite così illustre con un comportamento riprovevole e non sottometterti di nuovo alla schiavitù del demonio. Ricorda che il prezzo pagato per il tuo riscatto è il sangue di Cristo.

### RESPONSORIO

- R.** Oggi la pace vera scende per noi dal cielo;  
\* oggi su tutta la terra i cieli stillano dolcezza.
- V.** Risplende per noi il giorno di una nuova redenzione,  
giorno preparato da secoli, gioia senza fine.
- R.** Oggi su tutta la terra i cieli stillano dolcezza.

### ANNUNCIO DELLA NASCITA DEL SIGNORE (KALENDA)

*Un lettore o il celebrante proclama:*

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo,  
quando in principio Dio creò il cielo e la terra e plasmò l'uomo a sua immagine;  
e molti secoli da quando, dopo il diluvio,  
l'Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno, segno dell'alleanza e di pace;  
ventuno secoli dopo che Abramo, nostro Padre nella fede, migrò dalla terra di Ur dei Caldei;  
tredici secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto sotto la guida di Mosè;  
circa mille anni dopo l'unzione regale di Davide;  
nella sessantacinquesima settimana secondo la profezia di Daniele,  
all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade;  
nell'anno settecentocinquantadue dalla fondazione di Roma;  
nel quarantunesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano Augusto,  
mentre su tutta la terra regnava la pace,  
Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre,  
volendo santificare il mondo con la sua prima venuta,  
concepito per opera dello Spirito Santo, trascorsi nove mesi,  
nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria, fatto uomo:  
Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne.

### CANTO DEL GLORIA

*Durante il canto del Gloria si potrebbe collocare nel presepe o svelare la statua del Bambino. Il ministro che compie il gesto può incensare la statua in segno di particolare venerazione. Accanto al Bambino, dopo aver proclamato il Vangelo, si potrebbe anche disporre l'Evangelario per rendere maggiormente "visibile" il mistero dell'Incarnazione: «Il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14).*

### ORAZIONE COLLETTA

O Dio, che hai illuminato questa santissima notte  
con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo,  
concedi a noi, che sulla terra lo contempliamo nei suoi misteri,  
di partecipare alla sua gloria nel cielo.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

*Seguono, subito dopo l'orazione, le letture della Messa della notte. I riti di introduzione si omettono.*



PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO  
NELL'ULTIMO GIORNO DELL'ANNO  
31 DICEMBRE 2020

**CANTO D'INGRESSO ED ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO**

*Mentre si esegue il canto, il ministro si dirige al tabernacolo per esporre il Ss.mo Sacramento e, giunto alla sede, dice:*

**C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.** *Amen.*

**C.** Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**T.** *E con il tuo spirito.*

**1L.** Sii benedetto, o Padre,  
che nel tuo infinito amore  
ci hai donato l'unigenito tuo Figlio,  
fattosi carne per opera dello Spirito Santo  
nel seno purissimo della Vergine Maria.  
Egli s'è fatto nostro compagno di viaggio  
e ha dato nuovo significato alla storia,  
che è un cammino fatto insieme  
nel travaglio e nella sofferenza,  
nella fedeltà e nell'amore,  
verso quei nuovi cieli e quella nuova terra  
in cui Tu, vinta la morte, sarai tutto in tutti.

**T.** **Lode e gloria a Te, Trinità Santissima, unico e sommo Dio!**

**2L.** Sostieni, o Padre, con la forza dello Spirito  
l'impegno della Chiesa per la nuova evangelizzazione  
e guida i nostri passi sulle strade del mondo,  
per annunciare Cristo con la vita  
orientando il nostro pellegrinaggio terreno  
verso la Città della luce.  
Risplendano i discepoli di Gesù per il loro amore  
verso i poveri e gli oppressi;  
siano solidali con i bisognosi  
e larghi nelle opere di misericordia;  
siano indulgenti verso i fratelli  
per ottenere essi stessi da Te grazia e perdono.

**T.** **Lode e gloria a Te, Trinità Santissima, unico e sommo Dio!**

**3L.** Concedi, Padre, che i discepoli del tuo Figlio,  
siano una cosa sola, così che il mondo creda.  
Si dilati il dialogo tra i seguaci delle grandi religioni,  
e tutti gli uomini scoprano la gioia di essere tutti fratelli.  
Alla voce supplice di Maria, Madre delle genti,  
si uniscano le voci oranti degli apostoli  
e dei martiri cristiani,

dei giusti di ogni popolo e di ogni tempo,  
per dar lode, onore e gloria  
al Te Signore della storia.

**T. Lode e gloria a Te, Trinità Santissima, unico e sommo Dio!**

(cfr. S. GIOVANNI PAOLO II, *Preghiera per il terzo anno di preparazione al Grande Giubileo 2000. III anno: Dio Padre*)

## ORAZIONE

**C.** Dio, Padre di ogni dono,  
da te discende tutto ciò che siamo e abbiamo:  
insegnaci a riconoscere i benefici della tua immensa bontà  
e ad amare te con tutto il cuore e con tutte le forze.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che e Dio,  
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli. (*MR III, p. 917*)

**T.** *Amen.*

*Tempo prolungato di silenzio e adorazione  
Seduti*

## LETTURA BIBLICA

**L.** Dal Vangelo secondo Giovanni (17, 20-26)

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo: «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

## CANTO

### DAL MAGISTERO DELLA CHIESA

**L.** Dalla lettera Enciclica *Fratelli tutti* di Papa Francesco (4 ottobre 2020)

«Fratelli tutti», scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. Tra i suoi consigli voglio evidenziarne uno, nel quale invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio. Qui egli dichiara beato colui che ama l'altro «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Con queste poche e semplici parole ha spiegato l'essenziale di una fraternità aperta, che permette di riconoscere, apprezzare e amare ogni persona al di là della vicinanza fisica, al di là del luogo del mondo dove è nata o dove abita (FT, 1).

Per noi, questa sorgente di dignità umana e di fraternità sta nel Vangelo di Gesù Cristo. Da esso «scaturisce per il pensiero cristiano e per l'azione della Chiesa il primato dato alla relazione, all'incontro con il mistero sacro dell'altro, alla comunione universale con l'umanità intera come vocazione di tutti». Chiamata a incarnarsi in ogni situazione e presente attraverso i secoli in ogni luogo della terra – questo significa “cattolica” –, la Chiesa può comprendere, a partire dalla propria esperienza di grazia e di peccato, la bellezza dell'invi-



to all'amore universale. Infatti, «tutto ciò ch'è umano ci riguarda. [...] Dovunque i consessi dei popoli si riuniscono per stabilire i diritti e i doveri dell'uomo, noi siamo onorati, quando ce lo consentono, di assiderci fra loro». Per molti cristiani, questo cammino di fraternità ha anche una Madre, di nome Maria. Ella ha ricevuto sotto la Croce questa maternità universale (cfr Gv 19,26) e la sua attenzione è rivolta non solo a Gesù ma anche al «resto della sua discendenza» (Ap 12,17). Con la potenza del Risorto, vuole partorire un mondo nuovo, dove tutti siamo fratelli, dove ci sia posto per ogni scartato delle nostre società, dove risplendano la giustizia e la pace (FT, 277-278).

Non possiamo dimenticare il desiderio espresso da Gesù: che «tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). Ascoltando il suo invito, riconosciamo con dolore che al processo di globalizzazione manca ancora il contributo profetico e spirituale dell'unità tra tutti i cristiani. Ciò nonostante, «pur essendo ancora in cammino verso la piena comunione, abbiamo sin d'ora il dovere di offrire una testimonianza comune all'amore di Dio verso tutti, collaborando nel servizio all'umanità» (FT, 280).

### *Riflessione del celebrante*

## **SUPPLICA LITANICA**

**C.** Rivolgiamo ora al Signore le nostre richieste di preghiera e di perdono per quest'anno trascorso e per l'anno che verrà:

**L.** Vero Dio e vero uomo, realmente presente in questo Santo Sacramento.

**T.** *Ti adoriamo, Signore*

**L.** Re e Signore del creato e della storia.

**T.** *Ti adoriamo, Signore*

**L.** Dall'orgoglio e dalla presunzione di poter fare a meno di te.

**T.** *Liberaci, o Signore*

**L.** Dagli inganni della paura e dell'angoscia.

**T.** *Liberaci, o Signore*

**L.** Dall'incredulità e dalla disperazione.

**T.** *Liberaci, o Signore*

**L.** Dalla durezza di cuore e dall'incapacità di amare.

**T.** *Liberaci, o Signore*

**L.** Da tutti i mali che affliggono l'umanità.

**T.** *Salvaci, o Signore*

**L.** Dalla fame, dalla carestia e dall'egoismo.

**T.** *Salvaci, o Signore*

**L.** Dalle malattie, dalle epidemie e dalla paura del fratello.

**T.** *Salvaci, o Signore*

**L.** Per la Chiesa, comunità di tutti i battezzati.

**T.** *Ti rendiamo grazie, o Signore*

**L.** Per Papa Francesco, per il nostro vescovo N., i nostri presbiteri e tutti i ministri del Vangelo.

**T.** *Ti rendiamo grazie, o Signore*

**L.** Per tutte le famiglie, laboratori di fraternità.

**T.** *Ti rendiamo grazie, o Signore*

**L.** Per i governanti, donagli luce nelle scelte.

**T.** *Ascoltaci, o Signore*

**L.** Per tutti gli ammalati, i poveri, i disoccupati, i "senza tetto", i carcerati, i delusi dalla vita.

**T.** *Ascoltaci, o Signore*

**L.** Per tutti quelli che si impegnano a costruire una società più giusta e onesta.

**T.** *Ascoltaci, o Signore*

**L.** Per tutti i defunti a causa del *Covid-19*, per tutti quelli che portiamo nel cuore; per tutti quelli che hanno perso la vita per difendere il Vangelo e per dare speranza all'uomo; per le vittime dell'odio, della violenza, del terrorismo, delle guerre e delle ingiustizie e delle catastrofi naturali.

**T.** *Dona loro la pace, o Signore*

## **TE DEUM**

*Colui che presiede invita a manifestare il ringraziamento con l'antico inno di lode del TE DEUM.*

**T.** Noi ti lodiamo Dio \*  
ti proclamiamo Signore.  
O eterno Padre, \*  
tutta la terra ti adora.  
A te cantano gli angeli \*  
e tutte le potenze dei cieli:  
Santo, santo, santo \*  
il Signore Dio dell'universo.  
I cieli e la terra \*  
sono pieni della tua gloria.  
Ti acclama il coro degli Apostoli \*  
e la candida schiera dei martiri;  
Le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; \*  
la santa chiesa proclama la tua gloria,  
adora il tuo unico Figlio \*  
e lo Spirito Santo Paraclito.  
O Cristo, re della gloria, \*  
eterno figlio del Padre,  
tu nascesti dalla vergine Madre \*  
per la salvezza dell'uomo.  
Vincitore della morte, \*  
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.  
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. \*  
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.  
Soccorri i tuoi figli, Signore, \*  
che hai redento col tuo sangue prezioso.  
Accoglici nella tua gloria \*  
nell'assemblea dei santi.  
Salva il tuo popolo, Signore, \*  
guida e proteggi i tuoi figli.  
Ogni giorno ti benediciamo, \*  
lodiamo il tuo nome per sempre.  
Degnati oggi Signore, \*  
di custodirci senza peccato.  
Sia sempre con noi la tua misericordia: \*  
in te abbiamo sperato.  
Pietà di noi, Signore, \*  
Pietà di noi.  
Tu sei la nostra speranza, \*  
non saremo confusi in eterno.

**S.** O Padre, che esaudisci sempre la voce dei tuoi figli, ricevi il nostro umile ringraziamento,



e fa' che in una vita serena e libera dalle insidie del male, lavoriamo con rinnovata fiducia all'edificazione del tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

**T.** Amen.

## **CANTO**

*Il ministro si accosta all'altare, genuflette e s'inginocchia e si canta un inno o un altro canto eucaristico, durante il quale si compie l'offerta dell'incenso.*

## **ADORIAMO IL SACRAMENTO**

1. Adoriamo il Sacramento  
che Dio Padre ci donò.  
Nuovo patto, nuovo rito  
nella fede si compì.  
Al mistero è fondamento  
la parola di Gesù.

2. Gloria al Padre onnipotente,  
gloria al Figlio Redentor,  
lode grande, sommo onore  
all'eterna Carità.  
Gloria immensa, eterno amore  
alla santa Trinità. Amen.

**S.** Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**T.** Amen.

## **BENEDIZIONE EUCARISTICA**

### **ACCLAMAZIONI**

*Dio sia benedetto.*

*Benedetto il suo santo nome.*

*Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.*

*Benedetto il nome di Gesù.*

*Benedetto il suo sacratissimo Cuore.*

*Benedetto il suo preziosissimo Sangue.*

*Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.*

*Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.*

*Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.*

*Benedetta la sua santa ed Immacolata Concezione.*

*Benedetta la sua gloriosa Assunzione.*

*Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.*

*Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.*

*Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.*

### **CONCLUSIONE** - *Pregghiera cristiana ecumenica*

**T.** Dio nostro, Trinità d'amore,  
dalla potente comunione della tua intimità divina  
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.  
Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,  
nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità cristiana.  
Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo

e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,  
per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati  
e dei dimenticati di questo mondo  
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.  
Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza  
riflessa in tutti i popoli della terra,  
per scoprire che tutti sono importanti,  
che tutti sono necessari, che sono volti differenti  
della stessa umanità amata da Dio. Amen.  
*(tratta dall'Enciclica "Fratelli tutti", di Papa Francesco)*

### **REPOSIZIONE**

*Il ministro ripone il Ss.mo Sacramento nel tabernacolo e ritorna in sacrestia.*

### **CANTO FINALE**

Maria Tessitrice



della carne del Figlio di Dio

## AVVENTO E NATALE 2020 LA FRATERNITÀ, IL VOLTO PIÙ BELLO DELLA CARITÀ

Carissimi,

anche nel tempo dell'Avvento-Natale non possiamo trascurare un mondo che continua a fronteggiare l'emergenza legata al Covid 19. Come sappiamo essa non è solo emergenza sanitaria ma anche sociale, economica, psicologica, educativa. Coinvolge tutti e soprattutto i più fragili ne fanno le spese, in maniera diversa, dai più piccoli agli anziani, italiani e migranti, i singoli come le famiglie. Però, come ha ricordato il S. Padre nel Messaggio della IV Giornata mondiale dei poveri, "Questo è un tempo favorevole per sentire nuovamente che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e il mondo. Le gravi crisi economiche, finanziarie e politiche non cesseranno fino a quando permetteremo che rimanga in letargo la responsabilità che ognuno deve sentire verso il prossimo e ogni persona".

Il ricordo della nascita del Bambino di Betlemme come pure l'attesa dell'avvento ultimo del Signore ci sollecita a maturare nella Carità. Ben sappiamo quanto viene fatto in ciascuna comunità. Ciascuna Caritas, ovviamente presieduta dal Parroco, potrà e saprà trovare i modi migliori per trovare anche in questo tempo la possibilità di far giungere l'aiuto necessario a quanti sono in difficoltà.

Qui di seguito alcuni semplici suggerimenti che possono integrare quanto pensato a livello parrocchiale. Più ancora che le singole iniziative importante è lo stile che ci deve accompagnare: non quello di padri eterni-risolutori di ogni situazione ma di fratelli che si pongono accanto ad altri fratelli e non lasciano indietro nessuno.

Siamo nella stessa barca o comunque nello stesso mare e possiamo esprimere il volto più bello della carità, quello della fraternità. Sarà utilissimo proporre la lettura personale dell'ultima enciclica del S. Padre, "Fratelli tutti".

Tanto viene già fatto a livello parrocchiale e diocesano. Sollecitiamo a prenderne consapevolezza e a far sì che questo tempo emergenziale possa vedere le comunità, lavorando un po' di più insieme, ancora più attente non esclusivamente sui bisogni alimentari (comunque importanti!) ma anche sui bisogni psicologici, sanitari ed educativi. Ci permettiamo di suggerire che per ciascuno di questi bisogni la Comunità possa adoperarsi al meglio anche promuovendo disponibilità mirate per ciascuno di questi ambiti. Non sembri secondario, poi, riservare anche a tutte queste "mani (e menti) tese" momenti di vicinanza, incoraggiamento e formazione specifica. Non dimentichiamo i genitori!

Molte persone bisognose si trovano a vivere ancora di più l'incertezza del presente e del futuro. Non sono rari i casi di solitudine. La Caritas parrocchiale sappia promuovere, anche con l'aiuto di persone competenti nell'ambito sanitario, una maggiore informazione sanitaria che porti le persone che ci vengono affidate ad aver cura della propria vita e di quella degli altri.

Ecco alcune proposte:

Scorgiamo sui nostri territori la presenza di persone e situazioni che attirano meno la nostra attenzione: adolescenti vittime di bullismo, giovani che stentano a vivere, senza progettualità, anziani soli, piuttosto che nuclei familiari "sofferenti" per problematiche particolari (es. detenzione di uno dei coniugi, malattie di uno dei membri della famiglia) e sottoponiamo all'attenzione e al discernimento dell'intera comunità modalità per essere prossimi a queste persone. Non dimentichiamo la bella espressione di don Tonino Bello: La Caritas è l'organo che aiuta tutto l'organismo a far sentire le esigenze dei più poveri.

Promuoviamo il sostegno di quanti sono obbligati alla didattica a distanza e sono sprovvisti di supporti, mancano di un pc o non posseggono giga sufficienti per connettersi.

Promuoviamo anche qualche gesto che vada oltre il soddisfacimento di bisogni pur essenziali. Favoriamo anche qualche opportunità formativa-culturale, una iscrizione ad un corso di formazione. Muoviamoci sempre tra soddisfazione del bisogno e promozione-facilitazione di un processo di possibilità di coloro che accompagniamo nella logica di interventi di prossimità.

I centri di ascolto anche per via telefonica contattino i propri assistiti e trovino il modo per esprimere, a nome della comunità, la vicinanza concreta. Aiutiamo tutti i membri della comunità a sviluppare anche attraverso una telefonata atteggiamenti di attenzione e di cura, anche verso quanti sono in isolamento fiduciario. Aiutiamoci a non dare nulla per scontato.

Il Papa ha affidato nel maggio scorso all'attenzione di tutta la Chiesa, e non solo, l'impegno della cura della casa comune già sollecitato cinque anni fa con la pubblicazione della Laudato Si'.

I giovani di uno stesso paese o vicaria potrebbero prendersi cura di uno spazio verde comune o altro bene dimenticato e tutelarlo insieme come impegno di bellezza in un tempo in cui i beni comuni sono sottovalutati.

Suggeriamo di organizzare a livello parrocchiale l'iniziativa del cesto di fraternità, dove far confluire una raccolta alimentare assieme a materiale scolastico da tenersi in una delle prime Domeniche di Avvento, coinvolgendo tutti i bambini e i ragazzi, i giovanissimi, i giovani, le famiglie e gli adulti. Sarebbe auspicabile che la raccolta continui anche oltre il tempo di Avvento e di Natale, diventando un appuntamento fisso a cadenza mensile.

Probabilmente a causa dell'emergenza Covid alcune famiglie già duramente provate non saranno in grado di poter organizzare un momento semplice di festa attorno alla propria tavola nei giorni natalizi. Promuoviamo nei condomini o caseggiati delle attenzioni particolari.

Ricordiamo che la III domenica di Avvento (13 dicembre) celebriamo in diocesi l'Avvento di fraternità. Ci adopereremo per attivare nella nostra diocesi un centro diurno per ragazzi con autismo .

Quanto raccolto potrà essere inviato nei seguenti modi:

- in Curia presso l'Economato diocesano;
- tramite bonifico: IBAN IT40Z0311104007000000007986 intestato a Arcidiocesi Bari-Bitonto/ Caritas diocesana – Causale: Avvento di fraternità 2020;
- tramite ccp: 000011938701 intestato a Arcidiocesi Bari-Bitonto/Caritas diocesana – Causale: Avvento di fraternità 2020.

Invitiamo i nostri fedeli e altre realtà sensibili a supportare diversi servizi di carità presenti sul territorio diocesano: le mense, il centro di accoglienza "don Vito Diana", Osa per i Padri separati, Casa Freedom per detenuti in permesso premio e tante altre realtà. Si possono sostenere tali progetti apponendo la causale desiderata.

Ricordiamo anche un appuntamento particolare:

Il 5 dicembre alle ore 10.00 presso la Comunità "Lorusso-Cipparoli" sarà celebrata l'Eucaristia per ricordare mons. Giovanni Buono, don Vito Diana, don Cosimo Stellacci (già direttori diocesani) e i tanti che si sono dedicati al servizio della Carità nella nostra diocesi. Vi invitiamo ad avere un ricordo nella vostra preghiera.

Ribadendo la disponibilità della Caritas diocesana a venire incontro a ulteriori richieste delle comunità parrocchiali e realtà ecclesiali salutiamo tutti augurando un proficuo cammino comunitario nell'attesa di Colui che viene. L'avvento del Signore stimoli il nostro comune impegno di carità e promuova, nonostante tutto, un annuncio gioioso della sua presenza in mezzo a noi.

Fraternamente  
d. Vito, Michela e Vito  
con l'equipe diocesana



### PROPOSTA D'AVVENTO PER I RAGAZZI PAROLA AL GIOCO

*(Proposta tratta dal sussidio per gli oratori realizzato da Anspi)*

Il gioco?

Uno degli strumenti educativi più potenti ed efficaci a disposizione di ciascun educatore o animatore.

Ciò che ci permette di conoscere il “vero volto” dei ragazzi perché consente loro di esprimersi senza sovrastrutture o inibizioni.

Lo strumento che rende possibile lavorare sulle dinamiche di gruppo, affrontare i conflitti e far “allenare” i ragazzi alla gestione di un successo o di un fallimento.

In poche parole ... il gioco è un esercizio di vita a rischio controllato!

In questo periodo storico, poi, allenarsi alla vita, significa anche reinventarsi e sperimentare la fatica e la responsabilità di giocare rispettando le norme e i regolamenti vigenti in risposta all'emergenza sanitaria in corso.

Ancora una volta, quindi, giocare dovrà rivelarsi per i ragazzi un'esperienza all'insegna del divertimento e della serenità e per gli educatori un momento di grande progettazione educativa da vivere con serietà e responsabilità.

Nelle pagine che seguono, troverete suggerimenti e spunti per poter attivare delle giornate di animazione ispirandovi al Vangelo della domenica. Il lavoro è tratto dal sussidio per oratori “Parola al gioco”, gentilmente messo a disposizione dall'ANSPI (Associazione nazionale San Paolo Italia). Come accade per ogni sussidio, i materiali e gli strumenti proposti non vanno pedissequamente utilizzati, ma adattati, modificati, rielaborati in ciascun contesto parrocchiale, per rispondere alle uniche e particolari esigenze educative che ogni ragazzo manifesta. Inoltre, in una situazione in continua evoluzione sul piano normativo, vi invitiamo a modificare e modulare le attività garantendo il rispetto delle norme e tutte le attenzioni anti-contagio.

Infine, non dimentichiamo mai quanto il gioco possa essere lo spunto per delle riflessioni sui contenuti della nostra azione educativa. Non accontentiamoci di giocare con i ragazzi, mentre loro giocano osserviamoli con attenzione, cerchiamo di scoprire quali dinamiche animano il gruppo e quali sentimenti abitano i loro cuori. E non esitiamo a fermarci, dopo l'attività, a riflettere un attimo su quello che hanno vissuto e sperimentato.

Si apriranno scenari educativi preziosi.

Giocare per credere!

### I DOMENICA DI AVVENTO

In ascolto della Parola: Mc 13, 33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».



## RIFLESSIONE

“Non sapete quand’è il momento” dice Gesù nel Vangelo di oggi che inaugura l’Avvento. È un periodo tutto particolare, una sorta di allenamento a spezzare gli schemi e le consuetudini. Da un lato comincia la preparazione del Natale non solo quella liturgica, ma anche quella della pancia e del portafoglio: cene, cenoni, pranzi e regali - “cosa riceverò quest’anno?”

Tutto questo ha un suo senso che rischia però di farci perdere di vista il bersaglio vero. Il vangelo ce lo ricorda: Gesù il Signore arriva quando non lo immagini. Noi invece ce lo immaginiamo di continuo un po’ come mettere le statuine del presepe. Lo abbiamo sempre fatto e lo rimettiamo lì, magari comprando due pastori in più o una fontanella con l’acqua che scorre. Così come mettiamo la notte di Natale la statuina del bambinello così pensiamo di poter collocare noi il Signore nella nostra vita, pensiamo di poterlo gestire come ci sembra meglio. Il vangelo ci ammonisce del contrario. Il Signore è vivo e arriva quando decide di farlo. Per questo occorre essere allenati a riconoscerlo e il periodo che stiamo vivendo vuole aiutarci a questo. Non è una minaccia che il Signore ci fa, ma l’invito a non sprecare nemmeno un istante della nostra vita.

Ogni giorno va vissuto in pienezza perché lui sta per arrivare. Il rischio che si corre infatti è quello di addormentarsi, ovvero di perdere di vista l’obiettivo della propria vita. Ci si può assopire perché si mangia troppo, perché si sta troppo al computer o alla televisione, perché ci si lascia prendere da ciò che ci allontana da lui. Per questo occorre prepararsi.

Il nostro allenamento allora non significa solo tenersi in forma, significa anche predisporre per essere pronti ad accogliere sempre nuove sfide e vivere nuove situazioni. Gesù chiede ai suoi discepoli proprio questo tipo di “allenamento” fatto di concentrazione e sollecitudine. E non chiede questa preparazione solo per i suoi discepoli... è a tutti noi che parla in modo esplicito, in un richiamo che non può essere frainteso: vegliate, preparatevi, allenatevi!

## INVOCAZIONE

Aiutami Signore ad essere una persona vigile, che non cade nel sonno delle distrazioni, aiutami ad accettare le sfide che la realtà mi offre, per saperti riconoscere nel momento in cui arriverai.

## GIOCO SUL VANGELO: ORATORIO BAND

Finalità: allenare la concentrazione dei ragazzi e la loro coordinazione in un esercizio creativo che possa animare le sale degli oratori.

Destinatari: 6-10 anni

Durata: 30’

Spazio necessario: aperto/chiuso, di medie dimensioni

Occorrente: 3 fischiotti per ciascuna squadra

Istruzioni: Siete pronti per lanciaarvi in una gara tra bande? Questo gioco permetterà ai ragazzi di confrontarsi in una sfida tra squadre/orchestre per decretare il miglior concerto bandistico dell’Oratorio. Dopo aver assegnato i ragazzi a ciascuna squadra, li si dividerà in gruppi di strumenti. Saranno individuati: i battitori di mani, i fischiottanti, gli ululanti e i battitori di piedi. Ogni squadra dovrà avere almeno uno di questi strumentisti, ma sarà la squadra a definirne la numerosità. Successivamente procederà a scegliere un proprio direttore d’orchestra e un brano da eseguire. In questa prima fase del gioco non sarà lasciato molto tempo ai team per fare molte prove. Il capogiro chie-

derà alle orchestre di esibirsi subito e stilerà una prima classifica. Subito dopo verranno concessi alle squadre 10 minuti per allenarsi e si procederà ad un altro giro di esibizioni con il corrispettivo aggiornamento della classifica. Infine, dopo altri 10 minuti di prove, si giungerà all'esibizione finale che decreterà il vincitore. Tutti i componenti della squadra devono essere obbligatoriamente coinvolti nelle esibizioni.

Variante 11-14 anni: si può rendere la prova più interessante inserendo dei veri strumenti musicali e provando a valorizzare i talenti di alcuni ragazzi che sono in grado di suonarli. Inoltre, la difficoltà della prova può essere aumentata assegnando alle squadre i brani senza lasciare libertà di scelta.

Alcune attenzioni educative: con i ragazzi più piccoli si potrebbero riscontrare delle difficoltà nella definizione dei gruppi di strumenti all'interno di ciascuna squadra. La mediazione degli animatori, in questa fase, sarà determinante, così come potrebbe essere utile che il direttore d'orchestra sia proprio un animatore.

Condivisione: la vittoria della prova non dipende solo da quanto si è bravi a suonare (in questo caso i talenti da esecutori vengono poco evidenziati in quanto si tratta di riprodurre rumori più che melodie), ma da quanto ci si impegna nell'allenarsi a migliorare e da quanto si sia concentrati in attesa di ricevere la chiamata del direttore d'orchestra. Allenamento e chiamata... le parole d'ordine di questa domenica.

### **ATTIVITÀ: PROGRESSI IN PROGRESS PRESENTARE**

Finalità: sperimentare l'efficacia pressoché immediata di un allenamento concentrato e costante.

Destinatari: 11-14 anni Durata: 90'

Spazio necessario: chiuso, di piccole/medie dimensioni, con presenza di tavoli

Occorrente: (per ogni ragazzo/a) fogli per origami, un cronometro, un foglio e una penna. Eventualmente uno schermo per proiettare/visionare un video tutorial.

Istruzioni: I ragazzi/e avranno a disposizione un'ora e mezza per imparare a realizzare, perfettamente e con velocità, un origami non molto semplice (es. una rana). La prima realizzazione avverrà tutti insieme, seguendo un video tutorial o un animatore che spiegherà con calma ogni passaggio, attendendo che tutti arrivino alla prima realizzazione completa. Quando tutti avranno terminato, si registrerà il tempo impiegato e si ripartirà con una seconda realizzazione dello stesso origami, ancora una volta seguiti dal tutorial/animatore. Anche alla fine di questa realizzazione, si registreranno i tempi e si ripartirà nuovamente. Dalla terza volta in poi, però, ognuno potrà proseguire in autonomia chiedendo consigli, rivedendo il video, chiedendo aiuto, sempre appuntando i tempi impiegati alla fine di ciascuna realizzazione. Tutto ciò proseguirà per 75', facendo in modo che ciascuno velocizzi i passaggi e riesca a registrare i tempi impiegati per ogni realizzazione che farà e che cercherà di fare in maggior numero possibile. Alla fine del tempo stabilito si conteranno gli origami fatti e si analizzeranno le progressioni compiute, prevedendo una fase di condivisione.

Variante: qualora non ci si riesca ad incontrare di persona, ognuno svolgerà il proprio allenamento in autonomia, a partire dallo stesso video tutorial che gli animatori invieranno a tutti. Ciascuno dovrà dedicare 75' all'allenamento e registrare i risultati (i tempi) ottenuti. Seguirà un momento comune di condivisione.

Alcune attenzioni educative: il gioco va proposto come una vera sfida con se stessi, così da non incorrere nelle lamentele dei ragazzi che potrebbero "annoarsi" a ripetere la stessa operazione per oltre un'ora intera. Qualora ci siano ragazzi con diverse abilità che trovano difficile questo specifico "allenamento di origami", si può anche pensare di

dividere i ragazzi in più gruppi e proporre a ciascun gruppo un allenamento differente, misurato su altre abilità.

Condivisione: al termine dell'attività, sarà importante verificare quanti sono ora autonomi nel realizzare l'origami, quanto i tempi di realizzazione si sono accorciati, se le realizzazioni sono più precise e belle. In sostanza, i ragazzi dovranno essere accompagnati a constatare che la costanza e la dedizione sono due elementi determinanti e da valorizzare raggiungere dei risultati importanti in qualcosa. Questo non vale solo per il gioco e lo sport, ma per ogni particolare realizzazione che vogliamo perseguire nella vita.

## II DOMENICA DI AVVENTO

In ascolto della Parola: Mc 1, 1-8

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

### RIFLESSIONE

L'inizio del vangelo di Marco delinea l'itinerario complessivo che l'evangelista vuol fare con i suoi destinatari. L'inizio di cui si parla non è solo il cominciamento dell'opera, ma è una realtà più profonda.

“Inizio” è infatti la stessa prima parola che troviamo nel libro della Genesi dove si dice che Dio “In principio creò il cielo e la terra”. Ciò che Dio fa in principio è valido sempre, appartiene nello stesso tempo al nostro passato, al nostro presente e anche al nostro futuro.

Cosa aggiunge Marco all'inizio di cui parla la Genesi? Che Dio non è solo creatore ma è anche il Padre di Gesù, la buona notizia, il vangelo, fatto persona. Tutto ciò che verrà detto di lui nel vangelo è detto per comunicare la buona notizia. Subito dopo ci viene presentato Giovanni, l'amico dello sposo, il precursore. Lui non è geloso di Gesù, sa prendere con gioia il secondo posto, perché sa di non essere, lui il messia atteso da Israele, anche se però è indispensabile per poterlo riconoscere e comunicare agli altri. Per questo è lo stesso Giovanni a fare un paragone tra il battesimo da lui compiuto in acqua e quello di Gesù ottenuto per mezzo dello Spirito Santo. Non ha problemi, il messaggero del Signore, ad esplicitare le priorità, a presentare una classifica nella quale lui stesso non si colloca in cima al podio.

Del resto, lui ha solo preparato la via ed è quello che chiede di fare anche a noi: spianare al Signore una strada interiore. Come? Mettendo Lui in cima alla classifica delle nostre priorità, osservando una condotta onesta, disseminando lungo il sentiero opere buone e solidali, in modo che Dio cammini in noi senza incontrare ostacoli.



## **INVOCAZIONE**

Signore, fai che il mio cuore non si inorgoglisca e che io non cerchi ciò che è superiore alle mie forze. Fa' crescere in me lo spirito di collaborazione leale con le persone che mi metterai accanto.

## **GIOCO SUL VANGELO: MASTER ORATORIO CHEF**

Finalità: proporre una vera e propria gara di cucina che possa far sperimentare ai bambini e ai ragazzi una sana dimensione competitiva.

Destinatari: 6-14 anni

Durata: 60'

Spazio necessario: chiuso/medie dimensioni

Occorrente: un piatto per ciascun team partecipante al gioco, spezie di vario genere, patate, farina, acqua, fogli e colori. Ogni team dovrà portare con sé da casa utensili da cucina.

Istruzioni: Sta per partire una vera e propria gara di cucina alla quale si partecipa divisi in "brigate". All'interno di ogni brigata, composta da 6-8 persone, deve esserci obbligatoriamente almeno un adulto e un bambino/ragazzo. Gli animatori proporranno successivamente delle sfide a tempo differenti. Al termine di ogni sfida, verrà stilata una classifica. Al termine del gioco, le classifiche parziali verranno sommate. Il team che si classificherà nella posizione migliore vincerà il gioco. Le sfide saranno le seguenti:

**SFIDA 1: RICONOSCI LE SPEZIE** - indovinare, usando solo la vista, quali sono le spezie che verranno mostrate per solo un minuto.

**SFIDA 2: AFFETTAPATATE** - ogni brigata riceverà tre patate e dovrà affettarle in 3 modi differenti e presentare il risultato nel piatto in maniera artistica entro 5 minuti. La classifica premierà sia la qualità del taglio che la composizione artistica.

**SFIDA 3: IMPASTO PERFETTO** - ogni brigata, usando farina e acqua, dovrà creare un impasto perfettamente liscio senza presenza di grumi.

**SFIDA 4: IL PANINO GOURMET** - si dovrà inventare e disegnare il sandwich più artistico che si possa immaginare.

Al termine del gioco, qualcuno potrà portare a casa patate e impasto per cuocerli: la cottura li renderà sicuri ed è vietato sprecare cibo!

Alcune attenzioni educative: le sfide proposte sono state pensate in modo da far svolgere il gioco in sicurezza e garantire il protagonismo anche dei più piccoli. La presenza di un adulto è comunque fondamentale anche solo per supervisionare il coinvolgimento di tutti.

Condivisione: in questo gioco i ragazzi si confronteranno con molte classifiche. Aiutiamoli a confrontarsi con questo concetto che non è solo indice di quanto siamo bravi o meno bravi, ma di quanto ci siamo impegnati, di quanto stiamo migliorando e di quanto siamo concentrati su quello che stiamo facendo. Aiutiamo i ragazzi a leggere le classifiche con serenità e in profondità.

## **ATTIVITÀ: SUL PODIO DELLA VITA**

Finalità: rileggere la propria storia a partire dalla classifica delle proprie priorità, per imparare a riconoscere i bisogni più profondi.

Destinatari: 11-14 anni Durata: 120' Spazio necessario: chiuso, con tavoli e sedie.

Occorrente: (per ciascun ragazzo) giornali e riviste in grandi quantità; 4 fogli A3, 1 post-it, 1 colla e un paio di forbici. Delle strisce di cartoncino sui quali verranno scritti i bisogni (es. affetto, amicizia, ...).



Istruzioni: L'attività è suddivisa in tre fasi.

I Fase: la classifica delle priorità. Ciascun ragazzo riceve alcune riviste, dalle quali dovrà ritagliare immagini, parole, simboli per comporre la classifica delle 5 priorità relative a quattro periodi diversi della sua vita: dalla nascita ai 3 anni (primitiva infanzia), dai 4 ai 9 anni (il periodo della scuola primaria), dai 10 ai 13 anni (la fase della scuola media), l'età attuale. Ogni foglio A3 sarà dedicato ad "un'epoca di vita" e su di esso si comporrà il "collage" che rappresenta le 5 priorità in classifica relative a quel periodo.

II Fase: nel museo delle priorità. Terminata questa fase di lavoro personale, i fogli verranno affissi sulle quattro pareti della stanza in modo tale che ogni parete sia dedicata ad una specifica fascia d'età. Si lascerà che i ragazzi osservino in silenzio i lavori di tutti per circa quindici minuti, come in un museo. Al termine di questo tempo, l'educatore gli farà notare che, nel tempo, le priorità sono cambiate, ma c'è qualcosa che le accomuna, cosa? I ragazzi dovranno riflettere su questa domanda e appuntare la risposta sul post-it. L'animatore svelerà, quindi, la risposta: "se anche sono cambiate nel concreto le priorità, restano uguali o simili i bisogni ai quali quelle priorità rispondono: es. bisogno di affetto, di affermazione, di amicizia, di divertimento,..." (si cercherà di individuarne anche altri con i ragazzi).

III Fase: bisogni in mostra. Nell'ultima parte dell'attività, sulle pareti verranno affissi i cartoncini con i nomi dei "bisogni". I ragazzi ritaglieranno le singole priorità dai propri fogli A3 e li disporranno in corrispondenza dei "bisogni" a cui rispondono.

Variante: qualora non sia possibile incontrarsi, ciascuno realizzerà il proprio "collage di priorità" a casa. In una riunione online o sui social, si condivideranno le foto dei collage personali e si proseguirà con la fase del confronto.

Alcune attenzioni educative: il vissuto di alcuni ragazzi potrebbe non essere stato molto sereno nella primitiva infanzia. In questi casi, è importante che l'educatore non forzi la mano e aiuti ad esplicitare solo quello che i ragazzi hanno voglia di condividere.

Condivisione: gran parte della fase di condivisione è già inserita nell'attività, in particolare nella fase due, nella quale l'educatore dovrà aiutare i ragazzi a comprendere che le nostre scelte, le nostre "classifiche" di ciò che è più e ciò che è meno importante, dipendono dai nostri desideri più profondi. È da quelli che occorre partire per scegliere le nostre priorità. Le difficoltà più grandi subentrano, infatti, quando questi due aspetti non coincidono: per esempio quando sentiamo tanto il bisogno di amicizia, ma dedichiamo pochissima attenzione alle amicizie.

### III DOMENICA DI AVVENTO

In ascolto della Parola: Gv 1, 6-8. 19-28

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzati, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo

nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

### **RIFLESSIONE**

La figura di Giovanni suscita molti interrogativi nei capi del popolo ebraico che, come faranno poi anche con Gesù, subito vogliono capire bene chi lui sia. Dalle domande che gli pongono scopriamo che la sua persona aveva colpito moltissimo i suoi contemporanei. I sacerdoti e leviti scesi da Gerusalemme, dalla capitale, quindi sono i migliori che ci fossero in Israele, gli chiedono se sia lui Elia, il profeta atteso per i tempi messianici, colui che non era morto secondo la tradizione biblica, ma asceso al cielo in un carro di fuoco.

Vediamo allora l'umiltà di Giovanni che in ragione del successo che aveva la sua predicazione avrebbe potuto identificarsi senza problemi con uno dei grandi di Israele. Lui invece ha molto chiara la sua identità: lui è voce, lui è al servizio di un altro.

Sa di avere un compito insostituibile, però sa anche che non è lui l'attore principale della salvezza. Sa fare il gesto di Mosè, il più grande tra i profeti che, giunto alle soglie della tanto agognata terra promessa passa il testimone ad un altro. Entrambi sanno di far parte di un progetto più grande di loro e che non dipende dalle loro forze e abilità. Giovanni, in definitiva, sa che, pur essendo nato prima di Gesù, non spetta a lui il primato di salvare gli uomini; sa di non essere lui la Luce, ma di essere stato colui che ha dato Voce alla Luce che stava per arrivare. Con molta umiltà e semplicità annuncia ora che il suo turno di testimonianza tra gli uomini sta per terminare, che deve mettersi da parte, perché presto occorre cedere il posto ad una Persona cui lui non è neppure "degnò di slegare il laccio del sandalo".

### **INVOCAZIONE**

Fa' Signore che io conosca sempre meglio il tuo progetto per la salvezza dell'umanità così da scoprire il ruolo che anch'io vi posso svolgere. Rendimi voce della tua buona notizia presso tutti coloro con cui vivo.

### **GIOCO SUL VANGELO: LA CASA DEI SOGNI**

Finalità: permettere ai bambini/ragazzi di sperimentare la ricchezza di un lavoro comune nel quale, a turno, tutti possono dare il proprio contributo.

Destinatari: 6-10 anni

Durata: 30'

Spazio necessario: chiuso, di piccole/medie dimensioni

Occorrente: mattoncini/costruzioni in abbondanza, un tavolo per ogni squadra.

Istruzioni: In questo gioco i bambini/ragazzi si fronteggeranno, divisi in squadre, nel costruire la casa dei propri sogni. Avranno a disposizione delle costruzioni, ma non potranno lanciarsi in un'impresa edile collettiva. Infatti, le squadre si posizioneranno in fila indiana a una distanza di 5 metri dal tavolo sul quale dovranno "edificare" la casa. Al via dell'arbitro, un componente per squadra partirà verso il tavolo e, arrivando a destinazione, posizionerà solo un mattoncino per poi tornare indietro dando il via alla partenza del concorrente successivo. Così, via via, ognuno, a turno, darà un contributo alla creazione della casa. Mentre i bambini/ragazzi aspettano il proprio turno, potranno vedere l'opera in costruzione e decidere insieme come procedere per rendere più armonico il lavoro di tutti. Allo scadere del tempo, gli animatori decreteranno la casa più bella.

Variante 11-14 anni: si può inserire la regola del silenzio all'interno dei team, chiedendo ai ragazzi di non comunicare (se non con i gesti) in attesa del proprio turno. In questo modo, sarà più difficile cooperare e si potrà approfittare per interrogarsi, al termine del gioco, su quanto sia importante comunicare correttamente.

Alcune attenzioni educative: nelle fasi di confronto, in attesa del proprio turno, fare in modo di facilitare il confronto e la partecipazione tra tutti i componenti della squadra.

Condivisione: un gioco con dei turni così rigidi, ci permette di riflettere su quanto sia importante lavorare con gli altri, farsi da parte per lasciare posto a chi viene dopo di noi, attendere il tempo dell'altro, impegnarsi al massimo quando è il proprio turno.

### **ATTIVITÀ: CONTATORE UMANO**

Finalità: comprendere l'importanza dei turni, esercitandosi a rispettare i tempi propri e quelli altrui.

Destinatari: 11-14 anni

Durata: 30'

Spazio necessario: chiuso, di piccole dimensioni

Occorrente: nessuno

Istruzioni: I ragazzi si disporranno in un cerchio al contrario, ossia con le spalle rivolte verso il centro e lo sguardo all'esterno. Hanno il compito di contare ad alta voce, in gruppo, fino a 20, cosa apparentemente semplice, ma in realtà difficile giacché l'ordine con il quale i membri del gruppo possono pronunciare i numeri è lasciato alla libertà di ciascuno: chiunque, in sostanza, potrà pronunciare un numero, in ordine progressivo, quando vorrà. Se due ragazzi/e pronunceranno il numero in contemporanea, accavallandosi tra loro, occorrerà ricominciare da capo nel conteggio. Dopo alcuni tentativi (sarà meno semplice del previsto), i ragazzi ripeteranno lo stesso esercizio, ma questa volta potranno girarsi e guardarsi negli occhi. Dopo altri dieci minuti in questa posizione, ai ragazzi sarà concesso fermarsi e condividere una modalità di azione. Se sono bravi a scegliere quella giusta, contare fino a venti, poi, sarà un gioco da ragazzi. Provare per credere.

Variante: l'attività può essere svolta anche a distanza, organizzando una chat di gruppo. Alcune attenzioni educative: il conteggio richiede molta concentrazione da parte dei ragazzi e non è scontato riuscire ad ottenerla sin da subito. Per facilitare l'avvio, può essere utile che l'animatore si disponga in cerchio e partecipi insieme a loro. Qualora il gruppo sia molto affiatato e riesca con facilità a raggiungere il numero venti, si può aumentare la difficoltà, chiedendo di contare fino a 30.

Condivisione: l'attività consente all'animatore di far riflettere i ragazzi su quanto sia difficile ma importante saper attendere il momento giusto per fare la "propria parte". I turni, l'attesa del proprio momento e il rispetto del momento altrui, sono conquiste difficili, ma importanti ai fini del raggiungimento di un obiettivo tanto individuale, quanto di gruppo. Guardarsi negli occhi, conoscersi, essere attenti all'altro, ha facilitato l'attività, ma è solo quando il gruppo ha condiviso un metodo che si è riusciti a raggiungere l'obiettivo, nel pieno rispetto dei turni di ciascuno.



## IV DOMENICA DI AVVENTO

In ascolto della Parola: Lc 1, 26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallegrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

### RIFLESSIONE

Per parlare del vangelo di questa domenica occorre sintonizzarci su ciò che reputiamo incredibile. Sì perché si parla di due fatti assolutamente impossibili da realizzare: una donna, Elisabetta moglie di Zaccaria, già avanti in età e sterile resta incinta del futuro profeta Giovanni e un'altra donna promessa sposa a un uomo della casa di Giuda di nome Giuseppe che resterà incinta senza "aver conosciuto uomo" di Gesù. Maria subito dopo andrà a trovare Elisabetta e questa l'accoglierà benedicendo il frutto del suo grembo e proclamando Maria beata perché "ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto" Cosa significa? Perché è per noi importante? Maria ed Elisabetta sono due outsider: l'una perché troppo giovane e l'altra perché troppo vecchia, ai nostri occhi inadatte a compiti che vadano oltre ciò che fa mediamente una "pensionata" o "un'adolescente".

E invece entrambe sono state scelte da Dio per compiti di straordinaria importanza: la prima per dare alla luce il precursore di Gesù e l'altra addirittura per partorire il salvatore della storia. La loro grandezza non sta in ciò a cui sono state chiamate, perché quei compiti solo Dio se li poteva immaginare, ma nell'avergli creduto, nell'aver dato credito a due promesse che erano incredibili per la sproporzione che mettono in gioco.

Nascere dal grembo di una donna è la scelta più folle che un Dio avrebbe mai potuto fare, ma il Signore non si spaventa: vuole proprio donare Suo Figlio per la remissione dei peccati dell'intera umanità e lo fa incarnandolo nel corpo di Maria. Evidentemente sa che dovrà affrontare tutte le conseguenze di quell'essere carne e ossa, ma è proprio questa sua umanità che lo renderà più vicino a ciascuno di noi: che ciò che Gesù insegnerà a coloro che incontrerà e che ci insegna, lo ha sperimentato come verità di vita prima di tutto per se stesso.

### INVOCAZIONE

Fa' o Signore che non mi spaventi davanti ai tuoi progetti, anche quando sembrano impossibili da realizzare. Dammi la fiducia in te che hanno avuto Maria ed Elisabetta.

### **Gioco sul Vangelo: INSIDE OUT... IN CORSIA**

Finalità: sperimentare le potenzialità espressive del corpo e favorire la capacità di espres-

sione delle proprie emozioni.

Destinatari: 6-14 anni

Durata: 30'

Spazio necessario: chiuso, di piccole/medie dimensioni

Occorrente: cartoncini con sopra riportati nomi di emozioni e cartoncini con sopra riportate le parti del corpo.

Istruzioni: In questo gioco si partecipa tutti insieme e un concorrente per volta sarà chiamato a comunicare e far indovinare agli altri un'emozione. Attenzione, però! Il gioco si svolge in uno stranissimo ospedale: chi sarà chiamato a mimare l'emozione è il paziente, mentre tutti gli altri partecipanti sono i medici che stanno cercando di capire quale sia lo stato di salute di quel paziente. Un concorrente per volta, quindi, si dirige al centro dell'area di gioco dinanzi a tutti gli altri (i medici), estrae un cartoncino delle emozioni e uno delle parti del corpo e deve mimare l'emozione sorteggiata usando solo la parte del corpo indicata dal cartoncino. Se i medici non riescono ad indovinare subito (dopo un minuto), allora si potrà estrarre il cartoncino di un'altra parte del corpo e perfezionare l'interpretazione dell'emozione sorteggiata. Quando i medici avranno indovinato l'emozione si procederà con un altro "paziente". Lo scopo sarà quello di riuscire a far indovinare usando sempre meno cartellini delle parti del corpo.

Variante: in caso di difficoltà ad indovinare al primo sorteggio, piuttosto che concedere la possibilità di prendere un altro bigliettino indicante la parte del corpo, si può chiedere al ragazzo di scegliere un compagno che lo aiuti nella "comunicazione".

Alcune attenzioni educative: quando si propone l'attività a bambini piccoli, ricordarsi di agevolare la comprensione delle emozioni. Si può anche far precedere il gioco con un momento nel quale tutte le emozioni vengono presentate, raccontate e spiegate.

Condivisione: al termine del gioco, cerchiamo di comprendere fino in fondo come il corpo non sia solo un contenitore della nostra intimità, ma lo strumento preferenziale con il quale raccontiamo tutta la nostra intimità al mondo esterno. Prendersi cura del proprio corpo, quindi, significa anche prendersi cura della propria parte più intima.

### **ATTIVITÀ: IL BALLO DEL MIGNOLO**

Finalità: imparare a rapportarsi in modo adeguato e positivo nei riguardi del proprio corpo, per arrivare così a percepirlo come strumento esperienziale e non come oggetto; allenarsi a gestire il corpo come "luogo" di comunicazione, incontro e relazione.

Destinatari: 11-14 anni Durata: 30'

Spazio necessario: chiuso, di medie dimensioni, che sia possibile oscurare completamente (in alternativa, bende per tutti).

Occorrente: un impianto di diffusione per la musica, post-it e penne.

Istruzioni: I ragazzi/e si disporranno in ordine sparso e ben distanziati nello spazio. Al buio, dovranno lasciarsi andare ad una danza, muovendo NON tutto il corpo, ma soltanto le parti che l'animatore, di volta in volta, gli menzionerà. A titolo esemplificativo, balleranno al buio: solo con le dita della mano; solo con la testa; solo con il busto; solo con le gambe; solo con gli alluci; solo con le caviglie. Si accenderanno, quindi, le luci e ciascuno sarà chiamato a scrivere su un post-it con quale parte del corpo si è sentito più a suo agio o si è divertito/rilassato maggiormente mentre ballava. Farà attenzione che nessuno legga in anticipo la sua scelta. Tutti i bigliettini verranno risposti al centro della stanza (ad un po' di distanza l'uno dall'altro, in modo che se ne possa prendere solo uno senza toccare gli altri). Si passerà, allora, ad una fase di confronto: partirà la musica e un ragazzo/a a caso prenderà un bigliettino dal centro, lo leggerà e andrà ad



attaccare il post-it sul corpo di un compagno che, a suo parere, ha indicato quella parte come la più “confortevole nel ballo”. Chi riceve il post-it, ricomincerà a ballare solo se il post-it riporta proprio la stessa scelta che lui ha fatto; in caso contrario, resterà fermo e il post-it verrà rimesso al centro. Si proseguirà così, a turno, fino a quando tutti, questa volta a luci accese, non avranno ripreso a ballare.

Variante: qualora non sia possibile incontrarsi, l’attività verrà svolta individualmente a casa, ma la fase di confronto sarà svolta solo con una chiacchierata online.

Alcune attenzioni educative: sarà bene che la musica sia sempre la stessa, in modo che le impressioni e le sensazioni provate non vengano influenzate dalla scelta musicale.

Condivisione: il corpo è lo strumento con il quale possiamo comunicare tanto di noi stessi ed è anche il mezzo con il quale gli altri ci riconoscono, a volte anche in modo poco corrispondente a quanto noi sentiamo veramente. È importante che familiarizziamo con esso, che superiamo il timore di esprimerci anche senza parole, cercando il più possibile “affinare” la nostra comunicazione in entrata e in uscita.

## PROPOSTA PER VIVERE IL TEMPO DI AVVENTO E NATALE IN FAMIGLIA CON I FANCIULLI E RAGAZZI

### Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove?

*Disposti ad abitare le molteplici sfide del nostro tempo, lasciandoci condurre dalla forza vivificante del Vangelo e sostenuti dal desiderio di camminare insieme, così come ha scritto il neo eletto Arcivescovo della nostra diocesi Mons. Giuseppe Satriano, nel suo messaggio di saluto indirizzato alla comunità diocesana il 29 ottobre 2020 giorno della sua nomina, in quest'anno difficilissimo e al tempo stesso ricco di Grazia, l'ufficio catechistico diocesano desidera lasciarsi interrogare da una domanda forte che Papa Francesco ha consegnato al mondo cattolico e non nella celebrazione dell'Avvento del 2019:*

*« Perché il presepe suscita tanto stupore e ci commuove? Anzitutto perché manifesta la tenerezza di Dio. E poi perché in Gesù, Dio ci ha dato un fratello che viene a cercarci quando siamo disorientati e perdiamo la direzione; un amico fedele che ci sta sempre vicino. Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuterà a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme. ... Il presepe è un invito a “sentire”, a “cercare”, a “toccare” la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione; un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce; un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi (cfr Mt 25, 31-46). ... Il presepe fa parte del dolce ed esigente processo di trasmissione della fede. A partire dall'infanzia e poi in ogni età della vita, ci educa a contemplare Gesù, a sentire l'amore di Dio per noi, a sentire e credere che Dio è con noi e noi siamo con Lui, tutti figli e fratelli grazie a quel Bambino Figlio di Dio e della Vergine Maria. E a sentire che in questo sta la felicità. Apriamo il cuore a questa grazia semplice, lasciamo che dallo stupore nasca una preghiera umile: il nostro “grazie” a Dio che ha voluto condividere con noi tutto per non lasciarci mai soli».*

Dalla LETTERA APOSTOLICA, *Admirabile signum*,  
sul significato e il valore del presepe di Francesco 1 dicembre 2019



In questo tempo che ci invita ad essere flessibili, creativi e innovativi di prassi generative occorre ripensare i tempi, gli spazi, e le modalità di vivere la stessa preghiera; pertanto vorremmo che i ragazzi insieme alle loro famiglie nelle domeniche di attesa e di Natale costruissero un presepe con alcuni personaggi il tutto accompagnato da un **breve ed essenziale** momento di preghiera, sottolineando quegli atteggiamenti che accolti nella vita possono diventare stili di vita.

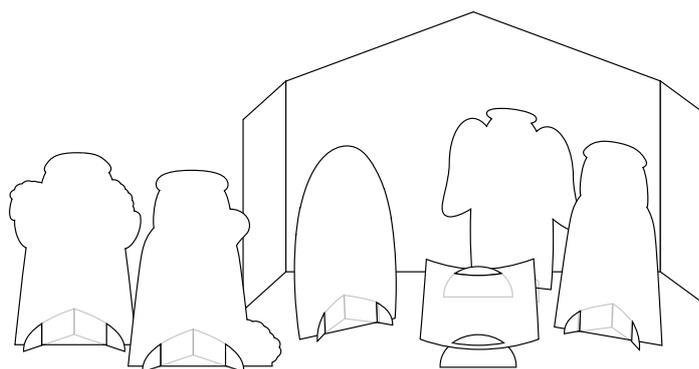
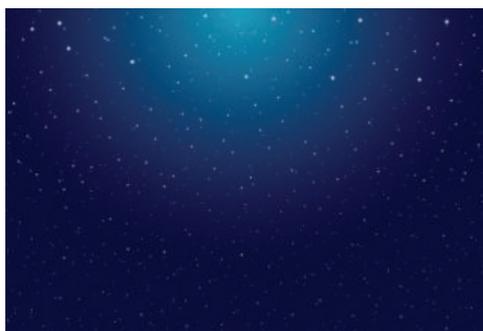
La proposta viene arricchita, immagini e contributi artistici.

*Vogliamo che questo tempo ci aiuti a riscoprire l'essenziale: trasmettere la bellezza e la gioia dell'incontro con Cristo incontrandoci in una maniera diversa ma non per questo infondata. (Francesco Cacucci, "Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito")*

### AMBIENTAZIONE

*La famiglia sceglie un momento della giornata per radunarsi davanti al presepe. Accende una candela e si dispone a vivere con raccoglimento la preghiera.*

## IL PRESEPE DA COSTRUIRE



## I DOMENICA DI AVVENTO IL CIELO STELLATO

*Un genitore:* Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.  
*Tutti:* Amen

### INVITO ALLA PREGHIERA DAVANTI AL PRESEPE

*Un figlio:* Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.  
*Tutti:* Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi

*Un figlio:* Tu, pastore d'Israele, ascolta,  
seduto sui cherubini, risplendi.  
Risveglia la tua potenza  
e vieni a salvarci.

*Tutti:* Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi

*Un figlio:* Dio degli eserciti, ritorna!  
Guarda dal cielo e vedi  
e visita questa vigna,  
proteggi quello che la tua destra ha piantato,  
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

*Tutti:* Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi

*Un figlio:* Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,  
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.  
Da te mai più ci allontaneremo,  
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

*Tutti:* Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi

*Un genitore:* Signore, tu sei nostro padre;  
noi siamo argilla e tu Colui che ci plasma,  
tutti noi siamo opera delle tue mani. (*Isaia 64, 7*)

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

*Un genitore:* «O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: sopra i cieli si innalza la tua magnificenza. Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli. Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, il figlio dell'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato» (*dal Salmo 8*)

### PER RIFLETTERE

*Un genitore:* «È bello il contesto del presepe. In primo luogo, il cielo stellato nel buio e nel silenzio della notte. Pensiamo a quante volte la notte circonda la nostra vita. Ebbene, anche in quei momenti, Dio non ci lascia soli, ma si fa presente per rispondere alle domande decisive che riguardano il senso della nostra esistenza: chi sono io? Da dove vengo? Perché sono nato in questo tempo? Perché amo? Perché soffro? Perché morirò? Per dare una risposta a questi interrogativi



Dio si è fatto uomo. La sua vicinanza porta luce dove c'è il buio e rischiarata quanti attraversano le tenebre della sofferenza.

(Papa Francesco)

*I bambini e i genitori collocano nel presepe le stelle.*

## IMPEGNO DI VITA

### LA TESTIMONIANZA

*Come le stelle faccio sì che attraverso i miei gesti e le mie azioni quotidiane a casa, in famiglia, a scuola e dovunque mi trova, possa portare luce ed essere per tutti un segno di gioia e di amore.*

Recita familiare del **Padre Nostro**

*Un genitore:* O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà che mai vien meno ricordati di noi, opera delle tue mani, e donaci l'aiuto della tua grazia, perché attendiamo vigilanti con amore irreprensibile la gloriosa venuta del nostro redentore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

## CANTO

### TU SCENDI DALLE STELLE

Tu scendi dalle stelle  
O Re del Cielo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo

Tu scendi dalle stelle  
O Re del Cielo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo

O Bambino mio Divino  
Io ti vedo qui a tremar  
O Dio Beato  
Ahi, quanto ti costò  
L'avermi amato!  
Ahi, quanto ti costò  
L'avermi amato!

A te, che sei del mondo  
Il Creatore  
Mancano panni e fuoco  
O mio Signore!  
Mancano panni e fuoco  
O mio Signore!

Caro eletto Pargoletto  
Quanto questa povertà  
Più mi innamora!  
Giacché ti fece amor  
Povero ancora!  
Giacché ti fece amor  
Povero ancora!

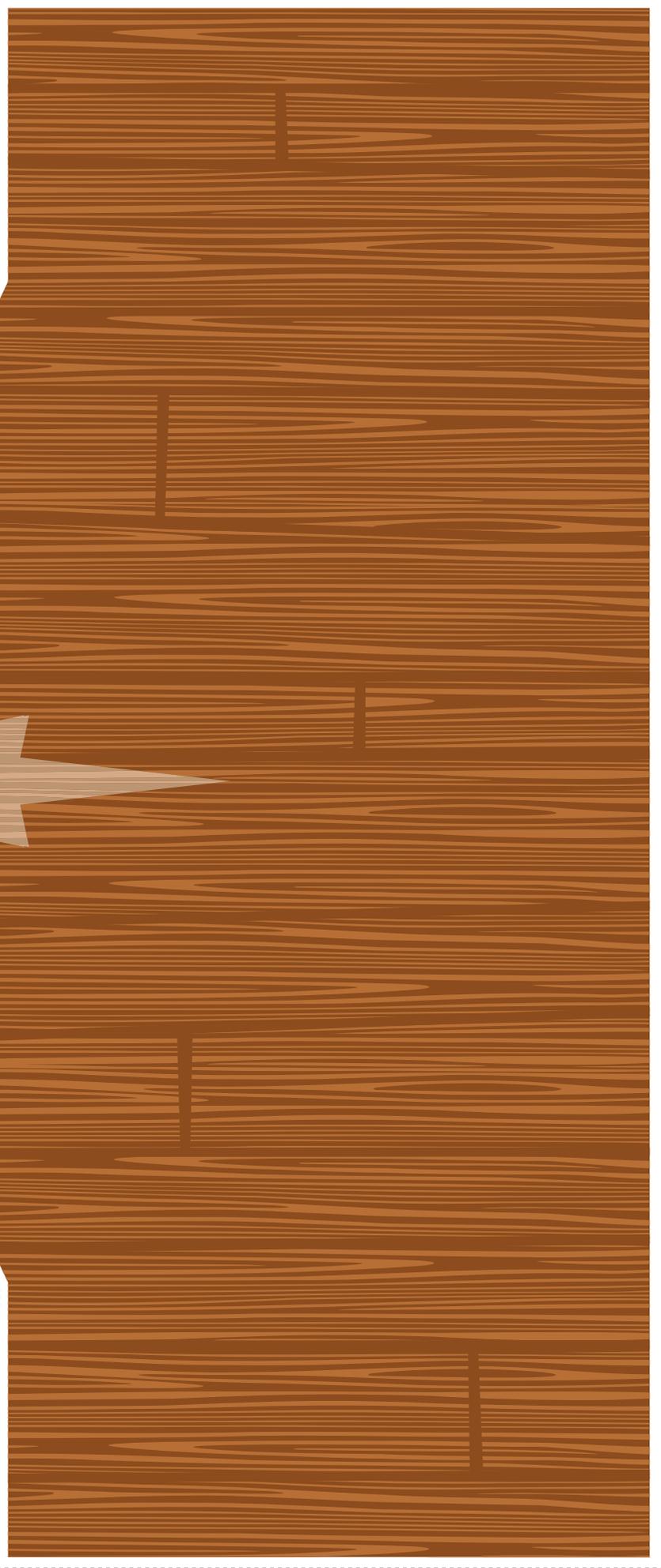
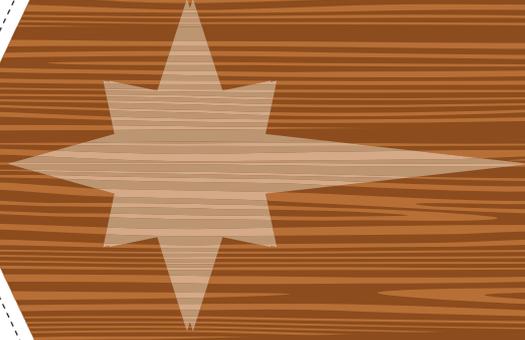
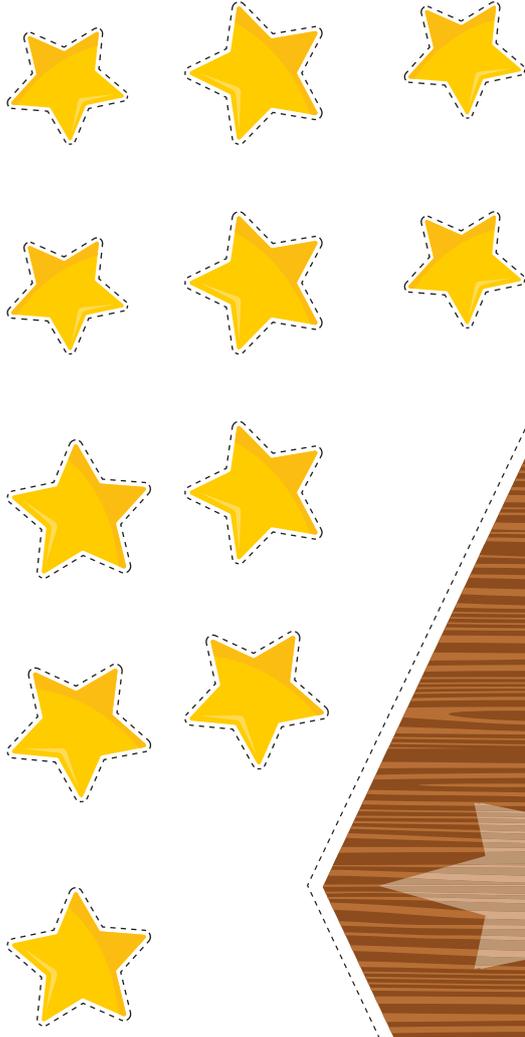
O Bambino mio Divino  
Io ti vedo qui a tremar  
O Dio Beato  
Ahi, quanto ti costò  
L'avermi amato!  
Ahi, quanto ti costò  
L'avermi amato!



**I DOMENICA DI AVVENTO**

## *Il cielo stellato*

Ritaglia i vari elementi e completa  
la base del tuo presepe





## II DOMENICA DI AVVENTO I PASTORI

*Un genitore:* Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti:* Amen

### INVITO ALLA PREGHIERA DAVANTI AL PRESEPE

*Un figlio:* Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

*Tutti:* Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

*Un figlio:* Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli.  
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,  
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

*Tutti:* Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

*Un figlio:* Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.  
Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo.

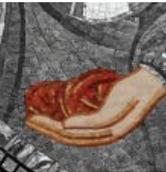
*Un figlio:* Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;  
giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi tratteranno il cammino.

*Tutti:* Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

*Un genitore:* "Ecco il vostro Dio!  
Ecco, il Signore Dio viene con potenza,  
il suo braccio esercita il dominio.  
Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede.  
Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio  
lo raduna". (Cf. Isaia 40, 10-11)

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

*Un genitore:* «C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro». (Lc 2, 8-12.17.20)



## PER RIFLETTERE

*Un genitore:* “A differenza di tanta gente intenta a fare mille altre cose, i pastori diventano i primi testimoni dell’essenziale, cioè della salvezza che viene donata. Sono i più umili e i più poveri che sanno accogliere l’avvenimento dell’Incarnazione. A Dio che ci viene incontro nel Bambino Gesù, i pastori rispondono mettendosi in cammino verso di Lui, per un incontro di amore e di grato stupore”. (*Papa Francesco*)

*I bambini e i genitori collocano nel presepe le statuine raffiguranti i pastori.*

## IMPEGNO DI VITA

### LA FIDUCIA

*Come i pastori si sono fidati di un angelo anche io voglio fidarmi delle persone che mi vogliono bene per essere felice*

Recita familiare del **Padre Nostro**

*Un genitore:* O Dio, Padre di ogni consolazione, che agli uomini pellegrini nel tempo hai promesso terra e cieli nuovi, parla oggi al cuore del tuo popolo, perché in purezza di fede e santità di vita possa camminare verso il giorno in cui manifesterai pienamente la gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

## CANTO

### TU SCENDI DALLE STELLE

Tu scendi dalle stelle  
O Re del Cielo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo

Tu scendi dalle stelle  
O Re del Cielo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo

O Bambino mio Divino  
Io ti vedo qui a tremar  
O Dio Beato  
Ahi, quanto ti costò  
L’avermi amato!  
Ahi, quanto ti costò  
L’avermi amato!

A te, che sei del mondo  
Il Creatore  
Mancano panni e fuoco  
O mio Signore!  
Mancano panni e fuoco  
O mio Signore!

Caro eletto Pargoletto  
Quanto questa povertà  
Più mi innamora!  
Giacché ti fece amor  
Povero ancora!  
Giacché ti fece amor  
Povero ancora!

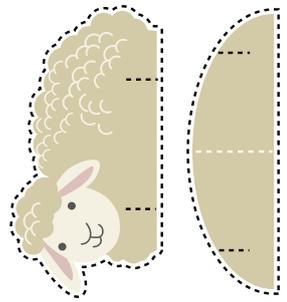
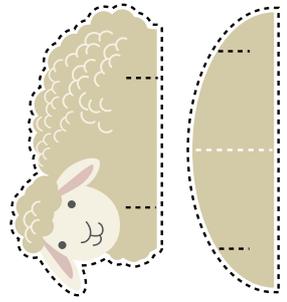
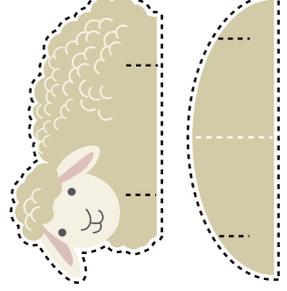
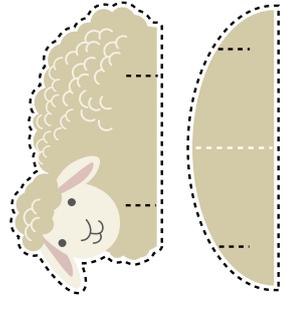
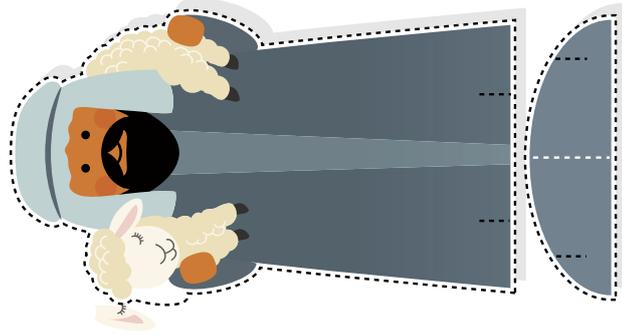
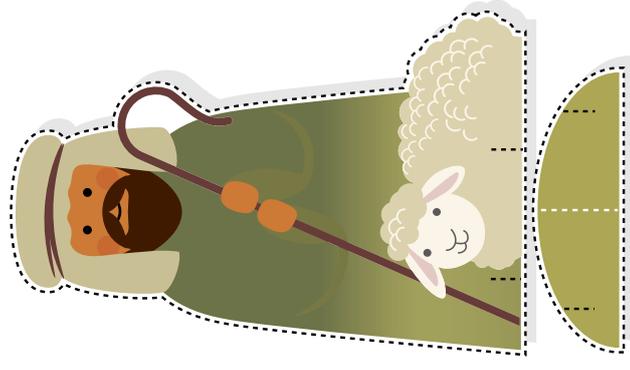
O Bambino mio Divino  
Io ti vedo qui a tremar  
O Dio Beato  
Ahi, quanto ti costò  
L’avermi amato!  
Ahi, quanto ti costò  
L’avermi amato!



## II DOMENICA DI AVVENTO

# I pastori

Ritaglia i vari elementi  
e arricchisci il tuo presepe



## III DOMENICA DI AVVENTO

### GIUSEPPE

*Un genitore:* Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti:* Amen

#### INVITO ALLA PREGHIERA DAVANTI AL PRESEPE

*Un figlio:* La mia anima esulta nel mio Dio.

*Tutti:* La mia anima esulta nel mio Dio.

*Un figlio:* L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

*Tutti:* La mia anima esulta nel mio Dio.

*Un figlio:* Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.

*Tutti:* La mia anima esulta nel mio Dio.

*Un figlio:* Ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia.

*Tutti:* La mia anima esulta nel mio Dio.

#### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

*Un genitore:* «Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa». (Mt 2, 18-21. 24)

#### PER RIFLETTERE

*Un genitore:* Accanto a Maria, in atteggiamento di proteggere il Bambino e la sua mamma, c'è San Giuseppe. In genere è raffigurato con il bastone in mano, e a volte anche mentre regge una lampada. San Giuseppe svolge un ruolo molto importante nella vita di Gesù e di Maria. Lui è il custode che non si stanca mai di proteggere la sua famiglia. Quando Dio lo avvertirà della minaccia di Erode, non esiterà a mettersi in viaggio ed emigrare in Egitto (cfr Mt 2,13-15). E una

volta passato il pericolo, riporterà la famiglia a Nazareth, dove sarà il primo educatore di Gesù fanciullo e adolescente. Giuseppe portava nel cuore il grande mistero che avvolgeva Gesù e Maria sua sposa, e da uomo giusto si è sempre affidato alla volontà di Dio e l'ha messa in pratica.  
(Papa Francesco)

***I bambini e i genitori collocano nel presepe la statuina raffigurante San Giuseppe.***

## **IMPEGNO DI VITA**

### **L'ASCOLTO**

*Come i pastori si sono fidati di un angelo anche io voglio fidarmi delle persone che mi vogliono bene per essere felice*

Recita familiare del **Padre Nostro**

*Un genitore:* O Dio, Padre di ogni consolazione, che agli uomini pellegrini nel tempo hai promesso terra e cieli nuovi, parla oggi al cuore del tuo popolo, perché in purezza di fede e santità di vita possa camminare verso il giorno in cui manifesterai pienamente la gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

## **CANTO**

### **TU SCENDI DALLE STELLE**

Tu scendi dalle stelle  
O Re del Cielo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo

Tu scendi dalle stelle  
O Re del Cielo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo

O Bambino mio Divino  
Io ti vedo qui a tremar  
O Dio Beato  
Ahi, quanto ti costò  
L'avermi amato!  
Ahi, quanto ti costò  
L'avermi amato!

A te, che sei del mondo  
Il Creatore  
Mancano panni e fuoco  
O mio Signore!  
Mancano panni e fuoco  
O mio Signore!

Caro eletto Pargoletto  
Quanto questa povertà  
Più mi inamora!  
Giacché ti fece amor  
Povero ancora!  
Giacché ti fece amor  
Povero ancora!

O Bambino mio Divino  
Io ti vedo qui a tremar  
O Dio Beato  
Ahi, quanto ti costò  
L'avermi amato!  
Ahi, quanto ti costò  
L'avermi amato!

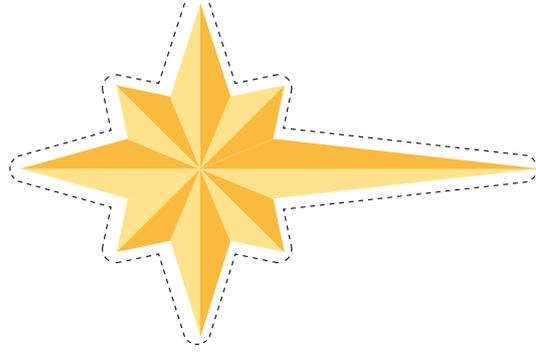
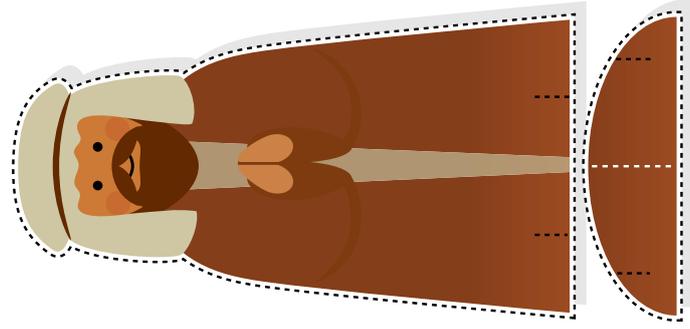




### III DOMENICA DI AVVENTO

*Giuseppe*

Ritaglia i vari elementi  
e arricchisci il tuo presepe



## IV DOMENICA DI AVVENTO

### MARIA

*Un genitore:* Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti:* Amen

#### INVITO ALLA PREGHIERA DAVANTI AL PRESEPE

*Un figlio:* Canterò per sempre l'amore del Signore.

*Tutti:* Canterò per sempre l'amore del Signore.

*Un figlio:* Canterò in eterno l'amore del Signore,  
di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,  
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».

*Tutti:* Canterò per sempre l'amore del Signore.

*Un figlio:* «Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,  
ho giurato a Davide, mio servo.  
Stabilirò per sempre la tua discendenza,  
di generazione in generazione edificherò il tuo trono».

*Tutti:* Canterò per sempre l'amore del Signore.

*Un figlio:* «Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,  
mio Dio e roccia della mia salvezza".  
Gli conserverò sempre il mio amore,  
la mia alleanza gli sarà fedele».

*Tutti:* Canterò per sempre l'amore del Signore.

#### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

*Un genitore:* «Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei». (Lc 1, 26-38)



## PER RIFLETTERE

*Un genitore:* Poco alla volta il presepe ci conduce alla grotta, dove troviamo le statuine di Maria e di Giuseppe. Maria è una mamma che contempla il suo bambino e lo mostra a quanti vengono a visitarlo. La sua statuetta fa pensare al grande mistero che ha coinvolto questa ragazza quando Dio ha bussato alla porta del suo cuore immacolato. All'annuncio dell'angelo che le chiedeva di diventare la madre di Dio, Maria rispose con obbedienza piena e totale. Le sue parole: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38), sono per tutti noi la testimonianza di come abbandonarsi nella fede alla volontà di Dio. Con quel "sì" Maria diventava madre del Figlio di Dio senza perdere, anzi consacrando grazie a Lui la sua verginità. Vediamo in lei la Madre di Dio che non tiene il suo Figlio solo per sé, ma a tutti chiede di obbedire alla sua parola e metterla in pratica. (*Papa Francesco*)

*I bambini e i genitori collocano nel presepe la statuina raffigurante la Madonna.*

## IMPEGNO DI VITA

### L'ACCOGLIENZA

*Come la Madonna ha saputo accogliere nella sua vita la bella notizia della nascita di Gesù non opponendosi ma mostrandosi collaborativa e obbediente, così anche io cerco ogni giorno di accogliere con umiltà suggerimenti e consigli perché anche io possa far nascere ogni giorno dal mio cuore e dalla mia intelligenza pensieri e opere belle.*

Recita familiare dell'**Ave Maria**

*Un genitore:* Dio grande e misericordioso, che tra gli umili scegli i tuoi servi per portare a compimento il disegno di salvezza, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito, perché sull'esempio di Maria accolga il Verbo della vita e si rallegri come madre di una stirpe santa e incorruttibile. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

## CANTO

### TU SCENDI DALLE STELLE

Tu scendi dalle stelle  
O Re del Cielo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo

Tu scendi dalle stelle  
O Re del Cielo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo

O Bambino mio Divino  
Io ti vedo qui a tremar  
O Dio Beato  
Ahi, quanto ti costò  
L'avermi amato!  
Ahi, quanto ti costò  
L'avermi amato!

A te, che sei del mondo  
Il Creatore  
Mancano panni e fuoco  
O mio Signore!  
Mancano panni e fuoco  
O mio Signore!

Caro eletto Pargoletto  
Quanto questa povertà  
Più mi innamora!  
Giacché ti fece amor  
Povero ancora!  
Giacché ti fece amor  
Povero ancora!

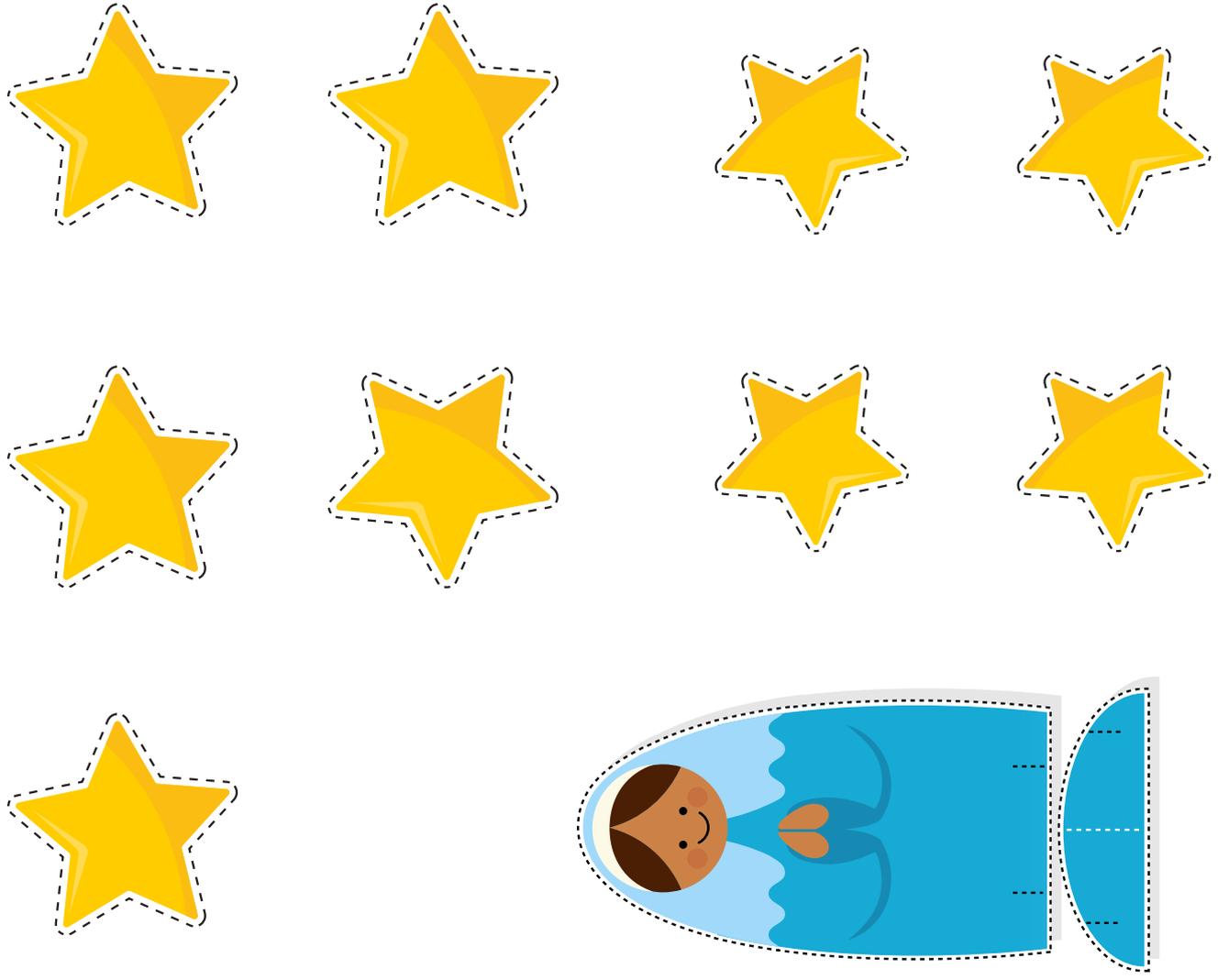
O Bambino mio Divino  
Io ti vedo qui a tremar  
O Dio Beato  
Ahi, quanto ti costò  
L'avermi amato!  
Ahi, quanto ti costò  
L'avermi amato!



**IV DOMENICA  
DI AVVENTO**

*Maria*

Ritaglia i vari elementi  
e arricchisci il tuo presepe



## NATALE DEL SIGNORE GESÙ

*Un genitore:* Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti:* Amen

### INVITO ALLA PREGHIERA DAVANTI AL PRESEPE

*Un figlio:* Oggi è nato per noi il Salvatore.

*Tutti:* Oggi è nato per noi il Salvatore.

*Un figlio:* Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.  
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

*Tutti:* Oggi è nato per noi il Salvatore.

*Un figlio:* Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.  
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

*Tutti:* Oggi è nato per noi il Salvatore.

*Un figlio:* Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
risuoni il mare e quanto racchiude;  
sia in festa la campagna e quanto contiene,  
acclamino tutti gli alberi della foresta.

*Tutti:* Oggi è nato per noi il Salvatore.

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA

*Un genitore:* «Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio». (Lc 2, 6-7)

### PER RIFLETTERE

*Un genitore:* Oggi deponiamo la statuina di Gesù Bambino. Dio si presenta così, in un bambino, per farsi accogliere tra le nostre braccia. Nella debolezza e nella fragilità nasconde la sua potenza che tutto crea e trasforma. Sembra impossibile, eppure è così: in Gesù Dio è stato bambino e in questa condizione ha voluto rivelare la grandezza del suo amore, che si manifesta in un sorriso e nel tendere le sue mani verso chiunque. Che sorpresa vedere Dio che assume i nostri stessi comportamenti: dorme, prende il latte dalla mamma, piange e gioca come tutti i bambini! Come sempre, Dio sconcerta, è imprevedibile, continuamente fuori dai nostri schemi. Dunque il presepe, mentre ci mostra Dio così come è entrato nel mondo, ci provoca a pensare alla nostra vita inserita in quella di Dio; invita a diventare suoi discepoli se si vuole raggiungere il senso ultimo della vita. (Papa Francesco)

*I bambini e i genitori collocano nel presepe la statuina raffigurante Gesù Bambino e gli angeli.*

## IMPEGNO DI VITA

### IL PRENDERSI CURA

*Gesù nascendo umile e povero si è mostrato bisognoso di cura. Anche noi vogliamo impegnarci a non essere indifferenti verso i nostri amici, ma a mostrarci sempre pazienti e a metterci accanto a loro in qualsiasi necessità. Prenderci cura dell'altro è il modo più bello per far nascere Gesù ogni momento.*

Recita familiare del **Padre Nostro**

*Un genitore:* Signore, Dio onnipotente, che ci avvolgi della nuova luce del tuo Verbo fatto uomo, fa' che risplenda nelle nostre opere il mistero della fede che rifulge nel nostro spirito. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

## CANTO

### TU SCENDI DALLE STELLE

Tu scendi dalle stelle  
O Re del Cielo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo

Tu scendi dalle stelle  
O Re del Cielo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo  
E vieni in una grotta  
Al freddo al gelo

O Bambino mio Divino  
Io ti vedo qui a tremar  
O Dio Beato  
Ahi, quanto ti costò  
L'avermi amato!  
Ahi, quanto ti costò  
L'avermi amato!

A te, che sei del mondo  
Il Creatore  
Mancano panni e fuoco  
O mio Signore!  
Mancano panni e fuoco  
O mio Signore!

Caro eletto Pargoletto  
Quanto questa povertà  
Più mi innamora!  
Giacché ti fece amor  
Povero ancora!  
Giacché ti fece amor  
Povero ancora!

O Bambino mio Divino  
Io ti vedo qui a tremar  
O Dio Beato  
Ahi, quanto ti costò  
L'avermi amato!  
Ahi, quanto ti costò  
L'avermi amato!

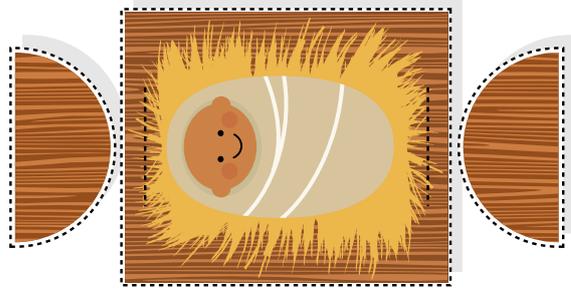
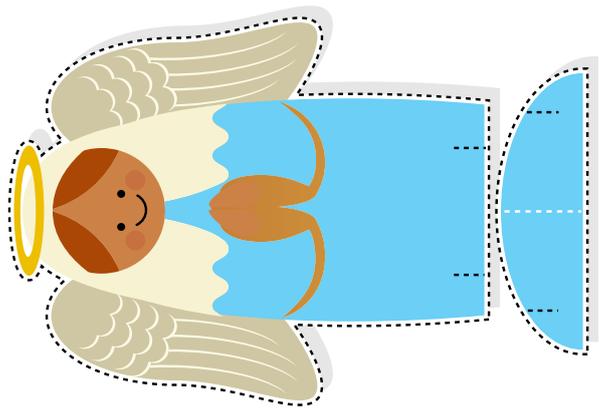
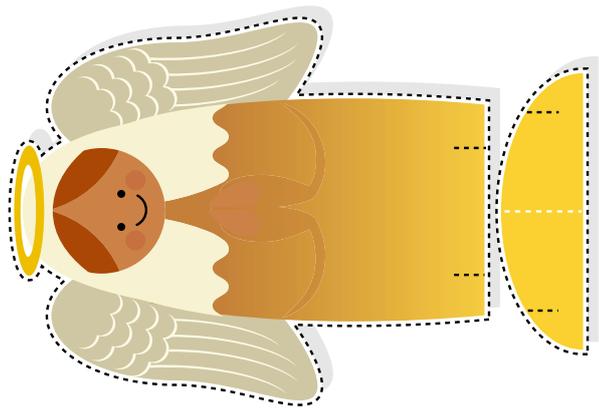
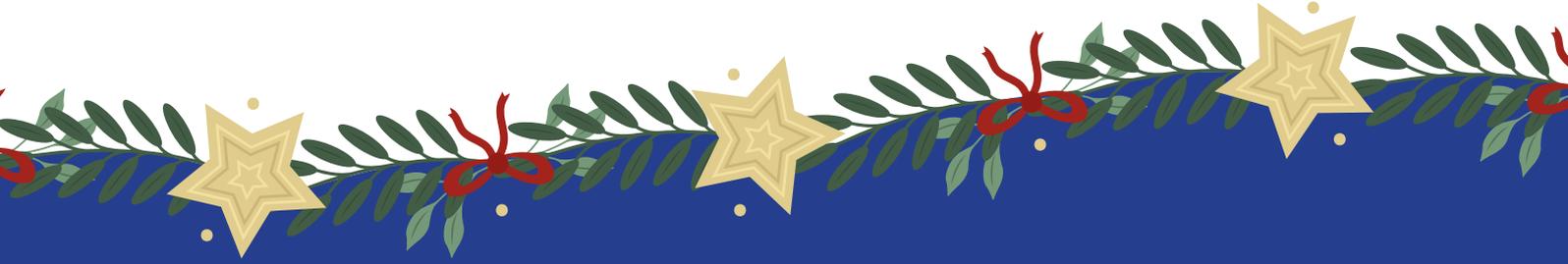




## NATALE DEL SIGNORE

*Gesù*

Ritaglia il personaggio e  
completa il tuo presepe



## PROPOSTA PER I FANCIULLI E RAGAZZI

### LE ANTIFONE O: 7 GIORNI DI CAMMINO VERSO IL NATALE VIENI, SIGNORE, VIENI... GIOCA E DANZA CON NOI.

**È tempo di attesa: la Speranza si fa bambino.**  
Vieni, Signore, vieni! Gioca e danza con noi.

Dopo secoli di profezie che annunciavano il Messia, oggi, a pochi giorni dalla venuta, ci giunge l'ultimo annuncio: la salvezza sta arrivando.  
Già pregustiamo l'abbraccio affettuoso e tenero con il Bambinello che viene a giocare e danzare la gioia con noi.

Invochiamo ogni giorno la Speranza e il desiderio di un Dio Bambino che si fa presto vicinanza e impegno nella nostra vita e per la vita dei fratelli.  
Prima di una grande festa, di un grande Incontro, c'è sempre una grande preparazione:  
**Eccolo, sta arrivando, corriamogli incontro!**

O Sapienza di Dio, vieni! Tu Verbo d'amore sulla terra.  
Custodiamo in noi la tua parola, cantiamo con fede la speranza.

O Sapienza, O Signore, O Radice di Jesse... ci fa cantare nelle sue strofe il Mistero incarnato attraverso le antifone maggiori «Antifone O» dal 17 al 23 Dicembre ogni anno.

Incominciano tutte con «O...» per esprimere il nostro stupore commosso di fronte alla venuta di Cristo, invocato con i titoli di:

**Sapienza,  
Guida della casa d'Israele,  
Germoglio di Iesse,  
Chiave di Davide,  
Astro che sorgi,  
Re delle genti,  
Emmanuele.**

Sette antifone per dire che Gesù sta venendo, è già venuto ed è sempre con noi.

Il “**vieni**” che cantiamo in ogni strofa diventa la nostra speranza e il sostegno concreto ad assumere degli *impegni di vita*, espressi negli ultimi due versetti di ogni strofa.

Allora cantiamo insieme l'attesa, tempo in cui la Speranza si fa quel Bambino che viene a giocare e a danzare con noi...

#### NOTE:

Questo percorso proposto per i fanciulli e ragazzi, in preparazione al Natale, attraverso le “Antifone O,” da 17 al 23 Dicembre può essere realizzato sia in parrocchia (qualora ci fosse la possibilità visti gli attuali tempi di pandemia), sia in famiglia.

Come segno ogni giorno verrà accesa una piccola candela fino a giungere al numero di sette candele, pensate e preparate in modo creativo...con una base di cartone, stoffe o altro.. predisposte nel luogo dove si svolgerà la preghiera. Le candele verranno accese giornalmente davanti ad uno o più piccoli cubi di cartone, corrispondenti alle antifone O... Sono le sette chiavi che aprono alla Porta della incarnazione, della nascita di Gesù, nostro Signore.



Per ogni giorno si dovrà stampare il disegno allegato (il cubo) che sarà poi ricostruito da ogni bambino. Si allega il testo della canzone completo, lo spartito musicale e infine un audio realizzato con semplicità e gioia con i bambini del “Centro Diurno Volto Santo” di Bari, in formato MP3 di facile utilizzo.

## O SAPIENZA, VIENI!

*(Canto di Avvento per fanciulli/ragazzi ispirato alle Antifone O)  
testo: Maria D’Alessandro - Musica Maurizio Lieggi*

1  
O Sapienza di Dio, vieni!  
Tu Verbo d’amore sulla terra.  
Custodiamo in noi la tua parola,  
cantiamo con fede la speranza.

**È tempo di attesa:  
la Speranza si fa bambino.  
Vieni, Signore, vieni!  
Gioca e danza con noi.**

2  
O Signore fedele, vieni!  
Tu guida sicura nel cammino.  
Rinnoviamo con gioia l’alleanza,  
annunciamo il tuo regno di pace.

3  
O Radice di Jesse, vieni!  
Tu segno innalzato per la vita.  
Camminiamo incontro a te Signore,  
prepariamo i cuori alla grazia.

4  
O Chiave di David, vieni!  
Tu scettro che apre alla salvezza.  
Innalziamo le braccia al Dio bambino,  
contempliamo in silenzio il tuo volto.

5  
O Sole che sorgi, vieni!  
Tu orienti al bene e all’amore.  
Volgiamo lo sguardo alla tua luce,  
irradiamo la forza del vangelo.

6  
O Re delle genti, vieni!  
Tu pietra angolare che unisci.  
Formiamo in te un tempio santo,  
prepariamo in noi la tua dimora.

7  
O Dio-con-noi, vieni!  
Tu attesa e speranza del mondo.  
Accogliamo il Signore della gloria,  
celebriamo il tuo nome che salva.

## LE ANTIFONE O: 7 GIORNI IN CAMMINO VERSO IL NATALE VIENI, SIGNORE, VIENI... GIOCA E DANZA CON NOI.

«Quattro candele, bruciando, si consumavano lentamente.

La prima diceva: «Io sono la pace, ma gli uomini non mi vogliono: penso proprio che non mi resti altro da fare che spegnermi». Così fu; a poco a poco la candela si lasciò spegnere lentamente ... La seconda disse: «Io sono la fede, ma purtroppo non servo a nulla: gli uomini non ne vogliono sapere di me, non ha senso che io resti accesa». Appena ebbe terminato di parlare una leggera brezza soffiò su di lei e la spense.

Triste, triste, la terza candela a sua volta disse: «Io sono l'amore, ma non ho la forza per continuare a rimanere accesa: gli uomini non mi considerano e non comprendono la mia importanza. Troppe volte preferiscono odiare! ...» e senza attendere oltre si lasciò spegnere.

Un bimbo in quel momento entrò nella stanza e vide le tre candele spente.

«Ma cosa fate! Voi dovete rimanere accese, io ho paura del buio!» e così dicendo scoppiò in lacrime. Allora la quarta candela, impietositasi disse: «Non temere, non piangere!

Finché io sarò accesa, potremo sempre riaccendere le altre tre candele: io sono la speranza!». Con gli occhi lucidi e gonfi di lacrime il bimbo prese la candela e riaccese tutte le altre ...»

### 1 GIORNO - 17 DICEMBRE

## CUSTODIAMO IN NOI LA TUA PAROLA... CANTIAMO CON FEDE LA SPERANZA

### CANTO

#### Guida

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

#### PREGHIERA CORALE

Ti aspettiamo, Signore Gesù!  
Attendiamo con pazienza la tua venuta,  
la tua luce, il tuo messaggio, il tuo amore!  
Aiuta a preparare il nostro cuore alla tua venuta,  
a riconoscere la luce che vieni a portare nei nostri angoli bui.  
Signore Gesù, vogliamo accoglierti nelle nostre giornate  
e con il tuo aiuto saremo anche noi tuoi messaggeri  
perché i nostri amici e quanti stanno attorno a noi possano  
riconoscere che tu sei il germoglio di Dio  
che porta al mondo la speranza. Amen.

#### LUCERNARIO

Con la Speranza, vogliamo accendere la candela dell'Attenzione.  
Aiutaci, Signore Gesù, a riconoscerti come Luce che illumina il nostro buio.

Tu, luce di Speranza nel nostro cammino.

**Vieni nei nostri cuori!**

Tu, fiamma di Speranza che rischiari i nostri dubbi.

**Vieni nei nostri cuori!**

Tu, luce di Speranza che rischiari i nostri rapporti.

**Vieni nei nostri cuori!**

#### ACCENSIONE DELLA PRIMA CANDELINA



## CANTO

**O SAPIENZA DI DIO VIENI  
TU VERBO D'AMORE SULLA TERRA  
CUSTODIAMO IN NOI LA TUA PAROLA  
CANTIAMO CON FEDE LA SPERANZA**

**È TEMPO DI ATTESA:  
LA SPERANZA SI FA BAMBINO.  
VIENI, SIGNORE, VIENI.  
GIOCA E DANZA CON NOI.**

**Dal libro del Profeta Isaia (Is 9, 1-2a.5-6)**

Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace; grande sarà il suo dominio e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e sempre; questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

### **PREGHIERE DEI FEDELI**

Al Padre, datore di ogni bene nella nostra vita, rivolgiamo la nostra preghiera e diciamo:  
**Vieni, Signore Gesù!**

Gesù, tu che sei nato di notte, sei la luce che illumina il cammino dell'uomo perché giunga a Te, preghiamo.

Gesù, accendi in noi la luce della fede in te; non lasciarci ciechi, ma prendici per mano e conducici a te, preghiamo.

Il Natale è una "festa per gli occhi": fa' che non ci lasciamo distrarre dalle luminarie, dalle luci false, ma che, anche nel buio che a volte ci avvolge, sappiamo scorgere la vera luce che sei tu.

### **PADRE NOSTRO**

#### **Tutti**

O Padre, tu ci hai donato tuo Figlio luce delle genti e gioia di chi sa riconoscerlo. Donaci di poter celebrare questo Natale con la consapevolezza che Ge-sù, tuo figlio, è per noi la nostra luce che orienta e illumina il cammino; e fa' che le luci effimere e superficiali che in questi giorni ci circondano, non offuschino la luce vera che viene da te.

### **BENEDIZIONE**

#### **Guida**

Lanotte è avanzata, il giorno è vicino: viene a visitarci dall'alto Cristo Signore, la Luce vera che illumina ogni uomo, il Sole che disperde le tenebre, lo splendore del Padre, che non conosce tramonto. Per la grazia della sua venuta, anche noi, che un tempo eravamo tenebra, siamo luce nel Signore e possiamo camminare incontro a Lui con lampade accese. In questo tempo santo, celebriamo il Padre con il Figlio nello Spirito Santo in comunione con tutta la Chiesa.



## Primo giorno 17 dicembre

Ritaglia e costruisci  
il cubo incollando  
le varie parti.



## 2 GIORNO - 18 DICEMBRE

### RINNOVIAMO CON GIOIA L'ALLEANZA... ANNUNCIAMO IL TUO REGNO DI PACE.

#### CANTO

##### Guida

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

#### PREGHIERA CORALE

Ti aspettiamo, Signore Gesù!  
Attendiamo con pazienza la tua venuta,  
la tua luce, il tuo messaggio, il tuo amore!  
Aiuta a preparare il nostro cuore alla tua venuta,  
a riconoscere la luce che vieni a portare nei nostri angoli bui.  
Signore Gesù, vogliamo accoglierti nelle nostre giornate  
e con il tuo aiuto saremo anche noi tuoi messaggeri  
perché i nostri amici e quanti stanno attorno a noi possano  
riconoscere che tu sei il germoglio di Dio  
che porta al mondo la speranza. Amen.

#### LUCERNARIO

Con la Speranza, vogliamo accendere la candela della Perseveranza. Aiutaci, Signore Gesù, a non rassegnarci mai, a capire che, con piccoli gesti quotidiani, possiamo far fiorire anche le situazioni più difficili.

Tu, luce di Speranza nel nostro cammino.

**Vieni nei nostri cuori!**

Tu, fiamma di Speranza che rischiari i nostri dubbi.

**Vieni nei nostri cuori!**

Tu, luce di Speranza che rischiari i nostri rapporti.

**Vieni nei nostri cuori!**

#### ACCENSIONE DELLA SECONDA CANDELINA

#### CANTO

*O SIGNORE FEDELE, VIENI!  
TU GUIDA SICURA NEL CAMMINO.  
RINNOVIAMO CON GIOIA L'ALLEANZA,  
ANNUNCIAMO IL TUO REGNO DI PACE.*

**È TEMPO DI ATTESA:  
LA SPERANZA SI FA BAMBINO.  
VIENI, SIGNORE, VIENI.  
GIOCA E DANZA CON NOI.**

**Dal libro del profeta Isaia (40,3-5; 9-11)**

«Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura. Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni

uomo la vedrà»» (Is 40,3-5). Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion. Alza la voce, non temere; annunzia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, con il braccio egli detiene il dominio. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul seno e conduce pian piano le pecore madri».

### **PREGHIERE DEI FEDELI**

Al Padre, datore di ogni bene nella nostra vita, rivolgiamo la nostra preghiera e diciamo:  
**Vieni, Signore Gesù!**

Per tutti coloro che in questo momento sono rassegnati di fronte alle difficoltà, perché, affidandosi a Te Signore, possano ritrovare la forza di andare avanti e superare gli ostacoli, preghiamo.

Fa', o Signore Gesù, che possiamo farci prossimi di chi è scoraggiato e stanco nel cammino della vita, preghiamo.

Gesù, tu che sei la nostra speranza, dona la pace a tutti i bambini che vivono ancora nell'ombra della guerra e della violenza, preghiamo.

### **PADRE NOSTRO**

#### **Tutti**

Signore Gesù, tu sei capace di far fiorire il deserto, di mutare il pianto in danza, di far scaturire acqua dalla roccia. Fa' che in questo cammino di preparazione al Natale non perdiamo mai la speranza, che non ci rassegniamo di fronte alle difficoltà, ma che sappiamo sempre chiedere il tuo aiuto!

### **BENEDIZIONE**

#### **Guida**

Signore aiutaci ad attendere vigilanti Cristo Signore, sole di giustizia e fulgore inestinguibile; la sua luce che aumenta ci spinga a crescere sempre più nell'amore. Fa' che la memoria gioiosa della nascita del Salvatore, susciti in noi il desiderio di gustare, ora e sempre, la sua presenza gloriosa, piena di grazia e di verità. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.





## Secondo giorno 18 dicembre

Ritaglia e costruisci  
il cubo incollando  
le varie parti.



## 3 GIORNO - 19 DICEMBRE

### CAMMINIAMO INCONTRO A TE SIGNORE... PREPARIAMO I CUORI ALLA GRAZIA.

#### Guida

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

#### PREGHIERA CORALE

Ti aspettiamo, Signore Gesù!  
Attendiamo con pazienza la tua venuta,  
la tua luce, il tuo messaggio, il tuo amore!  
Aiuta a preparare il nostro cuore alla tua venuta,  
a riconoscere la luce che vieni a portare nei nostri angoli bui.  
Signore Gesù, vogliamo accoglierti nelle nostre giornate  
e con il tuo aiuto saremo anche noi tuoi messaggeri  
perché i nostri amici e quanti stanno attorno a noi possano  
riconoscere che tu sei il germoglio di Dio  
che porta al mondo la speranza. Amen.

#### LUCERNARIO

Con la Speranza, vogliamo accendere la candela dell'Operosità. Aiutaci, Signore Gesù, a svegliarci dal sonno che a volte ci coglie, per poterti accogliere in questo Natale.

Tu, luce di Speranza nel nostro cammino.

**Vieni nei nostri cuori!**

Tu, fiamma di Speranza che rischiari i nostri dubbi.

**Vieni nei nostri cuori!**

Tu, luce di Speranza che rischiari i nostri rapporti.

**Vieni nei nostri cuori!**

#### ACCENSIONE DELLA TERZA CANDELINA

#### CANTO

***O RADICE DI JESSE, VIENI!  
TU SEGNO INNALZATO PER LA VITA.  
CAMMINIAMO INCONTRO A TE SIGNORE,  
PREPARIAMO I CUORI ALLA GRAZIA.***

**È TEMPO DI ATTESA:  
LA SPERANZA SI FA BAMBINO.  
VIENI, SIGNORE, VIENI.  
GIOCA E DANZA CON NOI.**

**Dal libro del Profeta Isaia (Is 35, 1-2a. 4.8-9)**

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Ci sarà una strada appianata e la chiameranno Via santa; nessun impuro la percorrerà e gli stolti non vi si aggireranno. Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà, vi cammineranno i redenti.



### **PREGHIERE DEI FEDELI**

Al Padre, datore di ogni bene nella nostra vita, rivolgiamo la nostra preghiera e diciamo:  
**Vieni, Signore Gesù!**

Signore Gesù, donaci la stessa fede che Giuseppe dimostrò nell'accoglierti come figlio, preghiamo.

Signore, aiutaci a non essere pigri nella vita di ogni giorno, ma a diventare operosi, bambini e ragazzi che si danno da fare per costruire la civiltà dell'amore in famiglia, nella scuola, con gli amici, preghiamo.

Signore, fa' che ogni ragazzo sulla terra possa avere la possibilità di conoscerti e di amarti, preghiamo.

### **PADRE NOSTRO**

#### **Tutti**

O Padre, tu ci vuoi svegli e attenti per accogliere e mettere in pratica la tua Parola. Fa' che in questo cammino di preparazione al Natale possiamo abbandonare gli atteggiamenti di pigrizia per costruire, con il tuo aiuto, il tuo Regno di amore.

### **BENEDIZIONE**

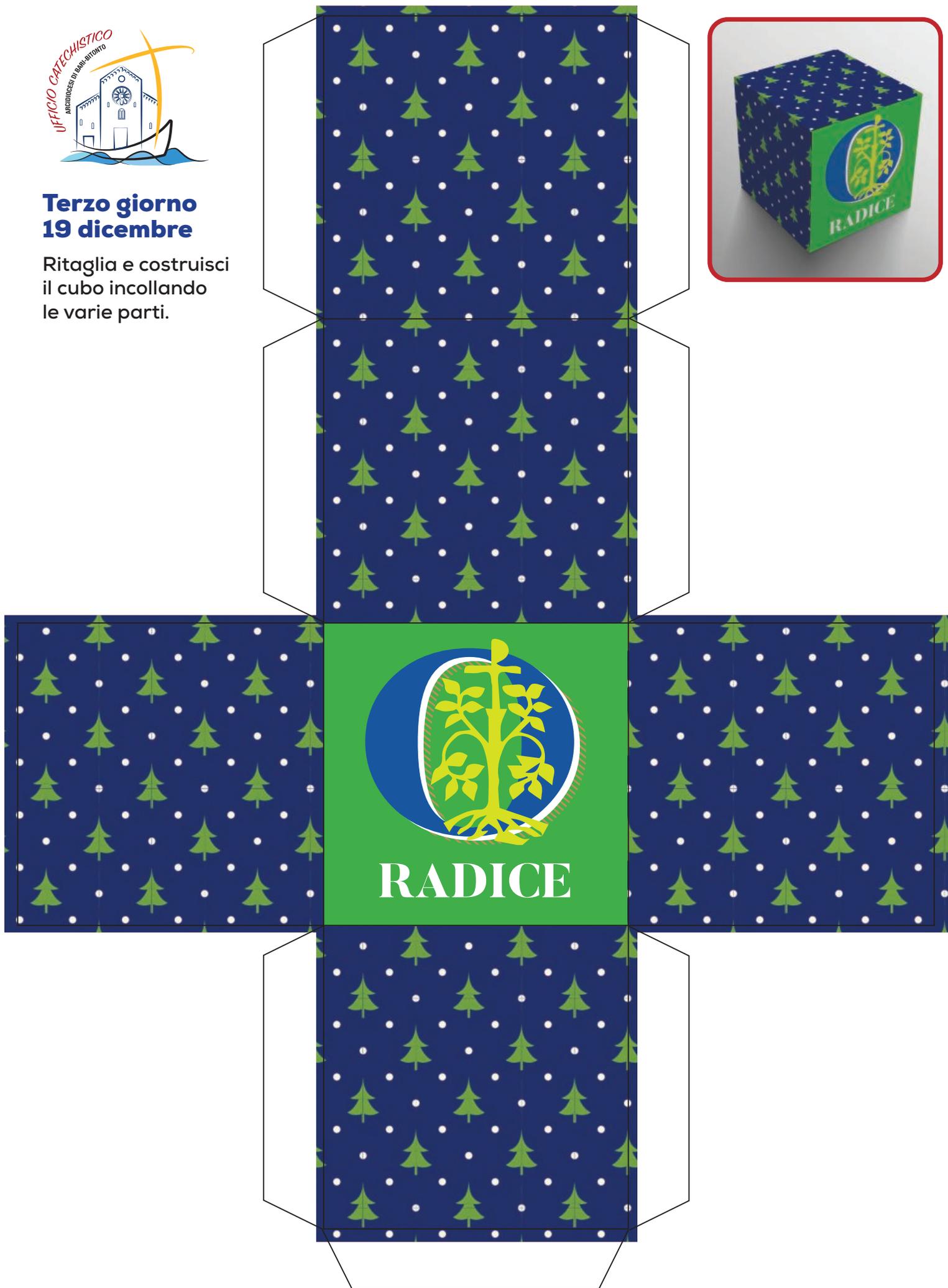
#### **Guida**

Signorefa che giorno dopo giorno riconosciamo in Gesù la luce che trionfa sulla morte, l'amore che sgela i cuori. Il Natale che viene ci trovi tutti inondati di luce, pieni di vita e di amore, pronti ad accogliere colui che viene da te e con te e lo Spirito Santo vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.



## Terzo giorno 19 dicembre

Ritaglia e costruisci  
il cubo incollando  
le varie parti.



## 4 GIORNO - 20 DICEMBRE

### INNALZIAMO LE BRACCIA AL DIO BAMBINO... CONTEMPLIAMO IN SILENZIO IL TUO VOLTO.

#### **Guida**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

#### **PREGHIERA CORALE**

Ti aspettiamo, Signore Gesù!  
Attendiamo con pazienza la tua venuta,  
la tua luce, il tuo messaggio, il tuo amore!  
Aiuta a preparare il nostro cuore alla tua venuta,  
a riconoscere la luce che vieni a portare nei nostri angoli bui.  
Signore Gesù, vogliamo accoglierti nelle nostre giornate  
e con il tuo aiuto saremo anche noi tuoi messaggeri  
perché i nostri amici e quanti stanno attorno a noi possano  
riconoscere che tu sei il germoglio di Dio  
che porta al mondo la speranza. Amen.

#### **LUCERNARIO**

Con la Speranza, vogliamo accendere la candela della Fiducia. Aiutaci, Signore Gesù, a fidarci di te, del tuo progetto, così come hanno fatto Maria, Giuseppe, i Magi e i grandi Santi.  
Poi c'è il dialogo con il Celebrante

Tu, luce di Speranza nel nostro cammino.

**Vieni nei nostri cuori!**

Tu, fiamma di Speranza che rischiari i nostri dubbi.

**Vieni nei nostri cuori!**

Tu, luce di Speranza che rischiari i nostri rapporti.

**Vieni nei nostri cuori!**

#### **ACCENSIONE DELLA QUARTA CANDELINA**

#### **CANTO**

*O CHIAVE DI DAVID, VIENI!*

*TU SCETTRO CHE APRE ALLA SALVEZZA.*

**INNALZIAMO LE BRACCIA AL DIO BAMBINO,  
CONTEMPLIAMO IN SILENZIO IL TUO VOLTO.**

**È TEMPO DI ATTESA:**

**LA SPERANZA SI FA BAMBINO.**

**VIENI, SIGNORE, VIENI.**

**GIOCA E DANZA CON NOI.**

+ **Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)**

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzar-et, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La ver-

gine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

## **PREGHIERE DEI FEDELI**

Al Padre, datore di ogni bene nella nostra vita, rivolgiamo la nostra preghiera e diciamo: **Vieni, Signore Gesù!**

Perché gli uomini di oggi possano fidarsi della tua parola, preghiamo.

Aiutaci ogni giorno ad affidarci alle tue amorevoli braccia, perché sappiamo che tu ci ami, preghiamo.

Nel mondo c'è tanta gente che non spera più, che non si fida più del futuro perché soffre, perché è nella guerra, nella fame. Aiuta queste persone ad avere ancora fiducia in te, preghiamo.

## **PADRE NOSTRO**

### **Tutti**

O Padre, che nella venuta del tuo Figlio ci insegni la strada per accoglierti, illumina il nostro cuore ed orienta il nostro cammino, perché, fidandoci della tua Parola, possiamo giungere rinnovati al Natale del tuo Figlio.

## **BENEDIZIONE**

### **Guida**

O Dio della nostra salvezza, Emmanuele "Dio con noi", siamo qui riuniti per pregare: accendi la tua luce nei nostri cuori. Aiutaci a essere pronti per il giorno e l'ora in cui tu, Gesù, farai ritorno. In questi giorni che ci separano dal Natale metti nei nostri cuori il desiderio di camminare alla tua luce per arrivare preparati al tuo Natale, disponibili a ricevere la tua salvezza. Gradisci la nostra preghiera e benedicci noi e tutte le persone care perché diventiamo figli della tua luce. Amen.





## Quarto giorno 20 dicembre

Ritaglia e costruisci  
il cubo incollando  
le varie parti.



## 5 GIORNO - 21 DICEMBRE

### **VOLGIAMO LO SGUARDO ALLA TUA LUCE... IRRADIAMO LA FORZA DEL VANGELO.**

#### **Guida**

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

#### **PREGHIERA CORALE**

Ti aspettiamo, Signore Gesù!  
Attendiamo con pazienza la tua venuta,  
la tua luce, il tuo messaggio, il tuo amore!  
Aiuta a preparare il nostro cuore alla tua venuta,  
a riconoscere la luce che vieni a portare nei nostri angoli bui.  
Signore Gesù, vogliamo accoglierti nelle nostre giornate  
e con il tuo aiuto saremo anche noi tuoi messaggeri  
perché i nostri amici e quanti stanno attorno a noi possano  
riconoscere che tu sei il germoglio di Dio  
che porta al mondo la speranza. Amen.

#### **LUCERNARIO**

Con la Speranza, vogliamo accendere la candela dell'Accoglienza. Aiutaci, Signore Gesù, a non essere indifferenti nel nostro cammino verso di te, ma essere accoglienti verso tutti.

Tu, luce di Speranza nel nostro cammino.

**Vieni nei nostri cuori!**

Tu, fiamma di Speranza che rischiari i nostri dubbi.

**Vieni nei nostri cuori!**

Tu, luce di Speranza che rischiari i nostri rapporti.

**Vieni nei nostri cuori!**

#### **ACCENSIONE DELLA QUINTA CANDELINA**

#### **CANTO**

***O SOLE CHE SORGI, VIENI!  
TU ORIENTI AL BENE E ALL'AMORE.  
VOLGIAMO LO SGUARDO ALLA TUA LUCE,  
IRRADIAMO LA FORZA DEL VANGELO***

**È TEMPO DI ATTESA:  
LA SPERANZA SI FA BAMBINO.  
VIENI, SIGNORE, VIENI.  
GIOCA E DANZA CON NOI.**



**+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,39-45)**

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

**PREGHIERE DEI FEDELI**

Al Padre, datore di ogni bene nella nostra vita, rivolgiamo la nostra preghiera e diciamo:  
**Vieni, Signore Gesù!**

Gesù aiutaci ad aprire la porta del cuore perché possiamo accoglierti come meriti, preghiamo.

Gesù, donaci la sapienza di saperti accogliere nei fratelli che ci chiedono ascolto e aiuto, preghiamo.

Gesù, spesso questo mondo non conosce l'accoglienza, l'aprire la propria casa agli altri. Fa' che in questo Natale, tutti coloro che sono soli, che sono poveri possano trovare qualcuno che li accolga veramente, preghiamo.

**PADRE NOSTRO**

**Tutti**

O Padre, aiutaci ad abbattere il muro dell'indifferenza che spesso alziamo nei confronti dei nostri fratelli. Donaci la tua stessa disponibilità per accogliere Gesù nella nostra vita, perché con la sua forza possiamo renderci disponibili verso i fratelli che abbiamo accanto.

**BENEDIZIONE**

O Dio di speranza, Emmanuele "Dio con noi", siamo qui riuniti insieme per pregare: accendi la tua luce nei nostri cuori. Aiutaci a essere pronti per il giorno e l'ora in cui tu, Gesù, farai ritorno a noi. Metti la tua vita in noi e aiutaci a vivere con te e in te. Trasformaci con la potenza dello Spirito Santo, perché con questa nostra preghiera e con questo tempo di preparazione crediamo sempre più in te sicuri che tu verrai ora e nei secoli dei secoli. Amen



## Quinto giorno 21 dicembre

Ritaglia e costruisci  
il cubo incollando  
le varie parti.



## 6 GIORNO - 22 DICEMBRE

### FORMIAMO IN TE UN TEMPIO SANTO... PREPARIAMO IN NOI LA TUA DIMORA

#### Guida

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

#### PREGHIERA CORALE

Ti aspettiamo, Signore Gesù!  
Attendiamo con pazienza la tua venuta,  
la tua luce, il tuo messaggio, il tuo amore!  
Aiuta a preparare il nostro cuore alla tua venuta,  
a riconoscere la luce che vieni a portare nei nostri angoli bui.  
Signore Gesù, vogliamo accoglierti nelle nostre giornate  
e con il tuo aiuto saremo anche noi tuoi messaggeri  
perché i nostri amici e quanti stanno attorno a noi possano  
riconoscere che tu sei il germoglio di Dio  
che porta al mondo la speranza. Amen.

#### LUCERNARIO

Oggi Signore, abbiamo scoperto che la Candela della Speranza sei proprio Tu! Sei tu che illumini le nostre oscurità, e ci dai la forza di sperare sempre! Sei tu che accendi le nostre candele quando sono spente! Grazie, Signore Gesù!

Tu, luce di Speranza nel nostro cammino.

**Vieni nei nostri cuori!**

Tu, fiamma di Speranza che rischiari i nostri dubbi.

**Vieni nei nostri cuori!**

Tu, luce di Speranza che rischiari i nostri rapporti.

**Vieni nei nostri cuori!**

#### ACCENSIONE DELLA SESTA CANDELINA

#### CANTO

*O RE DELLE GENTI, VIENI!  
TU PIETRA ANGOLARE CHE UNISCI.  
FORMIAMO IN TE UN TEMPIO SANTO,  
PREPARIAMO IN NOI LA TUA DIMORA.*

**È TEMPO DI ATTESA:  
LA SPERANZA SI FA BAMBINO.  
VIENI, SIGNORE, VIENI.  
GIOCA E DANZA CON NOI.**

+ **Dal Vangelo secondo Luca** (Lc 1,46-55)  
In quel tempo, Maria disse:  
«L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia  
per quelli che lo temono.  
Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva detto ai nostri padri,  
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

### **PREGHIERE DEI FEDELI**

Al Padre, datore di ogni bene nella nostra vita, rivolgiamo la nostra preghiera e diciamo:

**Vieni, Signore Gesù!**

Signore Gesù, aiutaci a celebrare bene questo Natale, ad essere generosi con tutti, soprattutto con i più bisognosi, preghiamo.

Fa', o Signore, che tutti noi possiamo essere davvero tuoi missionari, per dire a tutti che tu ci ami, preghiamo.

Signore, fa' che questo Natale possa essere un momento di felicità e di gioia per tutti i bambini del mondo, preghiamo.

### **PADRE NOSTRO**

#### **Tutti**

O Dio di infinità bontà, che fai sorgere il sole sui giusti e sugli ingiusti, invian-doci il tuo Figlio ci fai assaporare il tuo amore infinito e sconfinato. Concedici di attingere dal tuo amore perché anche noi diveniamo capaci di grande gene-rosità.

### **BENEDIZIONE**

#### **Guida**

Signorefa che giorno dopo giorno riconosciamo in Gesù la luce che trionfa sulla morte, l'amore che sgela i cuori. Il Natale che viene ci trovi tutti inondati di luce, pieni di vita e di amore, pronti ad accogliere colui che viene da te e con te e lo Spirito Santo vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.





## Sesto giorno 22 dicembre

Ritaglia e costruisci  
il cubo incollando  
le varie parti.



## 7 GIORNO - 23 DICEMBRE

### ACCOGLIAMO IL SIGNORE DELLA GLORIA ... CELEBRIAMO IL TUO NOME CHE SALVA.

#### Guida

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

#### PREGHIERA CORALE

Ti aspettiamo, Signore Gesù!  
Attendiamo con pazienza la tua venuta,  
la tua luce, il tuo messaggio, il tuo amore!  
Aiuta a preparare il nostro cuore alla tua venuta,  
a riconoscere la luce che vieni a portare nei nostri angoli bui.  
Signore Gesù, vogliamo accoglierti nelle nostre giornate  
e con il tuo aiuto saremo anche noi tuoi messaggeri  
perché i nostri amici e quanti stanno attorno a noi possano  
riconoscere che tu sei il germoglio di Dio  
che porta al mondo la speranza. Amen.

#### LUCERNARIO

Oggi Signore, abbiamo scoperto che la Candela della Speranza sei proprio Tu! Sei tu che illumini le nostre oscurità, e ci dai la forza di sperare sempre! Sei tu che accendi le nostre candele quando sono spente! Grazie, Signore Gesù!

Tu, luce di Speranza nel nostro cammino.

**Vieni nei nostri cuori!**

Tu, fiamma di Speranza che rischiari i nostri dubbi.

**Vieni nei nostri cuori!**

Tu, luce di Speranza che rischiari i nostri rapporti.

**Vieni nei nostri cuori!**

#### ACCENSIONE DELLA SETTIMA CANDELINA

#### CANTO

***O DIO-CON-NOI, VIENI!***

***TU ATTESA E SPERANZA DEL MONDO.***

***ACCOGLIAMO IL SIGNORE DELLA GLORIA,  
CELEBRIAMO IL TUO NOME CHE SALVA.***

**È TEMPO DI ATTESA:**

**LA SPERANZA SI FA BAMBINO.**

**VIENI, SIGNORE, VIENI.**

**GIOCA E DANZA CON NOI.**

+ **Dal Vangelo secondo Luca** (*Lc 1,57-66*)

In quei giorni, per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.



Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccarìa. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava benedicendo Dio.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

### **PREGHIERE DEI FEDELI**

Al Padre, datore di ogni bene nella nostra vita, rivolgiamo la nostra preghiera e diciamo:

**Vieni, Signore Gesù!**

Signore Gesù, aiutaci a celebrare bene questo Natale, ad essere generosi con tutti, soprattutto con i più bisognosi, preghiamo

Fa', o Signore, che tutti noi possiamo essere davvero tuoi missionari, per dire a tutti che tu ci ami, preghiamo

Signore, fa' che questo Natale possa essere un momento di felicità e di gioia per tutti i bambini del mondo, preghiamo

### **PADRE NOSTRO**

#### **Tutti**

O Dio di infinità bontà, che fai sorgere il sole sui giusti e sugli ingiusti, invian-doci il tuo Figlio ci fai assaporare il tuo amore infinito e sconfinato. Concedici di attingere dal tuo amore perché anche noi diveniamo capaci di grande generosità.

### **BENEDIZIONE**

#### **Guida**

Dio d'amore, Emmanuele "Dio con noi", ti preghiamo ancora una volta: manda la tua luce nei nostri cuori. Preparaci al grande giorno della tua venuta. Donaci di rimanere in te; il tuo grande amore riempia tutto il nostro essere intero. Rendici capaci di mostrare questo amore al mondo intero, oggi e sempre. Amen



## Settimo giorno 23 dicembre

Ritaglia e costruisci  
il cubo incollando  
le varie parti.



avvento  
natale  
2020

# i canti

Con l'Avvento anno B, avremo fra le mani la terza nuova edizione del Messale Romano; tale occasione dovrebbe favorire il rilancio della pastorale liturgica nelle nostre chiese italiane, così come hanno augurato i nostri vescovi. Il canto sacro deve supportare questo tempo mettendosi a servizio del rito e della preghiera liturgica delle nostre assemblee. Lamentiamo ancora un uso superficiale e distorto del canto sacro; lo usiamo ancora come un oggetto o un optional, invece "il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrante della liturgia solenne" (SC 112). Numerosi operatori ed ecclesiastici non hanno ancora compreso il senso e il significato di queste parole; rappresentano la svolta della riforma liturgica attuata dal Vaticano II.

Presentiamo un nuovo progetto di canti liturgici, non canti per la liturgia, ma canti che hanno nei testi, una precisa pertinenza rituale. Infatti i canti d'ingresso delle 4 domeniche di Avvento e della festa dell'Immacolata Concezione di Maria, prendono spunto e fanno riferimento alle antifone d'ingresso del nuovo messale.

La novità di questo progetto consiste nel proporre per ogni domenica un nuovo canto. Un canto proprio, così come avveniva con il canto gregoriano. Ogni domenica ed ogni festività aveva il Proprio adatto ed unico per quella celebrazione. Capite bene che oggi è impensabile una simile realizzazione. Ecco allora la proposta di un tentativo di soluzione: far ripetere all'assemblea un verso ascoltato prima dal solista o dal coro; otterremo così due risultati, far cantare l'assemblea ed avere un canto proprio per ogni domenica. L'impegno sarà solo del coro o del solista che dovrà imparare per ogni domenica un nuovo canto; ma la semplicità e immediatezza della melodia verrà in aiuto a questa apparente difficoltà.

Questa prima pubblicazione comprende il canto d'Ingresso della prima domenica di Avvento, i salmi responsoriali delle 4 domeniche, la festa dell'Immacolata Concezione ed infine un canto di comunione. Nel prossimo numero della Rivista seguiranno gli altri canti d'ingresso delle rimanenti domeniche e alcuni altri canti d'Avvento.

Infine vorrei ringraziare don Evan Ninivaggi, giovane sacerdote della Diocesi di Bari-Bitonto per la scrittura dei testi; è un lavoro di ricerca impegnativo e prezioso che egli sta sviluppando e approfondendo.

Gli audio di tutti i canti li potrete scaricare gratuitamente dal sito della Rivista; i salmi responsoriali sono accompagnati dalla cetra e sono registrati con dei video in mp4.

*Don Antonio Parisi*



# CRISTO, NOI TI CERCHIAMO

testo: Ninivaggi - musica: Antonio Parisi

STROFA

Musical score for the first system, featuring a vocal line and piano accompaniment. The key signature is B-flat major (two flats) and the time signature is 2/4. The vocal line begins with a rest for five measures, then enters with the lyrics "Cri - sto". The piano accompaniment consists of chords and moving lines in both hands.

Musical score for the second system. The vocal line continues with the lyrics "noi ti cer - chia - mo fra i sen - tie - ri del tem - po;". The piano accompaniment continues with chords and moving lines.

Musical score for the third system. The vocal line continues with the lyrics "por - ta - ci gior - ni di pa - ce, do - na spe - ran - za al - la ter - ra:". The piano accompaniment continues with chords and moving lines.

avvento  
natale  
2020

**RITORNELLO**

Ma - ra - na - thà, ma - ra - na - thà! Vie - ni, Si -

gno - re, vie - ni, Si - gno - re Ge - sù. Ma - ra - na - thà,

ma - ra - na - thà! Vie - ni, Si - gno - re, vie - ni, Si - gno - re Ge - sù.

2. Cristo, nostra sapienza,  
esci dal seno del Padre;  
tutto disponi con forza,  
dona saggezza all'uomo:

3. Cristo, Verbo di Dio,  
dona la tua giustizia;  
a chi cammina con fede,  
dona speranza alla vita:



Soprani  
Ma - - - ra - na - thà.

Assemblea e contralti  
Ma - ra - na - thà, ma - ra - na - thà.

Tenori  
Ma - ra - na - thà, ma - ra - na -

Bassi  
Ma - - - ra - - - na - - - thà.

42  
Vie - ni, Si - gno - re Ge - sù.

Vie - ni, Si - gno - re, vie - ni, Si - gno - re Ge - sù.

42  
thà. Vie - ni, Si - gno - re Ge - sù.

42  
Ma - - ra - - na - - thà.

# MARIA, STELLA DEL CIELO

testo: Ninivaggi - musica: Antonio Parisi

**RITORNELLO**

Ral - le-gra-ti, Ma -

**TUTTI (questa ripetizione è a piacere)**

ri - a, Ver-gi - ne Im-ma-co - la - ta; ral - le-gra-ti, Ma - ri - a,

Ver-gi - ne Im-ma-co - la - ta; bril - li co-me stel - la su nel cie - lo,

fio-re del-la nuo-va u-ma-ni - tà; ri-splen-da in te il ful-go-re del-la tu - a san-ti-

della carne del Figlio di Dio



Maria Tessitrice

STROFA

tà. Pre-ser va-ta per tua gra-zia dal-la mac-chia del pec ca to, è la Ver-gi-ne Ma-

*TUTTI, eventualmente ripetuta 2 volte*

ri - a, de-gna Ma-dre del tuo Fi-glio. A - ve, Ma - ri - a, a - ve, Ma-

ri - a, a - ve, dol - cis - si - ma Ma - ri - a.

2. Benedetta fra le donne,  
la sua stirpe ha trionfato;  
nuova Eva dei viventi,  
Arca santa e inviolata.

Ave, Maria, ave, Maria, Ave, dolcissima Maria.

3. Rivestita di salvezza,  
sei avvolta di giustizia;  
come sposa adornata,  
grande Madre Immacolata.

Ave, Maria, ave, Maria, Ave, dolcissima Maria.

4. Esultanti nella gioia,  
contempliamo la bellezza;  
Donna santa della storia,  
Odegitria del tuo Cristo.

Ave, Maria, ave, Maria, Ave, dolcissima Maria.

# VIENI NEI NOSTRI DESERTI

Ingresso I domenica Avvento B

testo: Ninivaggi - musica: Antonio Parisi

*STROFA*

Vie - ni nei no - stri de -

The first system of the musical score is in 2/4 time, key of B-flat major. It features a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line begins with a whole rest for two measures, followed by the lyrics 'Vie - ni nei no - stri de -'. The piano accompaniment consists of a treble and bass clef with chords and moving lines.

*(eventualmente si può omettere e procedere con la strofa)*

ser - ti, vie - ni nei no - stri de - ser - ti, do-na-ci

The second system continues the musical score. It includes a box with the instruction '(eventualmente si può omettere e procedere con la strofa)'. The vocal line has lyrics 'ser - ti, vie - ni nei no - stri de - ser - ti, do-na-ci'. The piano accompaniment continues with chords and moving lines.

*(eventualmente si può omettere e procedere con la strofa)*

la tu-a for - za, do-na-ci la tu-a for - za

The third system continues the musical score. It includes a box with the instruction '(eventualmente si può omettere e procedere con la strofa)'. The vocal line has lyrics 'la tu-a for - za, do-na-ci la tu-a for - za'. The piano accompaniment continues with chords and moving lines.

della carne del Figlio di Dio



Maria Tessitrice

per con-ser - va re la fe - de e con-ti - nua - re a lot -

*RITORNELLO*

ta - re: Vie - ni, Si - gno - re a sal - var - ci,

vie-ni, Si - gno - re Ge - sù. Vie - ni, Si - gno - re a sal -

var - ci, vie - ni, Si - gno - re Ge - sù.

2. Vieni nei nostri deserti,  
donaci la tua pace,  
per contemplare la gloria  
in questo tempo di attesa:

*Vieni Signore a salvarci, Vieni Signore Gesù.*

3. Vieni nei nostri deserti,  
donaci la tua luce,  
per ritrovare il coraggio  
in questi giorni di buio:

*Vieni Signore a salvarci, Vieni Signore Gesù.*

4. Vieni nei nostri deserti,  
donaci la tua grazia,  
per consolare i cuori  
di chi ha smarrito la via:

*Vieni Signore a salvarci, Vieni Signore, Gesù.*

5. Vieni nei nostri deserti,  
donaci la tua gioia,  
per riscoprire chi siamo,  
popolo santo in cammino

*Vieni Signore a salvarci, Vieni Signore, Gesù.*



# PREPARATE LA VIA

Ingresso II domenica Avvento B

testo: Ninivaggi - musica: Antonio Parisi

*RITORNELLO*

Pre-pa - ra - te la vi - a del Si -

This system shows the beginning of the piece. It features a vocal line and a piano accompaniment. The key signature has one flat (B-flat), and the time signature is 3/4. The music starts with a whole rest for the vocal line, followed by a melodic phrase. The piano accompaniment consists of chords and moving lines in both hands. A repeat sign with first and second endings is present at the end of the system.

*(eventualmente si può omettere e procedere con la strofa)*

gno - re. Pre-pa - ra - te la vi - a del Si - gno - re; rad-driz-

This system continues the piece with a change in time signature to 2/4. The vocal line includes the lyrics 'gno - re. Pre-pa - ra - te la vi - a del Si - gno - re; rad-driz-'. The piano accompaniment continues with chords and moving lines. A repeat sign with first and second endings is present at the end of the system.

*(eventualmente si può omettere e procedere con la strofa)*

za - te tut-ti i suoi sen - tie - ri; rad-driz-za - te tut-ti i suoi sen-

This system concludes the piece with a change in time signature to 3/4. The vocal line includes the lyrics 'za - te tut-ti i suoi sen - tie - ri; rad-driz-za - te tut-ti i suoi sen-'. The piano accompaniment continues with chords and moving lines. A repeat sign with first and second endings is present at the end of the system.

tie - ri; a-scol - ta - te og-gi la sua vo - ce: le - ti - zia dei

*STROFA*

vo - stri cuo - ri. U-na vo-ce sa-rà gri-da-ta e con for-za si sen-ti-

rà, con-ver - ti - te il vo-stro cuo-re e l'a-mo-re ri-fio-ri - rà. Pre-pa -

2. Ogni valle sarà colmata  
e di gioia esulterà;  
ci riveli la tua forza  
e il coraggio risveglierà.

3. Ogni uomo sarà salvato  
e la fede riacquisterà;  
si rallegri la nostra vita  
e la festa non finirà.

3. La speranza sarà donata  
e sui volti risplenderà;  
camminiamo nel tuo nome,  
la tua voce ci guiderà.



# RALLEGRATEVI

Ingresso III domenica Avvento B

testo: Ninivaggi - musica: Antonio Parisi

*RITORNELLO*

Ral-le gra-te-vi e gio-i-te, e-sul-

ta-te nel Si-gno-re, ral-le-gra-te-vi, ral-le-gra-te-vi, il Si-gno-re è vi-

*STROFA (più andante)*

ci-no. Dan-za con gio-ia la vi-ta, Cri-sto per te si av-vi-ci-na,



e - gli ti por - ta nel cuo - re. Co - rag - gio non te - me - te,

(eventualmente si può omettere e andare subito a B)

vie-ne in mez-zo\_a no - i il Di - o del-la gio - ia. Co - rag - gio non te -

**B**

me-te vie-ne in mez-zo\_a no - i il Di - o del-la gio - ia. Ral-le -

2. Squarcia con forza il buio,  
Cristo per te si fa luce,  
egli ti dona la pace.

*Coraggio, non temete  
viene in mezzo a noi il Dio della gioia.*

3. Viene il Signore a salvarci,  
Cristo per te si fa servo,  
egli ti porta l'amore.

*Coraggio, non temete  
viene in mezzo a noi il Dio della gioia.*

4. Lieti i passi dell'uomo,  
Cristo per te si fa strada,  
egli ti dona la forza.

*Coraggio, non temete  
viene in mezzo a noi il Dio della gioia.*

# Rallegrati Popolo di Dio!

Sergio Biancofiore

Moderato

*Rit.*

Soprano +  
Assemblea

Contralti

Tenori

Bassi

Organo

Ral - le - gra - ti po - po - lo di Di - o si a - pre una stra - da nel de -  
Ral - le - gra - ti po - po lo di Di - o ral - le - gra - ti: u - na stra - da!  
Ral - le - gra - ti! Si a - pre una stra - da nel de -  
Ral - le - gra - ti, ral - le - gra - ti: u - na stra - da!

5

S

C

T

Bassi

Org.

ser - to: Dio ti chia - ma nel suo Re - gno, ver - so la cit - tà dei  
Dio ti chia - ma nel suo Re - gno! Nel su - o Re - gno la cit - tà dei  
ser - to: Dio ti chia - ma nel su - o Re - gno la cit - tà dei  
Dio ti chia - ma nel suo Re - gno! Ver - so la cit - tà dei

avvento  
natale  
2020

Rallegrati Popolo di Dio

8

S  
li - be - ri, do - ve tu vi - vraì per Lui! Ral - tu vi - vraì per Lui! \_\_\_\_\_

C  
li - be - ri do - ve tu vi - vraì per Lui! Ral - vi - vraì per Lui! \_\_\_\_\_

T  
8  
li - be - ri, do - ve tu vi - vraì per Lui! tu vi - vraì per Lui! \_\_\_\_\_

Bassi  
li - be - ri, do - ve tu vi - vraì per Lui! Ral - vi - vraì per Lui! \_\_\_\_\_

Org.  
8

1.  $\frac{2}{4}$   $\frac{4}{4}$

*mp* 1) Un - Bar -  
2) Ve -  
3) Sita -  
4) An -

12

S  
po - po - lo scel - to per la sua fe - del - tà, chia - ma - to^a can - ta - re la sal - vez - za di Dio, un  
drai ri - fio - ri - re la spe - ran - za in te, po - trai co - stru - i - re il nuo - vo tem - pio di Dio, per  
nie - ri e po - ve - ri ver - ran - no a te, per - ché o - gni uo - mo tro - ve - rà di - gni - tà, un  
ti - chi pro - di - gi nel de - ser - to ve - drai, la val - le del pian - tolu - na sor - gen - te sa - rà, al

T  
8  
Ge - ru - sa - lem - me! Ge - ru - sa - lem - me!

Org.  
12

della carne del Figlio di Dio



Maria Tessitrice

## Rallegrati Popolo di Dio

16

S

pic - co - lo res - to, u - mi - lia - to dal - l'e - si - lio for - te nel - la fe - - de! Ral  
 tut - te le gen - ti u - na ca - sa di pre - ghie - ra, sim - bo - lo di pa - - ce!  
 po - po - lo san - to, tem - pio di mi - se - ri - cor - dia im - ma - gi - ne di Di - - o!  
 suo - no dei pas - si in - tone - ra - no! un can - to nuo - vo, in - no di vit - to - - ria!

T

8

1) u - mi - lia - to dal - l'e - si - lio for - te nel - la fe - de!  
 2) u - na ca - sa di - pre - ghie - ra, sim - bo - lo di pa - ce!  
 3) un tem - pio di mi - se - ri - cor - dia sim - bo - lo di pa - ce!  
 4) In - to - ne - ran - no un - can - to nuo - vo, in - no di vit - to - ria!

16

Org.

*Rit.*

# STILLATE O CIELI

Ingresso IV domenica Avvento B

testo: Ninivaggi - musica: Antonio Parisi

*RITORNELLO*

Stil - la - te o

The first system of the musical score is in 3/4 time with a key signature of one sharp (F#). It features a vocal line and a piano accompaniment. The vocal line begins with a whole rest followed by a quarter rest, then a quarter note 'Stil' and a quarter note 'la - te o'. The piano accompaniment consists of a treble and bass clef with various chords and melodic lines.

cie - li dal - l'al - to, squar - cia - te - vi o nu - bi; la ter - ra ac -

The second system continues the musical score. The vocal line has a quarter note 'cie - li', a quarter note 'dal - l'al - to,', a quarter note 'squa', a quarter note 'r - cia - te - vi', a quarter note 'o', a quarter note 'nu - bi;', a quarter note 'la', a quarter note 'ter - ra', and a quarter note 'ac -'. The piano accompaniment continues with chords and melodic lines.

col - ga il Sal - va - to - re, il giu - sto co - me se - me ger - mo - glie -

The third system continues the musical score. The vocal line has a quarter note 'col - ga', a quarter note 'il Sal - va - to - re,', a quarter note 'il', a quarter note 'giu - sto', a quarter note 'co - me', a quarter note 'se - me', a quarter note 'ger - mo - glie -'. The piano accompaniment continues with chords and melodic lines.

*STROFA*

rà. Tu Pa - sto - re d'I - sra - e - le a - scol - ta

The fourth system is the start of a new stanza. The vocal line has a quarter note 'rà.', a quarter note 'Tu Pa - sto - re', a quarter note 'd'I - sra - e - le', a quarter note 'a - scol - ta'. The piano accompaniment continues with chords and melodic lines.

della carne del Figlio di Dio



Maria Tessitrice

la pre-ghie - ra dei tuoi fi - gli; ri - sve - glia la tu - a po-

ten - za e vie - ni in no - stro soc - cor - so, e

*(eventualmente si può omettere e andare subito a B)*

vie - ni in no - stro soc - cor - so. Stil

2. Tu Messia delle genti proteggi  
il germoglio coltivato;  
invoca la tua salvezza  
**e donaci il tuo perdono (bis)**

3. Tu Signore della vita governi  
la tua casa sulla terra;  
conserva la tua giustizia,  
**rinnova la tua alleanza (bis)**

4. Tu profeta della storia verrai  
la tua Pace porterai;  
rivela la tua sapienza  
**e colmaci del tuo amore (bis)**

# SUBLIME MISTERO D'AMORE

Comunione per Avvento

testo: Ninivaggi - musica: Antonio Parisi

*RITORNELLO*

Su bli-me mi - ste - ro d'a -

mo - re che ri - ve - li il Cri - sto Ve - nien - te: tu pre - sen - za che il

cuo - re con - so - la, tu bel - lez - za che splen - de in e - ter - no.

*STROFA*

Me - mo - ria - le del - la tua Pas -

della carne del Figlio di Dio



Maria Tessitrice

sio - ne che rac - chiu - de il mi - ste-ro del-l'a - mo - re,

nel - la fe - de o - ra pre - gu - stia - mo il tuo

Cor - po do - no di sal - vez - za. Su -

Il mistero della tua venuta  
che ci rende tuo popolo redento;  
nella gioia ora riceviamo  
il tuo Sangue segno della vita.

Trasformati dalla tua grazia  
tu cancelli ogni ombra di peccato;  
nella fede ora ci accostiamo,  
incontriamo Cristo nostro Sposo.

Al banchetto della tua Cena  
tu ci chiami a far festa senza fine;  
nell'attesa della tua venuta  
annunciamo Cristo nostra Pace.

**RIT: Sublime mistero d'amore  
che riveli il Cristo Veniente:  
tu presenza che il cuore consola,  
tu bellezza che splende in eterno.**

# O LUCE GIOIOSA

Maurizio Lieggi

♩ = 78

## RITORNELLO

ASS. *Mim RE MIm DO MIm*

O lu - ce gio - io - sa e - ter - no splen - do - re del Pa - dre

S  
C

O lu - ce gio - io - sa e - ter - no splen - do - re del Pa - dre

T  
B

7 *MIm7/re DO LAm MIm9 8 DO SIm MIm*

Ass. san - to, san - to im - mor - ta - le, Ge - sù Cri - sto.

S  
C

san - to, san - to, im - mor - ta - le, Ge - sù Cri - sto.

T  
B

## 1 strofa

11 *MIm DO RE MIm*

Ass. Giunti al tramonto del so - le, e vista la luce della se - ra

13 *LAm SIm MIm9 8 LAm MIm DO SIm*

Ass. lo - dia - mo il Pa - dre e il Fi - glio e lo Spi - ri - to san - to.

## 2 strofa

17

Ass. Noi ti cantiamo Figlio di Di - o generato da Ma - ri - a

19

Ass. Tu che se - i la lu - ce e - ter - na, hai as - sun - to la no - stra car - ne.

©

della carne del Figlio di Dio



Maria Tessitrice

# O LUCE RADIOSA

Antonio Parisi

strumento

lu - ce ra - dio - sa, e - ter - no splen -

do - re del Pa - dre, Cri - sto, Si - gno - re im - mor - ta - le.

avvento  
natale  
2020

1 strofa

Venuti al tra - monto del so - le

contemplando la luce del - la se - ra

noi cantiamo al Padre e al Fi - glio

e allo Spirito - Santo di Di - o.

della carne del Figlio di Dio



*Maria Tessitrice*

2 strofa



E' tempo ormai di sve-gliar-ci dal son-no perchè il regno di Di-o è vi-ci-no



il Signore sta alla por-ta e bus-sa ascoltiamo la sua vo-ce e a-pria-mo-gli.

3 strofa



Se tu strap-pas-si i cie-li la terra esulte-reb-be da-van-ti\_a te



la spo-sa o-rmai è pron-ta ti attende con lam-pa-da\_ac-ce - sa.

4 strofa



Lo Spirito e la sposa dicono "Vie-ni!" colui che a-scol-ta di-ca "Vie-ni!"



vieni presto, stella ra-dio-sa del mat-ti-no Marana tha! Vie-ni, Si-gno-re Ge-sù!

# O SAPIENZA, VIENI!

Canto di attesa per bambini ispirato alle Antifone O  
 testo: Maria D'Alessandro - musica: Maurizio Lieggi

Organ

$\text{♩} = 104 \text{ ca}$  FA SOLm6 FA/la SOLm/sib FA/la Sib

v1 (canto)

5 RE m/do DO FA SOLm FA Sib DO7/sib

1. O Sá - pien - za di Di - o vie - ni! Tu ver - bo d'a - mo - re  
 gno - re fe - de - le vie - ni! Tu gui - da si - cu - ra  
 di - ce di Jes - se vie - ni! Tu se - gno in - nal - za - to  
 Chia - ve di Da - vid vie - ni! Tu scet - tro che a - pri  
 So - le che sor - gi vie - ni! Tu o - rien - ti al be - ne  
 Re del - le gen - ti vie - ni! Tu pie - tra an - go - la - re  
 Di - o con no - i, vie - ni! Tu at - te - sa e spe - ran - za

5

Org.

v1 (canto)

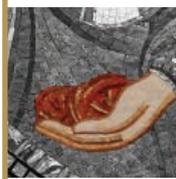
9 FA Sib6 DO SOLm LA RE m

sul - la ter - ra cu - sto - dia - mo in noi la tua pa - ro - la,  
 nel cam - mi - no rin - no - via - mo con gio - ia l'al - le - an - za,  
 per la vi - ta cam - mi - nia - mo in - con - tro a te, Si - gno - re  
 al - la sal - vez - za in - nal - zia - mo le brac - cia al Dio bam - bi - no,  
 e all'a - mo - re vol - gia - mo lo sguar - do al - la tua lu - ce  
 che u - ni - sci for - mia - mo in te un tem - pio san - to,  
 del mon - do ac - co - glia - mo il Si - gno - re del - la glo - ria

9

Org.

della carne del Figlio di Dio



Maria Tessitrice

12 REm7 SIb SOL/si DO SIb/re DO

v1 (canto)

pro - cla - mia - mo con fe - de la spe - ran - za. E'  
 an - nun - cia - mo il tuo re - gno di pa - ce.  
 pre - pa - ria - mo i cuo - ri al - la Gra - zia.  
 con - tem - plia - mo in si - len - zio il tuo vol - to.  
 ir - ra - dia - mo la for - za del Van - ge - lo.  
 pre - pa - ria - mo in noi la tua di - mo - ra.  
 ce - le - bria - mo il tuo no - me che sal - va.

Org.

16 RIT FA SOLm7 FA/la SIb DO DO7 FA/la REm

v1 (canto)

tem-po di at - te-sa: la spe-ran-za si fa' bam-bi-no. Vie-ni, Si-gno-re,

v2

Vie-ni, Si-gno-re,

v3

Vie - ni.

Org.

21 SOLm9 FA/la DO DO7 FA DO

v1 into) *vie - ni, gio - ca e dan - za con noi.*

v2 *vie - ni, gio - ca e dan - za con noi.*

v3 *Vie - ni Si-gno - re. Vie - ni, vie - ni.*

2. O Si  
3. O Ra  
4. O  
5. O  
6. O  
7. O

21

Org.

1  
O Sapienza di Dio, vieni!  
Tu Verbo d'amore sulla terra.  
Custodiamo in noi la tua parola,  
proclamiamo con fede la speranza.

**È tempo di attesa:  
la Speranza si fa bambino.  
Vieni, Signore, vieni!  
Gioca e danza con noi.**

2  
O Signore fedele, vieni!  
Tu guida sicura nel cammino.  
Rinnoviamo con gioia l'alleanza,  
annunciamo il tuo regno di pace.

3  
O Radice di Jesse, vieni!  
Tu segno innalzato per la vita.  
Camminiamo incontro a te Signore,  
prepariamo i cuori alla grazia.

4  
O Chiave di David, vieni!  
Tu scettro che apre alla salvezza.  
Innalziamo le braccia al Dio bambino,  
contempliamo in silenzio il tuo volto.

5  
O Sole che sorgi, vieni!  
Tu orienti al bene e all'amore.  
Volgiamo lo sguardo alla tua luce,  
irradiamo la forza del vangelo.

6  
O Re delle genti, vieni!  
Tu pietra angolare che unisci.  
Formiamo in te un tempio santo,  
prepariamo in noi la tua dimora.

7  
O Dio con noi, vieni!  
Tu attesa e speranza del mondo.  
Accogliamo il Signore della gloria,  
celebriamo il tuo nome che salva.



# TE DEUM

S. Biancofiore

Solenne

Coro  
Te De - um lau - da - mus: te Do - mi - num con fi -

Organo

Coro  
te - mur. Te de - um lau - da - mus: te Do - mi - num con - fi -

Org.

Controcanto  
dei Sop.  
Te De - um, con - fi - te - mur.

Coro +  
Assemblea  
+Assemblea  
te - mur. Te De - um lau - da - mus: te do - mi - num con fi - te - mur. Te

B  
Te De - um lau - da - mus: te Do - mi - num con - fi -

Org.

Introcanto  
dei Sop.

Te De - um con - fi - te - mur.

Coro  
+ Ass.

de - um lau - da - mus: te Do - mi - num con - fi - te - mur.

B

te - mur. Te Do - mi - num con - fi - te - mur.

Org.

*Strofe*

1) Noi ti lo - dia - mo, Dio, ti proclama - mo Si - gnore. — O e - ter - no Padre,  
2) A te can - ta - no gli angeli e tutte le poten - ze dei cieli: — Santo, San - to Santo

Org.

*a tempo*

tutta la ter - ra tila - dora. — Te...  
il Signore Dio del - l'u - ni - verso. — Ritornello...

Org.





[ Arcidiocesi di Bari-Bitonto ]

avvento  
natale  
2020